



# BILANCIO D'ESERCIZIO 2023

Banca Cesare Ponti S.p.A. a Socio Unico  
Sede Legale in Milano, Piazza Duomo, 19  
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese Milano n. 07051880966  
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA  
Partita IVA nr. 03830780361  
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5730 – ABI 3084.1  
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – 5387.6  
Capitale Sociale € 64.000.000  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

## Sommario

# Banca Cesare Ponti S.p.A.

### Bilancio d'esercizio 2023

<b>Convocazione d'Assemblea</b>	pag. 5
<b>Cariche sociali alla data di approvazione del bilancio</b>	pag. 6
<b>Relazione degli Amministratori sulla gestione</b>	pag. 7
1. Il Contesto di riferimento	pag. 9
2. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche	pag. 14
3. La Banca nel 2023	pag. 18
4. I risultati della gestione bancaria	pag. 19
5. I principali rischi ed incertezze	pag. 31
6. Altre informazioni	pag. 37
7. Prevedibile evoluzione della gestione	pag. 38
<b>Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio</b>	pag. 39
<b>Prospetti contabili</b>	pag. 41
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023	pag. 42
Conto economico al 31 dicembre 2023	pag. 43
Prospetto della redditività complessiva	pag. 44
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 45
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2023	pag. 46
<b>Nota integrativa</b>	pag. 49
Parte A - Politiche contabili	pag. 51
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	pag. 89
Parte C - Informazioni sul Conto economico	pag. 131
Parte D - Redditività complessiva	pag. 153
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 157
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 233
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 239
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 245
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 249
Parte L - Informativa di settore	pag. 253
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 257
<b>Allegati</b>	pag. 261
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 263

**Dati essenziali della Capogruppo** pag. 265

**Relazioni** pag. 269

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 pag. 271

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 pag. 275

# CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

Mi prego comunicare che l'Assemblea ordinaria della Banca Cesare Ponti S.p.A. è convocata per il giorno di giovedì 18 aprile 2024, alle ore 10.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno di venerdì 19 aprile 2024, alle ore 8.30.

L'Assemblea è convocata per deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2023, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2024: deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2024: deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Piano di incentivazione di Lungo Termine "Piano ILT 2022-2025" basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi di Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Vogliate gradire i miei migliori saluti.

*Il Presidente*  
*(Gianni Franco Papa)*

# CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

---

## Consiglio di Amministrazione

---

Presidente:	Gianni Franco Papa
Vice Presidente:	Franco Anelli
Amministratore Delegato:	Fabrizio Greco
Consiglieri:	Cesare Castelbarco Albani Paola Demartini Marco Mandelli Michela Sossella

---

## Collegio Sindacale

---

Presidente:	Alberto De Nigro
Sindaci effettivi:	Patrizia d'Adamo Mario Salaris
Sindaci supplenti:	Marco Alessandri Giorgia Butturi

---

## Società di revisione

---

Deloitte & Touche S.p.A.

---

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17/06/2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024; il Consigliere Fabrizio Greco è stato nominato Amministratore Delegato con delibera consiliare del 17/06/2022.

L'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 18/4/2023 ha deliberato la rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da cinque a sette membri ed ha nominato quali nuovi Consiglieri Marco Mandelli e Michela Sossella, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17/06/2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2024. Il Sindaco supplente Gian Andrea Guidi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 12/01/2023.

In seguito alle predette dimissioni, l'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 18/04/2023 ha nominato quale Sindaco supplente Marco Alessandri, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Collegio Sindacale, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Pagina volutamente lasciata bianca

# 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

## 1.1 Cenni sull'economia

Nel 2023, il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza sul fronte geopolitico, e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. L'economia mondiale ha dunque evidenziato diversi punti di fragilità, che si sono riflessi in un complessivo rallentamento congiunturale, ma non si è osservata quella fase di contrazione economica temuta da diversi economisti all'inizio del periodo in esame. A livello geografico si è registrata una crescente frammentazione: tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno manifestato una maggiore resilienza, grazie a consumi ed investimenti rimasti solidi, mentre l'attività dell'area euro ha attraversato una prolungata fase di stagnazione. Anche numerose economie dei mercati emergenti si sono dimostrate piuttosto resilienti, con l'eccezione della Cina che ha continuato ad affrontare crescenti ostacoli derivanti da un settore immobiliare in difficoltà e dall'indebolimento della domanda interna. Il rallentamento della crescita economica, il calo dei prezzi dell'energia e la normalizzazione delle catene di approvvigionamento, sono stati i principali fattori che hanno permesso l'allentamento delle pressioni inflazionistiche, e hanno di conseguenza favorito il cambio di orientamento delle principali Banche centrali, le cui politiche monetarie sono passate - nella seconda parte dell'anno - da "restrittive" a "neutrali". Per quanto riguarda il tasso di crescita dell'economia globale, l'aggiornamento di ottobre del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale prevede, per il 2023, un aumento del PIL mondiale pari al 3% anno su anno, inferiore al 3,5% a/a registrato nel 2022.

Analizzando le aree principali, l'Eurozona è stata la macroregione ad aver manifestato da subito le maggiori difficoltà, registrando un tasso di variazione del Prodotto Interno Lordo (PIL) che - su base trimestrale - si è costantemente mantenuto vicino allo zero. Un contesto di complessiva stagnazione, che secondo le stime di consenso dovrebbe culminare con una variazione del PIL di area euro, anno su anno, solo lievemente positiva. La debolezza dell'attività economica europea ha riflesso in larga parte le difficoltà osservate in Germania, la prima economia del Vecchio Continente, e ha avuto origine dalla costante contrazione registrata dall'attività manifatturiera, a cui si è aggiunta - nella seconda parte dell'anno - un'analoga perdita di slancio delle attività legate ai servizi. Un parziale contributo positivo all'attività economica è invece giunto dal forte calo del gas naturale europeo, che ha ridotto i timori di una crisi energetica e ha concorso ad alleviare le pressioni sui prezzi al consumo. La dinamica di inflazione, infatti, pur non sempre in maniera lineare ha proseguito la fase di decelerazione cominciata negli ultimi mesi del 2022, con l'indice dei prezzi al consumo dell'intera area euro che, a dicembre, ha segnato un +2,9% a/a. Analoga decelerazione, sebbene di entità più modesta, si è osservata anche nel dato di inflazione core (di base), quello depurato dalle componenti più volatili, tanto che la BCE ha deciso di modificare il suo orientamento di politica monetaria a favore di una maggiore cautela: dopo aver aumentato, nei primi nove mesi dell'anno, il costo del denaro di complessivi 200 b.p. (portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 4,50% e quello sui depositi al 4%), nell'ultimo trimestre la Banca Centrale Europea ha interrotto il percorso di inasprimento monetario. La presidente Lagarde, nel sottolineare come non vi sia stata, all'interno del Consiglio Direttivo, alcuna discussione su una possibile svolta espansiva, ha comunque ribadito l'importanza di mantenere tassi elevati per un periodo sufficientemente lungo. Un approccio di politica monetaria nel complesso ancora cauto, quindi, così come tra l'altro confermato dalla decisione riguardo al Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) - il piano di acquisti varato dalla BCE durante la pandemia - destinato ad essere progressivamente ridotto da metà 2024. Allargando lo sguardo all'intera Europa, il cambio di atteggiamento della BCE è stato imitato anche da altri importanti Istituti centrali, dalla svizzera SNB alla britannica Bank of England, che hanno deciso - nell'ultima parte dell'anno - di interrompere i rispettivi cicli di restrizione monetaria.

Per quanto riguarda l'Italia, nella prima fase dell'anno l'economia ha registrato un andamento particolarmente volatile, salvo poi allinearsi, negli ultimi trimestri, ai ritmi di crescita stagnanti osservati nel resto dell'Eurozona. A frenare il ciclo congiunturale, hanno contribuito gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna ed il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia, elementi solo in parte controbilanciati dall'impulso positivo legato all'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Analogamente al resto dell'area euro, inoltre, anche in Italia l'attività economica è stata caratterizzata da un costante peggioramento del settore terziario, che si è progressivamente allineato alla debolezza del comparto manifatturiero. Anche sul fronte dei prezzi al consumo, la dinamica osservata in Italia è stata simile a quella dell'intera Eurozona: il tasso di inflazione ha infatti rallentato il ritmo di crescita, decelerando in maniera più marcata nell'ultimo trimestre dell'anno e arrivando a segnare - nel mese di dicembre - un incremento dello 0,6% a/a.

Negli Stati Uniti il ciclo congiunturale ha dimostrato, nel corso dell'anno, di aver retto senza troppi problemi al percorso di inasprimento monetario portato avanti dalla Federal Reserve (Fed). Il PIL si è costantemente mantenuto su apprezzabili livelli di espansione, registrando un picco di crescita nel terzo trimestre, grazie al contributo di diversi elementi: tra questi i consumi privati, che soprattutto nella prima parte dell'anno hanno continuato a beneficiare dei risparmi in eccesso accumulati durante la fase pandemica, un mercato del lavoro che si è mantenuto inaspettatamente robusto (il tasso di disoccupazione, a dicembre, ha segnato un modesto 3,7% su base annua), e una politica fiscale confermata, nel complesso, espansiva. Contrariamente a quanto visto in Eurozona, inoltre, le attività legate ai servizi - misurate dagli indici anticipatori PMI e ISM - si sono mantenute in territorio di espansione, pur rallentando visibilmente il ritmo di

crescita con il passare dei mesi. Il ciclo economico statunitense ha vissuto una delle fasi più critiche dell'anno nel corso del secondo trimestre, in parallelo alle difficoltà registrate da numerose banche regionali del Paese; le condizioni creditizie si sono temporaneamente deteriorate, ma il pronto intervento delle Autorità ha permesso la messa in sicurezza dell'intero sistema bancario, evitando il sorgere di pericolose crisi finanziarie. Sul fronte dei prezzi, il ritmo di crescita dell'inflazione è costantemente diminuito nel primo semestre dell'anno, per poi stabilizzarsi nei secondi sei mesi (3,4% a/a al dato di dicembre). Dinamica analoga quella registrata dalla componente di inflazione core, che si è tuttavia mantenuta su livelli più elevati andando a segnare, a dicembre, un rialzo del 3,9% a/a. La riduzione delle pressioni inflazionistiche ha favorito un approccio di politica monetaria progressivamente sempre più bilanciato, tanto che la FED dopo aver aumentato il costo del denaro nel periodo gennaio-luglio di complessivi 100 b.p. - ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento nel corridoio 5,25-5,50% fino alla fine dell'anno. Il governatore Powell si è premurato, a più riprese, di sottolineare come la pausa nel ciclo di inasprimento monetario non escluda - in caso di necessità - la possibilità di ulteriori rialzi; in occasione dell'ultima riunione dell'anno, quella di dicembre, lo stesso numero uno della Fed ha tuttavia adottato una retorica decisamente più accomodante, confermando come la Banca centrale americana sia in realtà pronta a discutere su quando iniziare a ridurre i tassi.

Analizzando infine i Paesi emergenti, si nota come la crescita economica abbia manifestato, mediamente, una maggiore resilienza rispetto ai Paesi sviluppati. Determinante, in proposito, è stata la decisione assunta a fine 2022 dalla Cina, che ha rimosso tutte le misure anti COVID-19 in essere riaprendo totalmente la propria economia. Malgrado la ripresa cinese abbia progressivamente perso slancio con il passare dei trimestri, frenata dalla debolezza della domanda interna e dalle problematiche legate al settore immobiliare, lo shock positivo registrato a inizio 2023 ha contribuito - in maniera decisiva - alla crescita di altri Paesi in via di sviluppo, in particolare della regione asiatica, che vantano rapporti commerciali con Pechino. La maggiore robustezza del ciclo economico dei Paesi emergenti si è riflessa negli indici anticipatori PMI, che per l'intero anno si sono mantenuti in territorio di espansione: sia per quanto riguarda l'attività manifatturiera che per il settore terziario. Un altro aspetto che ha caratterizzato il blocco emergente, pur con tutte le differenze del caso dovute alla forte eterogeneità della categoria in esame, è stato l'approccio all'inflazione. Alcune Banche centrali emergenti, infatti, essendo intervenute proattivamente con aumenti dei tassi già nel 2021 (in largo anticipo rispetto agli omologhi Istituti dei Paesi sviluppati), nella seconda parte dell'anno hanno potuto effettuare i primi interventi espansivi, grazie ad una dinamica dei prezzi che ha manifestato evidenti segnali di moderazione. I tagli al costo del denaro hanno interessato in maniera trasversale tutte le principali macroaree emergenti, dall'America Latina (Brasile e Cile) all'Est Europa (Polonia e Ungheria) all'Asia (Cina).

## 1.2 La Finanza pubblica<sup>1</sup>

Premessa: il seguente scenario programmatico è stato elaborato dal nostro Governo nel Documento Programmatico di Bilancio 2024, trasmesso alla Commissione Ue nel mese di ottobre 2023.

Nel 2023 l'andamento dell'economia italiana ha progressivamente risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato, e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte del 2022. La fase di espansione della domanda interna e, in particolare, degli investimenti, si è - sia pur solo temporaneamente - arrestata. La parte finale dell'anno dovrebbe coincidere con una lieve ripresa, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. Nel nuovo scenario tendenziale, presentato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 e confermato nel presente Documento, la previsione di crescita del PIL reale per il 2023 risulta pari allo 0,8%, mentre quella per il 2024 è pari all'1,0%.

Il rapporto debito/PIL nel 2023 è previsto in ulteriore riduzione, raggiungendo il 140,2% dal 141,7% del 2022. Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL dovrebbe calare lievemente, fino a raggiungere il 139,6%, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, infine, risulta pari nel 2023 al 5,3% del PIL, mentre il nuovo sentiero programmatico pone gli obiettivi futuri al 4,3% nel 2024, al 3,6% nel 2025 e al 2,9% nel 2026. La politica economica impostata dal Governo è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. In assenza di nuovi shock, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

<sup>1</sup> Lo scenario programmatico che viene presentato è stato tratto dal Documento Programmatico di Bilancio 2024, trasmesso alla Commissione UE a novembre 2023.

<b>Saldi di finanza pubblica</b> <i>(in percentuale del PIL)</i>	<b>2023s</b>	<b>2024p</b>	<b>2025p</b>
Indebitamento netto	(5,3)	(4,3)	(3,6)
Debito	140,2	139,9	139,6

Legenda s= stima p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2024", presentato a ottobre 2023 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

## 1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2023 si è rivelato un anno particolarmente favorevole per i mercati finanziari, che hanno registrato variazioni positive su entrambe le principali classi di attivo, azioni e obbligazioni. Più contrastato il bilancio per le materie prime, mentre sul fronte valutario l'euro ha osservato un andamento contrastato. Ad influire positivamente sui mercati, hanno contribuito - tra gli altri - soprattutto due elementi: il miglioramento del quadro economico generale, che ha visto progressivamente allontanarsi l'ipotesi di uno scenario recessivo in un contesto di pressioni inflazionistiche in allentamento, e il conseguente cambio di orientamento da parte delle principali Banche centrali, che hanno arrestato i rispettivi percorsi di inasprimento monetario adottando strategie più neutrali e bilanciate. Riguardo al primo punto, un importante sostegno alla crescita è arrivato dalla Cina, dove ad inizio anno le Autorità hanno deciso di rimuovere i vincoli anti COVID-19; sebbene la ripresa cinese abbia poi perso smalto col passare dei mesi, gli investitori si sono focalizzati sugli aspetti positivi di tale decisione, in termini di impulso alla crescita globale e di progressiva normalizzazione delle catene di fornitura. In Area euro ha poi inciso in maniera rilevante il forte calo del gas naturale, registrato in larga parte nel primo semestre, che ha ridotto i timori di una crisi energetica e ha prodotto una revisione migliorativa delle prospettive di crescita della regione. Negli Stati Uniti, invece, sebbene non siano mancate le fasi critiche (su tutte quella legata alla crisi delle banche regionali), una politica fiscale espansiva e una sorprendente resilienza dei consumi e del mercato del lavoro hanno impedito un rallentamento congiunturale troppo evidente. Sul fronte dei prezzi, i dati di inflazione hanno mediamente evidenziato una dinamica di decelerazione, pur a ritmi moderati, sebbene la parte core (di fondo) - quella depurata dalle voci più volatili - abbia continuato a mostrare una maggiore persistenza legata, in larga parte, ai prezzi dei servizi. In tale contesto, le principali Banche centrali hanno progressivamente modificato il loro orientamento, passando da un atteggiamento marcatamente restrittivo ad uno più cauto ed attendista, e lasciando implicitamente intendere di essere arrivate alla fine dei rispettivi percorsi di aumento dei tassi. Negli Stati Uniti la Federal Reserve, che nel corso del primo semestre aveva alzato il costo del denaro di 100 punti base portandolo nel range 5,25%-5,50%, nel mese di dicembre si è anzi mostrata pronta a discutere su un possibile primo taglio dei tassi. Più prudente l'atteggiamento mantenuto dalla BCE che dopo aver aumentato nei primi nove mesi dell'anno tutti e tre i principali tassi di 200 punti base, ha anch'essa optato per una strategia più neutrale, interrompendo il ciclo di rialzi, ma ha conservato una retorica meno accomodante rispetto a quella utilizzata dalla Fed. La BCE ha portato avanti anche il processo di riduzione del bilancio, annunciando il progressivo venir meno dei reinvestimenti all'interno del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) - il piano di acquisti varato durante la pandemia - che verrà «snellito» da metà 2024 al ritmo di Euro 7,5 miliardi al mese.

Le performance realizzate dai mercati finanziari, come detto, sono state particolarmente generose.

L'indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l'anno in rialzo di circa il 20%, trainato in primo luogo dall'ottima performance del suo maggiore contributore: il mercato azionario statunitense. Negli Stati Uniti hanno brillato soprattutto i titoli delle società a più elevata capitalizzazione, appartenenti perlopiù ai settori della Tecnologia e dei Consumi Discrezionali, grazie a risultati di bilancio mediamente migliori delle stime, e soprattutto al fermento venutosi a creare intorno al tema dell'AI (Intelligenza Artificiale). La corsa delle "Magnificent Seven", come sono state ribattezzate Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, ha permesso all'indice tecnologico statunitense Nasdaq Composite di chiudere il 2023 in progresso di oltre il 40%. Rialzi in doppia cifra anche per i listini azionari europei, con il tedesco Dax che ha addirittura ritoccato il proprio massimo storico. A spiccare in positivo, in Europa, è stato tuttavia l'indice italiano Ftse Mib, grazie soprattutto alla forza del comparto bancario. Ha invece chiuso solo in modesto rialzo Londra, penalizzata dalla nutrita presenza di titoli appartenenti ai settori legati alle materie prime. A livello geografico da segnalare anche l'ottima performance dell'azionario giapponese, favorito dall'orientamento dichiaratamente espansivo mantenuto dalla Banca del Giappone nel corso dell'intero anno. Per quanto riguarda i Paesi emergenti, invece, l'indice MSCI Emerging Markets ha chiuso il 2023 con un progresso più contenuto (+7%) rispetto all'omologo indice mondiale, frenato in particolare dalla debolezza dell'azionario cinese.

Bilancio positivo anche per i mercati obbligazionari, che sono stati guidati in prima battuta dalle politiche monetarie (effettive e attese) delle Banche centrali. Nella prima parte dell'anno i mercati sono saliti, registrando un aumento dell'inclinazione negativa delle principali curve dei tassi: inizialmente, infatti, il proseguo delle politiche monetarie restrittive ha spinto al rialzo i rendimenti a breve scadenza, mentre i segnali di debolezza congiunturale hanno invece sostenuto i rendimenti dei titoli a più lungo termine. Nel terzo trimestre il movimento si è invertito, con le curve che hanno registrato un generalizzato e diffuso appiattimento (pur rimanendo inclinate negativamente), provocando perdite per

l'intero comparto del reddito fisso. Il tema dei "tassi alti per un periodo di tempo prolungato", ribadito più volte dai banchieri centrali, ha infatti favorito le vendite su tutti i tratti di curva, con i titoli a medio-lungo termine che hanno tuttavia pagato anche la maggior resilienza del ciclo congiunturale, soprattutto statunitense. Nell'ultima parte dell'anno, i mercati obbligazionari hanno imboccato nuovamente la via del rialzo, registrando in soli due mesi buona parte dei progressi annuali. La svolta ha avuto origine, inizialmente, dall'avversione al rischio legata agli sviluppi geopolitici in Medio Oriente, ma in un secondo momento sono aumentate le scommesse su un'imminente conclusione delle politiche monetarie restrittive. Sul finire dell'anno, infine, è stata la Banca centrale del Giappone (BoJ) a dare ulteriore slancio al mercato globale dei bond, lasciando invariate le misure espansive e non segnalando nessun imminente cambio di strategia. In generale, le performance su base annua sono state più modeste negli Stati Uniti, dove - a fasi alterne - ha pesato il significativo programma di emissioni (necessario per finanziare l'elevato deficit federale) portato avanti dal Tesoro americano. Più tonici invece i mercati europei, dove si sono distinti in particolare i titoli di Stato dei Paesi appartenenti all'euro periferia: in parte grazie al clima prevalente di propensione al rischio, e in parte grazie ai pronunciamenti delle agenzie di rating, che non solo non hanno riservato sorprese negative, ma hanno spesso rivisto positivamente i giudizi. Andamento più che positivo anche per i mercati a spread, che hanno mediamente registrato performance superiori agli indici obbligazionari governativi.

In ambito valutario, rispetto alle altre principali divise l'euro ha evidenziato andamenti contrastanti. La moneta unica europea ha guadagnato terreno soprattutto contro lo yen, penalizzato dalla strategia marcatamente espansiva adottata dalla Bank of Japan, e si è apprezzato - pur in misura più modesta - anche nei confronti del dollaro USA, in difficoltà soprattutto nell'ultima parte dell'anno in scia alla retorica accomodante utilizzata dalla Fed. L'euro si è inoltre rivalutato rispetto alle principali divise legate alle materie prime, mentre ha al contrario perso quota nei confronti della sterlina inglese e del franco svizzero.

Per quanto riguarda infine le materie prime, il 2023 è risultato negativo per i metalli industriali e i beni energetici, classiche componenti cicliche che - già nella prima parte dell'anno - sono state penalizzate da una crescita cinese rivelatasi non all'altezza delle stime. Il petrolio ha in generale accusato una dinamica domanda/offerta che, ad eccezione del terzo trimestre, si è rivelata sfavorevole: la produzione degli Stati Uniti è salita a livelli record, mentre i dissensi interni all'Opec+, il cartello dei Paesi produttori, hanno impedito la realizzazione di un credibile piano di tagli alla produzione. In netta diminuzione anche il prezzo del gas naturale europeo, grazie alle temperature miti registrate in Europa anche nei mesi invernali, e livelli di riempimento degli stoccaggi che - di conseguenza - si sono sempre mantenuti sui massimi stagionali. A brillare sono stati invece i metalli preziosi (l'oro ha addirittura segnato i nuovi massimi storici sul finire dell'anno), favoriti dal calo dei rendimenti reali statunitensi e dall'indebolimento del dollaro.

## 1.4 Il sistema bancario e i tassi interni<sup>2</sup>

Nel 2023, il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza sul fronte geopolitico, e da una restrizione delle condizioni finanziarie. L'economia mondiale ha dunque evidenziato diversi punti di fragilità, che si sono riflessi in un complessivo rallentamento congiunturale, ma non si è osservata quella fase di contrazione economica temuta da diversi economisti all'inizio del periodo in esame. Sebbene si sia registrato un progressivo allentamento delle pressioni inflazionistiche, con conseguente cambio di orientamento (da restrittivo a neutrale) da parte delle principali Banche centrali, gli effetti della politica monetaria restrittiva realizzata dalla BCE si sono manifestati anche sul mercato bancario in Italia.

### Raccolta

Secondo le prime stime ABI di dicembre 2023, la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita del -1,5% rispetto all'anno precedente. Più in particolare, i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari a -3,8%, con un calo in valore assoluto su base annua di Euro 71 miliardi.

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2023, all'1,16%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,96%
- quello delle obbligazioni in essere al 2,72%
- quello sui depositi in conto corrente a 0,53%.

### Finanziamenti

A dicembre 2023, il totale prestati a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei PCT con controparti centrali) si è collocato a Euro 1.669,6 miliardi, con una variazione annua pari a -3,9%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a Euro 1.428 miliardi, in calo del -3,2% rispetto ad un anno

<sup>2</sup> Fonte: ABI Monthly Outlook (sintesi), gennaio 2024.

prima, di cui Euro 1.296 miliardi a famiglie e società non finanziarie.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario, negli ultimi mesi del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento, ancora guidato dalla minore tolleranza e maggiore percezione del rischio. Questi fattori hanno contribuito anche all'inasprimento dei termini e delle condizioni generali su tali finanziamenti, che è stato in parte attenuato dalla riduzione dei margini applicati dalle banche, in particolare sui prestiti meno rischiosi, come conseguenza di una crescente pressione concorrenziale. La domanda di credito da parte delle imprese è nuovamente diminuita riflettendo in particolare l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all'autofinanziamento. I criteri di offerta sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, mentre quelli per il credito al consumo sono stati inaspriti. I termini e le condizioni sono stati irrigiditi su entrambe le categorie di finanziamenti, nonostante la maggior pressione concorrenziale. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie si è ridotta, sia per l'acquisto di abitazioni sia per la finalità di consumo; in entrambi i casi, il più elevato livello dei tassi di interesse e il peggioramento della fiducia ha continuato a esercitare un contributo negativo.

Il contesto macroeconomico ha portato ad un lieve peggioramento della qualità del credito delle banche italiane. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2023 erano pari a Euro 17,7 miliardi, in aumento rispetto a Euro 16,3 miliardi di un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,05% a novembre 2023 (era a 0,92% un anno prima).

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2023 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili - si è attestato su un valore pari a 4,42% (3,09% a dicembre 2022). Sul totale delle nuove erogazioni, circa il 62% dei mutui è risultato a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 5,69% (3,44% a dicembre 2022). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2023, pari a 4,76% (3,22% a dicembre 2022).

In diminuzione, per le banche, il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, che a dicembre 2023 è risultato pari a 220 punti base rispetto ai 260 punti base di fine 2022.

## 2. I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE

### 2.1 Governance

In data 18 aprile 2023 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2022, che si è chiuso con un utile netto pari a Euro 5.026.296,96, nonché la destinazione di detto utile come segue:

- assegnazione a riserva legale (5%): Euro 251.314,85;
- utili portati a nuovo: Euro 4.774.982,11.

L'Assemblea ha deliberato, altresì, la rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da cinque a sette membri ed ha nominato quali nuovi Consiglieri Marco Mandelli e Michela Sossella, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Inoltre, a seguito delle dimissioni presentate dal Sindaco supplente Gian Andrea Guidi con decorrenza dal 12 gennaio 2023, l'Assemblea ha nominato quale Sindaco supplente Marco Alessandri, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Collegio Sindacale, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

L'Assemblea, quindi, ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2023 nonché il Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2023.

### 2.2 Concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER all'interno di Banca Cesare Ponti

Nell'ambito delle iniziative di razionalizzazione e semplificazione della struttura del Gruppo BPER Banca incluse nel Piano Industriale 2022 - 2025, è prevista la valorizzazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela *Private* del Gruppo. Tale operazione ha l'obiettivo di concentrare progressivamente i comparti *Wealth Management & Asset Management* del Gruppo BPER Banca all'interno di Banca Cesare Ponti tramite la realizzazione di due distinte operazioni societarie: i) la fusione per incorporazione di Optima S.p.A. - SIM in Banca Cesare Ponti e ii) il conferimento da parte di BPER Banca in favore di Banca Cesare Ponti del ramo d'azienda "*Private Banking*" a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti offerto in sottoscrizione alla medesima BPER Banca, azionista unico di Banca Cesare Ponti.

Entrambe le operazioni, eseguite tra società appartenenti allo stesso Gruppo BPER Banca, si configurano come *business combination between entities under common control*, pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

#### Fusione per incorporazione di Optima S.p.A. – SIM in Banca Cesare Ponti S.p.A.

I Consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A e Optima S.p.A. – Società di Intermediazione Mobiliare ("Optima SIM"), entrambe controllate in via totalitaria da BPER Banca S.p.A., hanno approvato, rispettivamente in data 25 e 29 maggio 2023, il progetto di fusione per incorporazione di Optima SIM in Banca Cesare Ponti, subordinato all'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza competente.

Ottenuta, in data 20 settembre 2023, l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea ("BCE") ai sensi degli artt. 4 e 9 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 e degli artt. 56 e 57 del D. Lgs. n. 385/93, le Assemblee straordinarie di Banca Cesare Ponti e di Optima SIM, tenutesi in data 9 ottobre 2023, hanno approvato la fusione per incorporazione di Optima SIM in Banca Cesare Ponti. Le rispettive delibere sono state iscritte in data 11 ottobre 2023 presso il registro delle imprese di Milano e di Modena. La fusione si è perfezionata con atto notarile del 6 novembre 2023 con efficacia giuridica a far data dal 13 novembre 2023 e conseguente subentro di Banca Cesare Ponti in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a Optima SIM. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° ottobre 2023.

La fusione è stata attuata in forma semplificata, essendo Banca Cesare Ponti e Optima SIM interamente possedute dalla Capogruppo BPER Banca, senza dar luogo, pertanto, alla determinazione di un rapporto di cambio né all'aumento del capitale sociale di Banca Cesare Ponti a servizio della fusione.

Per maggiori informazioni sugli effetti contabili e fiscali si rinvia al successivo paragrafo "I risultati della gestione bancaria".

## Aumento di capitale sociale mediante conferimento in natura del ramo d'azienda "Private Banking"

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti, in data 1° agosto 2023, ha deliberato di dare avvio, in coordinamento con la Capogruppo BPER Banca, alle attività istruttorie e prodromiche funzionali alla concentrazione delle attività di private banking all'interno di Banca Cesare Ponti, mediante conferimento, da parte di BPER Banca, azionista unico di Banca Cesare Ponti, del ramo d'azienda relativo a tale attività, a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti sottoscritto interamente da BPER Banca.

In particolare, il ramo, definito successivamente, è composto sinteticamente da: (a) le risorse appartenenti alla Direzione *Wealth Business* di BPER Banca, comprese quelle assegnate ai relativi Servizi e Uffici e, di conseguenza, i *private banker* e referenti *key client* privati di BPER, nonché gli *asset* informatici ad essi assegnati e le licenze in uso; (b) i rapporti di investimento e le relative masse in gestione della clientela *private* e dei *key client* privati BPER Banca; (c) i rapporti di "raccolta diretta" e i relativi saldi relativi a rapporti di conto corrente in divisa di regolamento dei depositi titoli rientranti nel perimetro di migrazione e certificati di deposito della clientela *private* e dei *key client* privati BPER Banca; e (d) i contratti di locazione stipulati da BPER Banca relativi ad immobili di proprietà di terzi ad uso "*private*" nonché tutte le situazioni giuridiche attive e passive derivanti dagli stessi.

L'operazione, conclusasi nel primo trimestre 2024 successivamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, consente di perseguire in modo maggiormente efficiente:

- la specializzazione e focalizzazione di Banca Cesare Ponti in un'area di *business* chiave rispetto alla generazione di valore per il Gruppo BPER Banca;
- l'attrattività del *business* sia per i clienti sia per i *private banker*, rafforzando la *proposition* e la competitività del Gruppo BPER Banca in questo ambito nel medio periodo.
- l'efficientamento e la flessibilità strategica attraverso la valorizzazione del marchio storico Banca Cesare Ponti, *legal entity* destinata a divenire polo di riferimento del Gruppo nel settore del *Wealth & Asset*

Più in generale, l'operazione segue le linee guida del piano industriale del Gruppo BPER Banca 2022 - 2025, che prevedono l'evoluzione verso un modello di *business* multi-specialista e *capital light*, da realizzare attraverso un'attenta selezione delle aree di *business*/società prodotte da sviluppare, delle persone e delle competenze da valorizzare, nonché degli investimenti necessari per fare leva sulla nuova scala «nazionale» di BPER Banca, e infine attraverso l'incremento della marginalità, grazie anche a una profonda trasformazione tecnologica e digitale.

Il conferimento rappresenta l'elemento chiave per l'evoluzione di Banca Cesare Ponti, principalmente motivato da:

- il raggiungimento di una scala dimensionale adeguata a garantire un servizio distintivo e di valore per la clientela *private* e per *key client* privati, in particolare per le attività di indirizzo strategico sulle scelte di investimento e per l'offerta di servizi specialistici dedicati alla clientela con esigenze maggiormente complesse;
- il conseguimento di importanti sinergie, *in primis*, di ricavo, grazie alla messa a disposizione di *best practice*, processi e procedure nonché alla valorizzazione di possibili ambiti di collaborazione e sviluppo con la rete delle filiali di BPER Banca;
- il rafforzamento del posizionamento del Gruppo BPER Banca sui segmenti *private* e *key client* privati, grazie all'accentramento di competenze distintive di gestione e di *advisory* finanziaria/patrimoniale.

Sotto il profilo regolamentare, l'operazione si configura, per la Capogruppo BPER Banca, quale operazione tra parti correlate esente in quanto conclusa infragruppo in assenza di interessi significativi di altre parti correlate. Per Banca Cesare Ponti l'operazione non configura un'operazione con soggetti collegati in quanto, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, non si considerano operazioni con soggetti collegati, tra le altre, quelle effettuate tra componenti di un Gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario.

In data 23 ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha approvato, inter alia: (i) la proposta di aumento di capitale, inscindibile e a pagamento, per un importo complessivo pari a Euro 50 milioni, da attuarsi mediante l'emissione di n. 50 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna, a un prezzo unitario di emissione di Euro 1,00 (uno) e da liberarsi integralmente da parte del socio unico BPER Banca S.p.A., ai sensi dell'art. 2440 cod. civ., tramite conferimento in natura del ramo Private, (ii) la conseguente proposta di modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale in tema di capitale sociale.

Il conferimento del ramo si è perfezionato il 19 febbraio 2024, data di efficacia giuridica, contabile e fiscale dell'atto notarile di conferimento sottoscritto in data 8 febbraio 2024. Per maggiori informazioni, si rinvia al successivo punto 2.4 "Eventi successivi al 31 dicembre 2023".

Per maggiori informazioni in merito alla complessiva operazione di conferimento e aumento di capitale sociale, ivi incluso il trattamento contabile e fiscale, si rinvia al successivo paragrafo 2.4 Eventi successivi al 31 dicembre 2023 della presente Relazione e alla Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della Nota Integrativa.

## 2.3 Altri fatti di rilievo

A decorrere dal 1° gennaio 2023 Banca Cesare Ponti S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo IVA BPER Banca quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile, fiscale, distinta soggettività giuridica.

Nella seduta del 12 gennaio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di approvare e assumere in proprio, per quanto di competenza, gli impegni assunti dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A., ai sensi del Nuovo Accordo di Rinnovo degli Accordi di Bancassurance ("Nuovo Accordo Quadro"), stipulato fra la medesima BPER Banca S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e Arca Vita S.p.A., e della documentazione contrattuale relativa al Progetto Bancassurance, anche in nome e per conto di Banca Cesare Ponti S.p.A., e
- di approvare, con conseguente sottoscrizione, per quanto di competenza, i contratti distributivi previsti dal Nuovo Accordo Quadro aventi quali controparti Arca Vita S.p.A., Arca Assicurazioni S.p.A., Arca Vita International DAC ed UniSalute S.p.A.

Nel mese di marzo 2023 è stata perfezionata l'operazione di vendita dell'immobile di proprietà sito in Milano, Via Washington, consentendo il conseguimento di un utile da cessione pari a circa Euro 548 mila, al lordo degli oneri accessori.

In data 4 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare l'opzione per l'adesione di Banca Cesare Ponti S.p.A. al consolidato fiscale nazionale, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR, con la Capogruppo BPER Banca S.p.A., quale società consolidante, e le altre società del Gruppo BPER per il triennio 2023 - 2025.

In data 21 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il "Piano Operativo triennale per la valorizzazione della diversità di genere", predisposto dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A. Tale Piano è parte integrante degli obiettivi strategici del Gruppo e riveste primaria rilevanza rispetto agli obiettivi tracciati in ambito Sostenibilità, prevedendo al riguardo un insieme articolato di specifiche azioni e iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione riunito il 23 ottobre 2024, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, ha autorizzato l'estinzione anticipata, rispetto alla naturale scadenza, del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Cesare Ponti S.p.A. 2021 - 2031 - 8,25% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II", interamente detenuto dalla Capogruppo BPER Banca.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2023 ha approvato la proposta del Comune di Milano relativa al rinnovo della concessione dei locali in Piazza Duomo, sede della Banca dalla sua fondazione (1871), per un periodo di 12 anni.

In data 21 dicembre 2023 si è concluso l'iter per il rinnovo annuale del prospetto di base relativo ai certificati d'investimento emessi da Banca Cesare Ponti mediante il deposito presso la CONSOB della relativa Nota informativa e del Documento di Registrazione (congiuntamente il prospetto di base).

Infine, nel corso dell'esercizio 2023 è proseguita l'attività ordinaria di recepimento della normativa del Gruppo BPER.

## 2.4 Eventi successivi al 31 dicembre 2023

In data 4 gennaio 2024 la BCE ha autorizzato l'istanza, sottoposta dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A. anche per conto della controllata Banca Cesare Ponti, per il conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" a fronte di un aumento di capitale sociale di cui al precedente punto 2.2 Concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER all'interno di Banca Cesare Ponti.

Successivamente all'autorizzazione di BCE, in data 8 febbraio 2024, l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Cesare Ponti ha approvato l'aumento di capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, di Euro 50 milioni mediante emissione di n. 50.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione al Socio Unico, BPER Banca S.p.A., a un prezzo di emissione unitario di Euro 1,00 ad azione e da liberarsi mediante conferimento del Ramo Private.

In pari data (8 febbraio 2024), a sottoscrizione e liberazione delle citate n. 50.000.000 di azioni di cui al citato aumento di capitale sociale, BPER Banca S.p.A. ("Società Conferente") e Banca Cesare Ponti S.p.A. ("Società Conferitaria") hanno

sottoscritto l'atto per il conferimento del citato ramo d'azienda "*Private Banking*" composto, sinteticamente, da: (a) le risorse appartenenti alla Direzione Wealth Business di BPER Banca, comprese quelle assegnate ai relativi Servizi e Uffici e, di conseguenza, i private banker e referenti key client privati di BPER, nonché gli asset informatici ad essi assegnati e le licenze in uso; (b) i rapporti di investimento e le relative masse in gestione della clientela private e dei key client privati BPER Banca; (c) i rapporti di "raccolta diretta" e i relativi saldi relativi a rapporti di conto corrente in divisa di regolamento dei depositi titoli rientranti nel perimetro di migrazione e certificati di deposito della clientela private e dei key client privati BPER Banca; e (d) i contratti di locazione stipulati da BPER Banca relativi ad immobili di proprietà di terzi ad uso "private" nonché tutte le situazioni giuridiche attive e passive derivanti dagli stessi.

Il trasferimento del ramo ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024.

In merito ai principali elementi della complessiva operazione di conferimento e aumento di capitale sociale, ivi incluso il trattamento contabile e fiscale, si rinvia per maggiori informazioni alla Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della Nota Integrativa.

Infine, ottenuta la preventiva autorizzazione da parte di BCE, nel corso del mese di febbraio 2024, la Banca ha estinto anticipatamente prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso da quest'ultima in data 15 novembre 2021, denominato "Banca Cesare Ponti S.p.A. 2021-2031 – 8,25% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II".

## 3. LA BANCA NEL 2023

### 3.1 Le attività commerciali e di innovazione

La Banca (presente in Lombardia e Liguria) ha un'attività fortemente focalizzata sul "Private Banking" e tale vocazione è stata ulteriormente enfatizzata nel corso del 2023. L'intercanalità è alla base del modello di servizio di Banca Cesare Ponti che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza. I servizi di internet e mobile banking offrono ai clienti una modalità di accesso e di disposizione sicura e veloce.

I segnali da parte della rete commerciale emersi nel 2023, unitamente alle capacità della Banca e della Capogruppo di strutturare prodotti interessanti, sono confortanti per il prosieguo dell'attività commerciale della Banca.

A partire dal mese di novembre 2023, a seguito della fusione per incorporazione di Optima S.p.A. SIM, Banca Cesare Ponti ha assunto il ruolo di Centro Investimenti per i patrimoni dei clienti del Gruppo BPER, oltre che il soggetto specializzato nell'assistenza al personale delle Banche del Gruppo nell'ambito del servizio di consulenza evoluta con la clientela. Come illustrato nel paragrafo della presente Relazione sulla gestione "Concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER all'interno di Banca Cesare Ponti" prosegue il percorso di valorizzazione di Banca Cesare Ponti come soggetto specializzato nelle attività di Wealth Management e di Asset Management e di potenziamento dell'offerta nel settore del private banking, sia lato produzione sia lato distribuzione dei prodotti/servizi ampliandone la gamma e la qualità.

Dal punto di vista della sostenibilità, la crescente sensibilizzazione dei clienti verso queste tematiche, il desiderio di servirli in ogni loro bisogno e quello di essere allineati all'entrata in vigore della normativa sulla trasparenza degli investimenti sostenibili "SFDR", hanno inciso sull'ampliamento della gamma dei prodotti sostenibili, in sinergia con Arca SGR e insieme agli Asset Manager partner, abbracciando ambiti di investimento e strategie molto diversificate tra di loro.

### 3.2 Il sistema distributivo e le risorse umane

I canali tradizionali si articolano in filiali e rete di consulenti private.

Al 31 dicembre 2023 le filiali sono due: la sede di Milano e Genova. La Banca, infatti, con una base clienti meno legata alla localizzazione della filiale, è gestita in modo personalizzato dai Private Banker; i consulenti private sono complessivamente 10.

Durante il 2023, le assunzioni di nuovi dipendenti sono state n. 2, le cessazioni 1. In data 13 novembre 2023, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Optima SIM con il passaggio in Banca Cesare Ponti di n. 42 dipendenti.

Il numero dei dipendenti in attività a fine 2023 è dunque di n. 76 unità (n. 32 nel 2022).

Complessivamente le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono pari a n. 13 unità (n. 6 nel 2022); per contro operano nella Banca n. 41 risorse ricevute in distacco da altre Società del Gruppo (n.14 nel 2022).

Per il Welfare, nel corso dell'anno sono stati attivati gli strumenti per il tramite del Portale Welfare per consentire ai colleghi di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dal Decreto Lavoro 48/2023 che, fra le altre norme, ha previsto - per il solo anno 2023 - che il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti con figli a carico, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, non concorrono a formare il reddito entro il limite complessivo di 3.000 euro.

Tale novità si affianca ai benefit già consolidati nel corso degli ultimi anni:

- benefit offerti dall'azienda per i quali l'azienda sostiene il costo. Tra i principali benefit il fondo pensione integrativo, la previdenza complementare costituita secondo lo schema della contribuzione definita alla quale contribuisce anche il dipendente, la polizza sanitaria e dentaria, la Long Term Care, le coperture per rischi da infortuni, la copertura in caso di premorienza o invalidità totale e permanente, i buoni pasto, i buoni regalo e le condizioni al personale;
- benefit messi a disposizione dall'azienda, che il dipendente può acquistare per sé o per i suoi familiari utilizzando il cd. Credito Welfare (costituito dal premio aziendale destinato dal dipendente al welfare e da altre erogazioni welfare) come il rimborso spese di istruzione e assistenza familiari, l'acquisto di zainetti sanitari integrativi, versamenti al fondo pensione per sé o per i familiari fiscalmente a carico (ove previsto dal proprio fondo di riferimento), rimborso abbonamenti mezzi pubblici, acquisto buoni spesa e benzina, voucher per attività ricreative, sportive, culturali ecc.

# 4. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

## 4.1 Sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in milioni di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2023 di Banca Cesare Ponti, confrontati con i valori al 31 dicembre 2022. I dati non sono pienamente confrontabili considerando gli effetti economici non ricorrenti di cui al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nonché gli effetti rivenienti dalla fusione per incorporazione di Optima SIM in Banca Cesare Ponti per la quale si rinvia al capitolo 2 "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche".

La Banca ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 4,2 milioni; le imposte risultano pari a Euro 1,3 milioni, determinando un utile netto d'esercizio pari a Euro 2,9 milioni (Euro 5,03 milioni al 31 dicembre 2022).

Dati patrimoniali (in milioni di Euro)	31.12.2023	31.12.2022
Totale Attività	389,4	370,5
Provvista (a+b)	259,5	307,7
Raccolta diretta da clientela (a)	251,3	282,8
Raccolta diretta da banche (b)	8,2	24,9
Raccolta indiretta (c+d)	1.312,1	915,1
Risparmio gestito (c)	1.048,1	698,5
Risparmio amministrato (d)	264,0	216,6
Attività finanziarie intermedie (AFI a+c+d)	1.563,4	1.197,9
Attività finanziarie	207,9	141,2
Crediti verso clientela	39,9	43,1
Crediti verso banche	29,2	43,2
Sofferenze	0,0	0,2
Patrimonio netto	102,6	30,7

Dati economici (in milioni di Euro)	31.12.2023	31.12.2022
Margine di interesse	8,8	4,4
Commissioni nette	10,2	3,5
Margine di intermediazione	15,6	12,7
Risultato netto della gestione finanziaria	15,5	12,7
Costi operativi	11,9	5,4
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4,2	7,2
Risultato d'esercizio	2,9	5,0

Risorse (dati puntuali di fine periodo)	31.12.2023	31.12.2022
Rete sportelli	2	2
Personale	76	33

Indicatori Finanziari (*)	31.12.2023	31.12.2022
<b>Indici di struttura</b>		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	10,2%	11,6%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	15,8%	15,2%
Attività finanziarie\totale attivo	53,4%	38,1%
Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela	1,6%	1,3%
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	1,1%	0,9%
<b>Indici di redditività<sup>3</sup></b>		
ROE	2,9%	19,6%
ROA	0,7%	1,4%
Cost to income Ratio	75,3%	55,2%
Costo del credito	0,14%	0,03%
<b>Indicatori di vigilanza prudenziale</b>		
<b>Fondi Propri (Fully Phased) (in migliaia di Euro)</b>		
Common Equity Tier 1 (CET1)	99.475	25.456
Totale Fondi Propri	105.975	31.956
Attività di rischio ponderate (RWA)	89.077	46.719
<b>Ratios patrimoniali e di liquidità</b>		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) – Fully Phased	111,7%	54,5%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio) – Fully Phased	111,7%	54,5%
Total Capital Ratio (TC Ratio) – Fully Phased	119,0%	68,4%
Leverage Ratio - Fully Phased	63,7%	22,9%

(\*) Gli indicatori di confronto sono calcolati sui dati al 31 dicembre 2022 come da Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto medio senza utile netto.

Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il totale attivo.

Il Cost to income Ratio, calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (oneri operativi/proventi operativi netti), risulta pari al 75,3% (55,2% al 31 dicembre 2022).

Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso la clientela e i crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2023.

Il calcolo degli indicatori di vigilanza è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

## 4.2 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2023, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2022, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali. I dati non sono pienamente confrontabili considerando gli effetti rivenienti dalla fusione per incorporazione di Optima SIM in Banca Cesare Ponti esplicitati nel prosieguo.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati di periodo, gli schemi contabili previsti dal 8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

<sup>3</sup> L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale di seguito commentati in "Aggregati patrimoniali" e "Aggregati economici" della presente Relazione.

Come illustrato nel Paragrafo della presente Relazione “Fusione per incorporazione di Optima S.p.A. – SIM in Banca Cesare Ponti S.p.A” Banca Cesare Ponti è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi di Optima SIM con efficacia contabile e fiscale dal 1° ottobre 2023. Di seguito si rappresenta il contributo di Optima SIM alle consistenze patrimoniali di Banca Cesare Ponti a tale data.

## Stato Patrimoniale riesposto

(in migliaia di Euro)				
Voci dell'attivo	30/09/2023 Banca Cesare Ponti	30/09/2023 Optima SIM	Elisioni Intercompany	30/09/2023 Banca Cesare Ponti Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	56.405	5.178		61.583
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104.106	2.139	-	106.245
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.675	-		12.675
b) attività finanziarie designate al fair value	91.431	-		91.431
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.139	-	2.139
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38	52.658		52.696
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.309	-	(17)	130.292
a) crediti verso banche	54.073			54.073
b) crediti verso clientela	76.236		(17)	76.219
80. Attività materiali	2.854	4.890		7.744
100. Attività fiscali	1.396	1.233	-	2.629
a) correnti	110	28		138
b) anticipate	1.286	1.205		2.491
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-
120. Altre attività	7.463	10.864	(267)	18.060
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>302.571</b>	<b>76.962</b>	<b>(284)</b>	<b>379.249</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/09/2023 Banca Cesare Ponti	30/09/2023 Optima SIM	Elisioni Intercompany	30/09/2023 Banca Cesare Ponti Riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.531	5.022	(156)	156.397
a) debiti verso banche	5.115	93		5.208
b) debiti verso clientela	139.450	4.929	(156)	144.223
c) titoli in circolazione	6.966	-		6.966
20. Passività finanziarie di negoziazione	799	-		799
30. Passività finanziarie designate al fair value	99.418	-		99.418
40. Derivati di copertura	12.447	-		12.447
60. Passività fiscali	197	255	-	452
a) correnti	-	250		250
b) differite	197	5		202
80. Altre passività	5.546	3.925	(129)	9.342
90. Trattamento di fine rapporto del personale	292	23		315
100. Fondi per rischi e oneri	726	395	-	1.121
a) impegni e garanzie rilasciate	2	-		2
c) altri fondi per rischi e oneri	724	395		1.119
110. Riserve da valutazione	(61)	(3.415)		(3.476)
140. Riserve	10.373	43.597	27.161	81.131
150. Sovrapprezzi di emissione	6.389	8.640	(8.640)	6.389
160. Capitale	14.000	13.000	(13.000)	14.000
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	914	5.521	(5.521)	914
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>302.571</b>	<b>76.963</b>	<b>(285)</b>	<b>379.249</b>

## Stato Patrimoniale Attivo riclassificato

Voci dell'attivo	(in migliaia)			
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	94.863	122.393	(27.530)	-22,49
Attività finanziarie	207.870	141.155	66.715	47,26
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.857	13.715	142	1,04
b) Attività finanziarie designate al fair value	96.077	87.766	8.311	9,47
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.229	-	2.229	n.s.
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.915	39	53.876	--
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	41.792	39.635	2.157	5,44
- clientela	41.792	39.635	2.157	5,44
Finanziamenti	68.868	86.096	(17.228)	-20,01
a) Crediti verso banche	29.189	43.196	(14.007)	-32,43
b) Crediti verso clientela	39.679	42.900	(3.221)	-7,51
Attività materiali	7.479	3.459	4.020	116,22
Altre voci dell'attivo	10.353	17.414	(7.061)	-40,55
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>389.433</b>	<b>370.517</b>	<b>18.916</b>	<b>5,11</b>

### Attività finanziarie

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela".

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	112.163	101.481	10.682	10,53
- di cui derivati	13.856	13.715	141	1,03
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.915	39	53.876	--
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	41.792	39.635	2.157	5,44
b) clientela	41.792	39.635	2.157	5,44
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>207.870</b>	<b>141.155</b>	<b>66.715</b>	<b>47,26</b>

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 207,9 milioni (Euro 141,2 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 191,8 milioni (92% del totale) sono rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 95,4 milioni sono riferiti a titoli di Stato ed Euro 96,1 milioni sono riferiti a obbligazioni emesse originariamente da Banca Carige, Euro 0,3 milioni sono titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione. Si evidenzia in riferimento alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il consistente aumento principalmente dovuto al contributo di Optima SIM. In particolare, alla data di efficacia contabile della fusione gli strumenti finanziari di Optima SIM nella suddetta voce ammontavano a Euro 53 milioni ed erano costituiti da titoli di Stato.

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 13,9 milioni e sono rappresentati principalmente dai derivati connessi alla copertura gestionale dei Certificati di investimento emessi.

### Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Conti correnti	1.736	1.943	(207)	-10,65
Mutui	34.914	40.403	(5.489)	-13,59
Altre operazioni	3.029	554	2.475	446,75
<b>Crediti verso la clientela netti</b>	<b>39.679</b>	<b>42.900</b>	<b>(3.221)</b>	<b>-7,51</b>

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 39,7 milioni (Euro 42,9 milioni al 31 dicembre 2022), in diminuzione di Euro 3,2 milioni.

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>626</b>	<b>567</b>	<b>59</b>	<b>10,41</b>
Sofferenze	9	163	(154)	-94,48
Inadempienze probabili	450	404	46	11,39
Esposizioni scadute	167	-	167	n.s.
<b>Esposizioni lorde non deteriorate</b>	<b>39.307</b>	<b>42.561</b>	<b>(3.254)</b>	<b>-7,65</b>
<b>Totale esposizione lorda</b>	<b>39.933</b>	<b>43.128</b>	<b>(3.195)</b>	<b>-7,41</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>170</b>	<b>160</b>	<b>10</b>	<b>6,25</b>
Sofferenze	6	82	(76)	-92,68
Inadempienze probabili	132	78	54	69,23
Esposizioni scadute	32	-	32	n.s.
<b>Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate</b>	<b>84</b>	<b>68</b>	<b>16</b>	<b>23,53</b>
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>254</b>	<b>228</b>	<b>26</b>	<b>11,40</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>456</b>	<b>407</b>	<b>49</b>	<b>12,04</b>
Sofferenze	3	81	(78)	-96,30
Inadempienze probabili	318	326	(8)	-2,45
Esposizioni scadute	135	-	135	n.s.
<b>Esposizioni nette non deteriorate</b>	<b>39.223</b>	<b>42.493</b>	<b>(3.270)</b>	<b>-7,70</b>
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>39.679</b>	<b>42.900</b>	<b>(3.221)</b>	<b>-7,51</b>

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 456 migliaia, pari all'1,15% del totale dei crediti netti verso clientela (0,95% al 31 dicembre 2022), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari all' 1,57% (1,31% al 31 dicembre 2022).

Nel dettaglio le sofferenze nette risultano pari a Euro 3 migliaia (-96,3% rispetto al 31 dicembre 2022), le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 318 migliaia (-8 mila rispetto al 31 dicembre 2022).

I fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 170 migliaia (Euro 160 migliaia al 31 dicembre 2022; +6,25%), per un coverage ratio pari al 27,2% (28,2% al 31 dicembre 2022).

Le sofferenze nette risultano lo 0,01% (0,19% al 31 dicembre 2022) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,02% (0,38% al 31 dicembre 2022). La copertura delle sofferenze risulta pari al 66,67% (50,31% al 31 dicembre 2022).

Le inadempienze probabili nette risultano lo 0,80% (0,76% al 31 dicembre 2022) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari allo 1,13% (0,94% al 31 dicembre 2022). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 29,33% rispetto al 19,31% del 31 dicembre 2022.

I fondi rettificativi che si riferiscono a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 84 migliaia (Euro 68 migliaia al 31 dicembre 2022; in aumento del 23,5%) e determinano un coverage ratio pari allo 0,21% (0,16% al 31 dicembre 2022).

## Posizione interbancaria e posizione di liquidità

Posizione interbancaria netta	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>121.461</b>	<b>163.246</b>	<b>(41.785)</b>	<b>-25,60</b>
1. Conti correnti e depositi	115.218	162.407	(47.189)	-29,06
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	n.s.
3. Altri	6.243	839	5.404	644,10
<b>B. Debiti verso banche</b>	<b>1.660</b>	<b>18.293</b>	<b>(16.633)</b>	<b>-90,93</b>
<b>Totale (A-B)</b>	<b>119.801</b>	<b>144.953</b>	<b>(25.152)</b>	<b>-17,35</b>

I crediti verso banche, rappresentati dai finanziamenti iscritti alla voce 40 a) "Crediti verso banche" (Euro 29,2 milioni al 31.12.2023, Euro 43,2 milioni al 31.12.2022), dai conti correnti e depositi a vista iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (Euro 92,3 milioni al 31.12.2023, Euro 120,1 milioni al 31.12.2022) comprendono rapporti in essere con la Capogruppo che gestisce la liquidità complessiva in modo accentrato. La posizione interbancaria netta pari a Euro 119,8 milioni è in diminuzione del 17,3% rispetto al 31.12.2022.

## Immobilizzazioni

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Attività materiali	<b>7.479</b>	<b>3.459</b>	<b>4.020</b>	116,22
<i>di cui di proprietà</i>	1.821	1.881	(60)	-3,19
<i>di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	5.658	1.578	4.080	258,56

Le Immobilizzazioni sono rappresentate per lo più da diritti d'uso acquisiti con contratti di leasing. Il forte incremento è dovuto al contributo di Optima SIM che al momento della fusione deteneva attività materiali riconducibili ai contratti di leasing IFRS 16 per Euro 4.881 migliaia.

## Stato Patrimoniale Passivo riclassificato

(in migliaia)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	1.660	18.293	(16.633)	-90,93
Raccolta diretta	257.834	289.381	(31.547)	(10,90)
a) Debiti verso la clientela	146.309	186.530	(40.221)	(21,56)
b) Titoli in circolazione	6.565	6.565	-	-
c) Passività finanziarie designate al fair value	104.960	96.286	8.674	9,01
Passività finanziarie di negoziazione	959	1.165	(206)	(17,68)
Derivati di copertura	15.940	14.204	1.736	12,22
Altre voci del passivo	10.395	16.778	(6.383)	(38,04)
Patrimonio Netto	102.645	30.696	71.949	234,39
a) Riserve da valutazione	(1.757)	(66)	(1.691)	--
b) Riserve	81.131	5.347	75.784	--
c) Strumenti di capitale	-	-	-	n.s.
d) Riserva sovrapprezzo	6.389	6.389	-	-
e) Capitale	14.000	14.000	-	-
f) Azioni proprie	-	-	-	n.s.
g) Utile (perdita) dell'esercizio	2.882	5.026	(2.144)	(42,66)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>389.433</b>	<b>370.517</b>	<b>18.916</b>	<b>5,11</b>

## Raccolta

(in migliaia)				
Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	131.897	182.899	(51.002)	(28)
Depositi vincolati	5.440	1.694	3.746	221
Pronti contro termine passivi	-	-	-	n.s.
Debiti per leasing	5.285	1.098	4.187	381
Altri finanziamenti a breve	3.687	839	2.848	339
Certificates	104.960	96.286	8.674	9
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>251.269</b>	<b>282.816</b>	<b>(31.547)</b>	<b>(11)</b>
<b>Raccolta indiretta (dato extracontabile)</b>	<b>1.312.076</b>	<b>915.096</b>	<b>396.980</b>	<b>43</b>
- di cui gestita	1.048.064	698.531	349.533	50
- di cui amministrata	264.012	216.565	47.447	22
<b>Mezzi amministrati di clientela</b>	<b>1.563.345</b>	<b>1.197.912</b>	<b>365.433</b>	<b>31</b>
Raccolta da banche	8.225	24.858	(16.633)	(67)
<b>Mezzi amministrati o gestiti</b>	<b>1.571.570</b>	<b>1.222.770</b>	<b>348.800</b>	<b>29</b>

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 251,3 milioni, risulta in diminuzione dell'11% rispetto al 31 dicembre 2022, riconducibile prevalentemente alla riduzione dei conti correnti e depositi liberi.

La raccolta diretta comprende anche passività subordinate per Euro 6,6 milioni:

(in migliaia)				
Voci	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	6.565	6.565	-	0,00
Passività subordinate totale	6.565	6.565	-	0,00

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione risultano invariati rispetto al 31 dicembre 2022 e sono interamente detenuti dalla Capogruppo.

Al 31 dicembre 2023, così come a dicembre 2022, non sono presenti passività subordinate convertibili.

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 1.312 milioni, in forte aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+43%) riconducibile alla dinamica della componente gestita. Il risparmio amministrato si attesta a 264,0 milioni, in aumento del 22% prevalentemente per la dinamica dei titoli di Stato. Al 31 dicembre 2023 il totale della raccolta indiretta gestita ammonta a oltre 1,0 miliardo di Euro, in aumento di 349,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 (+50%) grazie, in particolare, alle gestioni patrimoniali di Optima SIM, fusa in Banca Cesare Ponti.

Per effetto della citata fusione, Banca Cesare Ponti ha assunto anche la delega per la gestione dei patrimoni delle altre Banche del Gruppo (BPER Banca e Banco di Sardegna). Al 31 dicembre 2023 il patrimonio complessivo gestito in delega da Banche del Gruppo ammonta a Euro 4.730 milioni come da seguente tabella:

(in milioni)	
Banca	Patrimonio in delega 31.12.2023
BPER Banca	4.303
Banco di Sardegna	427

Al 31 dicembre 2023 il totale dei patrimoni gestiti dalla Banca ammonta a 5.778 milioni.

Infine, per effetto della citata fusione per incorporazione di Optima SIM, Banca Cesare Ponti subentra nel servizio di assistenza specialistica alle Banche del Gruppo BPER nell'ambito del servizio di consulenza evoluta con la clientela, nonché nel fornire supporto e aggiornamento dell'andamento e della allocazione dei portafogli gestiti. Al 31 dicembre 2023 il totale del patrimonio sotto consulenza ammonta a Euro 97.020 milioni.

(in migliaia)				
Bancassicurazione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
<b>Portafoglio premi assicurativi</b>	70.236	83.330	<b>(13.094)</b>	<b>-15,71</b>
- di cui ramo vita	70.236	83.330	(13.094)	-15,71
- di cui ramo danni	-	-	-	n.s.

Se alla raccolta indiretta riferita alla sola parte gestita si sommano i prodotti assicurativi riferiti al ramo vita, si ottiene un valore pari ad Euro 1.118 milioni, che rapportato al totale complessivo della raccolta indiretta (parte amministrata e parte gestita) e dei premi assicurativi ramo vita ne rappresenta l'81%.

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a Euro 15,9 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso dei titoli dell'attivo valutati al costo ammortizzato, in aumento rispetto ai 14,2 milioni di dicembre 2022.

Le attività e le passività fiscali, riclassificate in altre voci dell'attivo/passivo, ammontano rispettivamente a Euro 2,4 milioni e a Euro 0,3 milioni. Le attività fiscali per attività anticipate sono pari a Euro 2,3 milioni (1,4 milioni al 31 dicembre 2022).

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato d'esercizio) ammonta a Euro 102,6 milioni (30,7 milioni al 31 dicembre 2022). Il significativo aumento è dovuto agli effetti contabili della fusione per incorporazione di Optima SIM. Al 31 dicembre 2023 il Capitale sociale era pari a Euro 14.000.000 rappresentato da n. 14.000.000 di azioni ordinarie, da nominali Euro 1,0 cadauna, detenute al 100% da BPER Banca.

## 4.3 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 31 dicembre 2023, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2022.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dal 8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni nette" dell'esercizio 2022 comprende circa Euro 2,2 milioni relativi alle commissioni attive di sottoscrizione dei certificati di investimento, allocati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" dello schema contabile;
- la voce "Risultato netto della finanza" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto della riesposizione di cui al punto precedente;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "Altre spese amministrative" (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2023 ed Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2022);
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" include le voci 180 e 190 dello schema contabile;
- la voce "Utili (Perdite) da investimenti" include le voci 220, 230, 240 e 250 dello schema contabile;
- la voce "Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "Altre Spese amministrative" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali della Banca. In particolare, al 31 dicembre 2023 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente al:
  - contributo 2023 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 15 mila;
  - contributo 2023 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 112,5 mila.

## Conto economico riclassificato

		(in migliaia)			
Voci		31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	8.784,00	4.353	4.431	101,79
40+50	Commissioni nette	10.225	5.699	4.526	79,42
70	Dividendi	-	-	-	n.s.
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	(3.406)	2.652	(6.058)	-228,43
200	Altri oneri/proventi di gestione	(80)	4.075	(4.155)	-101,96
	<b>Proventi operativi netti</b>	<b>15.523</b>	<b>16.779</b>	<b>(1.256)</b>	<b>-7,49</b>
160 a)	Spese per il personale	(5.398)	(3.799)	(1.599)	42,09
160 b)	Altre spese amministrative	(4.915)	(3.165)	(1.750)	55,29
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.374)	(2.295)	921	-40,13
	<b>Oneri operativi</b>	<b>(11.687)</b>	<b>(9.259)</b>	<b>(2.428)</b>	<b>26,22</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.836</b>	<b>7.520</b>	<b>(3.684)</b>	<b>-48,99</b>
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(67)	(36)	(31)	86,11
	- <i>finanziamenti verso clientela</i>	(57)	(12)	(45)	375,00
	- <i>altre attività finanziarie</i>	(10)	(24)	14	-58,33
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	1	-	1	n.s.
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	11	(11)	-100,00
	<b>Rettifiche di valore nette per rischio di credito</b>	<b>(66)</b>	<b>(25)</b>	<b>(41)</b>	<b>164,00</b>
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4)	(27)	23	-85,19
###	Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV	(127)	(221)	94	-42,53
220+230+240+250	Utili (Perdite) da investimenti	548	-	548	n.s.
245	Avviamento negativo	-	-	-	n.s.
260	<b>Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.187</b>	<b>7.247</b>	<b>(3.060)</b>	<b>-42,22</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(1.305)	(2.221)	916	-41,24
300	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.882</b>	<b>5.026</b>	<b>(2.144)</b>	<b>-42,66</b>

Al 31 dicembre 2023 il conto economico evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 2,9 milioni (Euro 5,0 milioni al 31 dicembre 2022). In particolare, i proventi operativi netti si attestano a Euro 15,5 milioni, in riduzione del 7,5% rispetto al precedente esercizio (Euro 16,8 milioni), che aveva beneficiato del contributo riveniente dall'operatività conseguente l'emissione dei certificati d'investimento (nel corso del 2023 non sono state effettuate nuove emissioni) nonché di componenti positive non ricorrenti per complessivi Euro 1,1 milioni.

Gli oneri operativi ammontano a Euro 11,7 milioni, in aumento del 26,2% rispetto al 31 dicembre 2022, riconducibile all'aumento delle spese amministrative per effetto della fusione per incorporazione di Optima SIM e al rinnovo del CCNL ed agli accantonamenti relativi all'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L il 23 dicembre scorso.

Sostanzialmente nulli il costo del credito e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Il totale dei contributi versati nell'esercizio è pari a Euro 0,1 milioni, le imposte ammontano a Euro 1,3 milioni.

Si commentano di seguito le principali voci che hanno contribuito al risultato netto dell'esercizio.

### Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 8,8 milioni (Euro 4,4 milioni al 31 dicembre 2022) Il significativo incremento è dovuto, in particolare, alla dinamica dei tassi d'interesse e al contributo della componente finanziaria legata prevalentemente agli investimenti in titoli relativi alla liquidità riveniente dall'emissione dei certificati, pari a circa Euro 4 milioni. Il contributo della componente interbancaria del margine di interesse ammonta a Euro 3,2 milioni in aumento dell'89% rispetto al 31 dicembre 2022.

### Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a Euro 10,2 milioni, in aumento del 79% rispetto al precedente esercizio (Euro 5,7 milioni). Tale scostamento riflette la disomogeneità del perimetro commissionale dovuta da un lato al contributo derivante dalla fusione per incorporazione di Optima SIM e dall'altro al mancato apporto riveniente dall'assenza di nuove emissioni di Certificati d'investimento nel corso del 2023.

### Risultato netto della finanza

In assenza di nuove emissioni intervenute nel corso del 2023, il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) accoglie, in particolare, gli effetti negativi dell'aggiornamento del valore di mercato dei certificati emessi, controbilanciati solo in parte dalla variazione positiva di fair value sugli strumenti di copertura delle passività emesse (voce 80) e sui titoli di debito al fair value nei quali è stata investita la liquidità derivante dall'emissione dei medesimi certificati.

### Altri oneri e proventi di gestione

Sostanzialmente nulli gli altri oneri/proventi netti di gestione (Euro 4,1 milioni al 31 dicembre 2022), al netto dei recuperi di imposta rappresentati a riduzione della voce altre spese amministrative. Il 2022 ha beneficiato di componenti positive non ricorrenti quali la plusvalenza conseguente la cessione alla Capogruppo di tutti i rapporti riconducibili alle gestioni patrimoniali collocate da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca (circa Euro 3 milioni) e gli effetti dell'accordo transattivo raggiunto nel primo semestre con il precedente outsourcer informatico (Euro 1 milione).

### Spese amministrative

Le spese per il personale si attestano a Euro 5,4 milioni, in aumento del 42% rispetto al 31 dicembre 2022 (Euro 3,8 milioni) prevalentemente per gli effetti della fusione per incorporazione di Optima SIM avvenuta lo scorso 13 novembre, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° ottobre 2023, al rinnovo del CCNL e al primo accantonamento relativo all'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L il 23 dicembre scorso.

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 1,1 milioni) e dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD (Euro 0,1 milioni), ammontano a Euro 4,9 milioni, in aumento del 55,2% rispetto al precedente esercizio in considerazione degli effetti della sopracitata fusione.

### Rettifiche di valore nette su attività materiale e immateriali e rischio di credito

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 1,4 milioni (Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2022) interamente riferite alle attività materiali (1,2 milioni nel 2022). Le rettifiche delle attività immateriali (1,1 milioni nel 2022) comprendevano circa Euro 0,6 milioni derivanti dalla svalutazione dei software in considerazione dell'ingresso di Banca Cesare Ponti nel Gruppo BPER.

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 66 mila (Euro 25 mila al 31 dicembre 2022).

### Utile netto

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 4,2 milioni (Euro 7,2 milioni al 31 dicembre 2022).

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio", pari ad Euro 1,3 milioni, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2023

L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, si attesta quindi a Euro 2,9 milioni (Euro 5,0 milioni al 31 dicembre 2022).

## 4.4 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

	(in migliaia)			
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	Var. %
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	<b>99.475</b>	<b>25.456</b>	<b>74.019</b>	<b>290,77</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)			-	n.s.
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1)</b>	<b>99.475</b>	<b>25.456</b>	<b>74.019</b>	<b>290,77</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	6.500	6.500	-	0,00
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>105.975</b>	<b>31.956</b>	<b>74.019</b>	<b>231,63</b>
<b>Totale Attività di rischio ponderate (RWA)</b>	<b>89.077</b>	<b>46.719</b>	<b>42.358</b>	<b>90,67</b>
<b>CET1 ratio (CET1/RWA)</b>	<b>111,7%</b>	<b>54,5%</b>	<b>57,2%</b>	
<b>Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)</b>	<b>111,7%</b>	<b>54,5%</b>	<b>57,2%</b>	
<b>Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)</b>	<b>119,0%</b>	<b>68,4%</b>	<b>50,6%</b>	
<b>RWA/Totale Attivo</b>	<b>22,9%</b>	<b>12,6%</b>	<b>10,3%</b>	

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Cesare Ponti presenta al 31 dicembre 2023 un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 106 milioni (32 milioni al 31 dicembre 2022) in netto aumento rispetto al 31 dicembre 2022.

I ratios patrimoniali si determinano quindi pari a:

- Common Equity Tier 1 Ratio (Fully Phased) pari al 111,7% (54,5% al 31 dicembre 2022);
- Tier 1 Ratio (Fully Phased) pari al 111,7% (54,5% al 31 dicembre 2022);
- Total Capital Ratio (Fully Phased) pari al 119,0% (68,4% al 31 dicembre 2022).

# 5. I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le politiche di gestione dei rischi adottate da Banca Cesare Ponti sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Banca Cesare Ponti, ove applicabili.

## 5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione

Il Gruppo BPER Banca individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Lo stesso rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi. In coerenza con le indicazioni normative<sup>4</sup>, il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital Funding e NPE Plan, ICAAP, ILAAP e budget.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Il Gruppo BPER definisce come propensione al rischio i valori degli obiettivi di rischio (Risk Appetite), delle eventuali soglie di Early Warning, delle soglie di tolleranza (Risk Tolerance) e dei limiti di esposizione (Risk Limits) fissate in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity).

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF (Risk Appetite Statement);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF a livello complessivo di Gruppo rispetto ai valori di propensione al rischio;
- predisposizione del reporting periodico finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo rispetto alle soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alla presente Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che prevede, qualora fosse ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi di Gruppo valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro<sup>5</sup>, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

<sup>4</sup> Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

<sup>5</sup> Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

Il perimetro dei “rischi materiali” risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e da rischi di Secondo Pilastro valutati come materiali per il Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l’obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali<sup>6</sup>.

A rafforzamento di tale monitoraggio nella Mappa dei Rischi 2023 è stata effettuata l’analisi del contesto macroeconomico e delle Supervisory Priorities 2023-25 identificate dal Regolatore, oltre all’aggiornamento dell’analisi di benchmarking.

Le principali novità introdotte nella Mappa dei rischi 2023 fanno riferimento all’estensione dell’analisi di rilevanza per tutti i rischi ad eccezione di quelli obbligatori da normativa, insiti nel modello di business o introdotti a seguito di richieste specifiche, ad ulteriori affinamenti metodologici relativi all’analisi di materialità oltre che all’aggiornamento della tassonomia della sottocategoria di rischio informatico per i rischi operativi per recepire l’estensione del framework di valutazione del rischio e la relativa definizione aggiornata (rischio ICT e Sicurezza). Inoltre, in continuità con quanto introdotto negli anni precedenti, sono proseguiti gli affinamenti sui fattori di rischio ESG ed in particolare si è proceduto al rafforzamento degli indicatori quantitativi per l’analisi di materialità del rischio di credito derivante da fattori climatici, all’introduzione dell’analisi quantitativa per la sottocategoria di rischio ESG nell’ambito dei rischi operativi e all’introduzione dei fattori di rischio ESG nell’analisi di materialità dei rischi di mercato, liquidità, reputazionale, strategico/di business. Nella mappa dei rischi è stata inoltre introdotta l’alberatura completa del rischio ESG attraverso le sue componenti e sottocomponenti e l’attuale posizionamento del Gruppo BPER rispetto a tale alberatura, con particolare riferimento al framework di identificazione dei rischi.

L’identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile con certezza e quindi quantificabile in modo preciso.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l’avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l’area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l’acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto. Il contesto risulta, peraltro, interessato dalla perdurante spinta inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato. Tali situazioni potrebbero determinare ulteriori conseguenze economiche generali ed impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell’economia determini un sensibile aumento dell’incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce con apposita “policy” - per ciascuna categoria di rischio identificata come rilevante - gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell’ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l’esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l’emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all’Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell’Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l’adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l’Amministratore Delegato della Capogruppo, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l’ausilio delle competenti strutture, pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale<sup>7</sup> della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all’attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

<sup>6</sup> Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

<sup>7</sup> Circolare Banca d’Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 “L’organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF”.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di Amministrazione di Capogruppo e delle Società del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del Consiglio di Amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

In particolare, il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress e le attività previste nell'ambito dei meccanismi di escalation a fronte di violazione di soglie RAF;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza della Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida Modelli e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto").

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalla "Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni"<sup>8</sup>), in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti.

Il "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte dall'azienda siano allineate con gli standard e le prassi interne definite.

A livello di Gruppo tale sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei seguenti principi:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

<sup>8</sup> Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2022

Ciascuna entità del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni aziendale che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di rischi e controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale: le eventuali integrazioni che si rendano necessarie per l'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni aziendale a specifiche richieste normative e/o delle Autorità di Vigilanza dovranno essere preventivamente approvate dalla Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella presente Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa), all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2023, nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2023, disponibili sul sito aziendale <https://istituzionale.bper.it>.

## Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Per la descrizione delle metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito basate sui rating interni, si rimanda alla parte E delle presenti Note illustrative, nel capitolo che descrive i sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. La politica di gestione del portafoglio titoli, del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse (ALM) e del rischio di liquidità e di funding del Gruppo viene definita nel Comitato Finanza. I profili di rischio citati sono oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

Per maggiori informazioni quali sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla presente Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.2 Rischi di mercato, par. 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.4 Rischio di liquidità.

## Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio<sup>9</sup>.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante<sup>10</sup>.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Operational, ICT & Reputational Risk, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei

<sup>9</sup> Tale scelta è avvenuta a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013.

<sup>10</sup> Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

dati;

- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato di un framework di analisi del rischio informatico con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento.

## Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse. I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi.

## 5.2 Altre evidenze di rischio

### Business Continuity

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività volte alla "gestione in ordinario" della Continuità Operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle entità del Gruppo.

In particolare, durante l'anno sono state eseguite le analisi di impatto (Business Impact Analysis - BIA), finalizzate all'individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, e sono stati eseguiti test programmati di business continuity e disaster recovery, a verifica dell'efficacia del Piano e in ottica di miglioramento continuo.

Gli elementi che hanno caratterizzato l'anno 2023 hanno riguardato:

- l'estensione del Modello di gestione della continuità operativa a Banca Cesare Ponti;
- l'adeguamento del framework di Business Continuity a seguito del 40° aggiornamento della Circolare n.285 di Banca d'Italia;
- l'avvio in ambiente informatico di produzione dell'applicativo "Everbridge", strumento di mass notification per comunicazioni in caso di crisi/emergenza in modalità "out of band" ovvero anche quando i sistemi informativi della

- banca fossero inaccessibili;
  - le attività per il mantenimento della certificazione ISO 22301, posseduta dal Gruppo tramite Numera, società ceduta a fine 2022;
  - sono state ulteriormente estese le soluzioni a mitigazione del rischio di indisponibilità rete elettrica, con focus particolare sulle sedi più critiche;
  - è proseguito il monitoraggio dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere, sui test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente la qualità delle misure di continuità previste;
  - è stato svolto un approfondimento delle analisi di impatto per il rischio sismico e bradisismico sull'area dei Campi Flegrei con aggiornamento dello specifico piano emergenza (ex DL 140/2023).
- Nell'ambito delle progettualità ESG Risk, è stata ulteriormente sviluppata la mappatura dei rischi fisici per monitorare il grado di esposizione ai rischi naturali (rischio sismico) e climatico-ambientali (rischio idrogeologico, rischio frana) degli immobili sui quali insistono i processi critici.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, mediante:

- attività formativa ai ruoli coinvolti in ambito Business Continuity, Disaster Recovery e Crisis Management delle Società del Gruppo;
- iniziative di *awarness*, mediante "pillole informative" e pubblicazione di articoli nel magazine interno.

## Climate Change<sup>11</sup>

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e a partire dal 2021 ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel Piano industriale 2022-2025.

In particolare, il Gruppo BPER Banca ha individuato, tramite tavoli di lavoro trasversali, le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa. In tale ottica è stato definito un piano di attività/interventi approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e inviato alla Banca Centrale Europea. Nel corso del 2023 sono proseguite inoltre le attività indirizzate a seguito dell'esercizio BCE di Thematic Review, finalizzato a valutare la compliance rispetto le sopraccitate linee guida BCE, al fine di rafforzare ulteriormente le pratiche di governo della componente climatico-ambientale.

Con riferimento al framework di Risk Management, nel corso del 2023, in linea con quanto pianificato e comunicato all'Autorità di Vigilanza, è proseguita l'integrazione delle tematiche ESG all'interno di tutto l'impianto di Risk Management del Gruppo, incluso il rafforzamento delle analisi di materialità di tali fattori di rischio nell'ambito del processo di identificazione dei rischi, l'evoluzione del Risk Appetite Framework (RAF) e dell'ICAAP con l'identificazione di Key Risk Indicators specifici e la predisposizione di analisi dedicate, l'aggiornamento dei processi di gestione dei rischi e l'integrazione del risk reporting.

Nell'integrazione dei suddetti ambiti, sono state inoltre tenute in considerazione le connessioni e le relazioni con i diversi processi aziendali impattati e gli impegni presi dal Gruppo in materia (es. Net Zero Banking Alliance - NZBA).

Tutto ciò conferma il rilievo strategico che il Gruppo BPER attribuisce alle tematiche di sostenibilità, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di governance, sia nell'attività quotidiana di tutte le funzioni aziendali.

Si evidenzia infine che il Gruppo BPER continuerà, nel corso dei prossimi anni, a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di gestione dei rischi, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare.

<sup>11</sup> Per ulteriori dettagli sul rischio ESG si rimanda a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo all'interno del Bilancio consolidato del Gruppo BPER al 31 dicembre 2023.

## 6. ALTRE INFORMAZIONI

### 6.1 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

La Capogruppo BPER Banca esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Per le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dalle entità del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca ([www.bper.it](http://www.bper.it), Sezione "informativa e normativa" / "soggetti collegati") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H delle Note integrative, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici di Banca Cesare Ponti nei confronti della Capogruppo e delle altre società del Gruppo al 31 dicembre 2023.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	229.604	31.046		12.612	2.718
Altre società del gruppo	5.336	5.675		958	569
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>234.940</b>	<b>36.721</b>	<b>-</b>	<b>13.570</b>	<b>3.287</b>

### 6.2 Azioni proprie in portafoglio

Banca Cesare Ponti non detiene al 31 dicembre 2023, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A.

## 7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nello scorcio del 2023 e il prodotto interno lordo, durante i mesi estivi, è sceso dello 0,1% sul trimestre precedente. All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi. Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL nell'area pressoché invariato rispetto al periodo precedente. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento. I passati incrementi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore all'economia. Le condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, stanno frenando la domanda contribuendo al calo dell'inflazione. Secondo le proiezioni della BCE<sup>12</sup> pubblicate in dicembre, il prodotto interno lordo dell'area euro accelererà allo 0,8% nel 2024 (dallo 0,6% previsto per il 2023) per poi stabilizzarsi all'1,5% nel 2025 e nel 2026. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso per il 2023 e per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

Con riferimento alla situazione economica italiana, la crescita è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Secondo le valutazioni di Banca d'Italia<sup>13</sup>, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6% nel 2024 (rispetto allo 0,7% stimato per il 2023) e dell'1,1% in ciascuno dei due anni successivi.

In tale contesto, la Banca continuerà ad operare secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo declinate nel "Piano industriale 2022-2025 – BPER e-volution". Per l'esercizio 2024, pertanto, la redditività della Banca sarà sostenuta dal margine di interesse, dalle commissioni nette e dalle dinamiche attese sui costi, rivenienti in particolare dalle operazioni societarie realizzate e volte alla concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER all'interno di Banca Cesare Ponti. La solida posizione di capitale è attesa rimanere su livelli elevati.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente documento.

Milano, lì 5 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott. Gianni Franco Papa

<sup>12</sup> BCE – Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema di dicembre 2023

<sup>13</sup> Banca d'Italia – Bollettino economico n.1 del 19 gennaio 2024

# PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, Vi sottoponiamo la proposta di riparto dell'utile, quantificato in 2.882.191,46 Euro, che si attiene ai criteri di prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami delle Autorità di Vigilanza. La proposta di riparto dell'utile prevede accantonamenti a Riserva legale con i minimi obbligatori previsti dalle norme (5%), per un ammontare pari a Euro 144.109,5; a Riserva indisponibile ex D.Lgs n. 38/05 art 6 c. 1 lett. a per Euro 2.434.410,65 a fronte di utili non realizzati, al netto dei correlati effetti fiscali. In relazione all'imposta straordinaria sull'incremento del margine d'interesse, come prevista dal D.L. n.104/23 e relativa conversione con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023 n.136, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti in data 7 novembre 2023 ha deliberato l'esercizio preliminare della facoltà riconosciuta dall'art.26 comma 5-bis di tale provvedimento e, quindi, la proposta all'Assemblea annuale degli Azionisti 2024 di destinazione di quota parte dell'utile 2023, per un importo attualmente determinato in Euro 303.671,24 a una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso, Vi sottoponiamo pertanto il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

<b>Utile d'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>2.882.191,46</b>
- alla riserva legale	Euro	144.109,57
- alla riserva indisponibile, D.Lgs n. 38/05 art 6 c. 1 lett. A	Euro	2.434.410,65
- alla riserva tassazione imposta straordinaria incremento margine d'interesse, D.L. n. 104/23 art. 26 c. 5-bis	Euro	303.671,24

Pagina volutamente lasciata bianca

# PROSPETTI CONTABILI

## Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	94.862.849	122.393.103
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	112.163.590	101.480.949
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.857.213	13.714.956
b) attività finanziarie designate al fair value	96.076.970	87.765.993
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.229.407	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.914.554	38.700
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.659.864	125.731.141
a) crediti verso banche	29.188.924	43.196.253
b) crediti verso clientela	81.470.940	82.534.888
80. Attività materiali	7.479.461	3.458.703
100. Attività fiscali	2.417.107	1.422.789
a) correnti	80.760	23.289
b) anticipate	2.336.347	1.399.500
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.902.370
120. Altre attività	7.935.296	13.089.674
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>389.432.721</b>	<b>370.517.429</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.533.720	211.387.907
a) debiti verso banche	1.659.709	18.292.681
b) debiti verso clientela	146.309.443	186.530.315
c) titoli in circolazione	6.564.568	6.564.911
20. Passività finanziarie di negoziazione	958.671	1.164.883
30. Passività finanziarie designate al fair value	104.960.056	96.286.071
40. Derivati di copertura	15.939.511	14.203.610
60. Passività fiscali	261.630	790.857
a) correnti	-	585.329
b) differite	261.630	205.528
80. Altre passività	8.453.690	15.074.727
90. Trattamento di fine rapporto del personale	327.916	323.835
100. Fondi per rischi e oneri	1.352.288	589.821
a) impegni e garanzie rilasciate	2.489	4.815
c) altri fondi per rischi e oneri	1.349.799	585.006
110. Riserve da valutazione	(1.756.780)	(66.414)
140. Riserve	81.131.034	5.347.041
150. Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160. Capitale	14.000.000	14.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.882.191	5.026.297
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>389.432.721</b>	<b>370.517.429</b>

## Conto economico al 31 dicembre 2023

(in unità di euro)

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.070.546	5.209.038
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	6.091.962	3.199.654
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.286.795)	(855.542)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>8.783.751</b>	<b>4.353.496</b>
40. Commissioni attive	10.808.532	8.898.846
50. Commissioni passive	(583.535)	(5.423.655)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>10.224.997</b>	<b>3.475.191</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.923.560	(277.923)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	179.235	705.977
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.534	(8.368)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.534	(8.368)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.515.320)	4.456.251
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(7.605.770)	4.468.714
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	90.450	(12.463)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>15.602.757</b>	<b>12.704.624</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(65.908)	(36.357)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.616)	(36.345)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	708	(12)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	10.882
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.536.849</b>	<b>12.679.149</b>
160. Spese amministrative:	(11.560.993)	(8.926.766)
a) spese per il personale	(5.397.693)	(3.798.994)
b) altre spese amministrative	(6.163.300)	(5.127.772)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.235)	(26.534)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.326	(4.516)
b) altri accantonamenti netti	(6.561)	(22.018)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.373.768)	(1.175.208)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(1.119.901)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.041.666	5.816.338
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(11.897.330)</b>	<b>(5.432.071)</b>
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	547.630	-
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.187.149</b>	<b>7.247.078</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.304.958)	(2.220.781)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.882.191</b>	<b>5.026.297</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.882.191</b>	<b>5.026.297</b>

## Prospetto della redditività complessiva

	(in unità di Euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.882.191</b>	<b>5.026.297</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(6.138)</b>	<b>28.119</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.576
70. Piani a benefici definiti	(6.138)	26.543
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>1.730.727</b>	<b>(3.369)</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.730.727	(3.369)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.724.589</b>	<b>24.750</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>4.606.780</b>	<b>5.051.047</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

				Allocazione risultato esercizio precedente								Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 31.12.23
	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.23	Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.23				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000		
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.388.794		
Riserve:	5.347.041	-	5.347.041	5.026.297	-	70.757.696	-	-	-	-	-	-	-	-	81.131.034		
a) di utili	5.347.041	-	5.347.041	5.026.297	-	70.757.696	-	-	-	-	-	-	-	-	10.373.338		
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.757.696		
Riserve da valutazione	(66.414)	-	(66.414)	-	-	(3.414.955)	-	-	-	-	-	-	-	1.724.589	(1.756.780)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (perdita) di esercizio	5.026.297	-	5.026.297	(5.026.297)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.882.191	2.882.191		
Patrimonio netto	30.695.718	-	30.695.718	-	-	67.342.741	-	-	-	-	-	-	-	4.606.780	102.645.239		

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

				Allocazione risultato esercizio precedente								Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 31.12.22
	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.22	Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.22				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000		
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.388.794		
Riserve:	54.110	-	54.110	5.292.932	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.347.041		
a) di utili	54.110	-	54.110	5.292.932	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.347.041		
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve da valutazione	(91.164)	-	(91.164)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.750	(66.414)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (perdita) di esercizio	5.292.932	-	5.292.932	(5.292.932)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.026.297	5.026.297		
Patrimonio netto	25.644.672	-	25.644.672	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	5.051.047	30.695.718		

# Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2023

## Metodo indiretto

	(in unità di euro)	
	31.12.2023	31.12.2022
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>5.809.845</b>	<b>5.478.667</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.882.191	5.026.297
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.163.511	358.309
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(179.234)	(705.977)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.932	36.357
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.373.768	2.295.109
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	412.648	26.534
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	76.088	1.658.899
- altri aggiustamenti (+/-)	77.941	(3.216.861)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>31.575.539</b>	<b>(58.810.762)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.923.989	(13.641.008)
- attività finanziarie designate al fair value	(3.888.995)	(85.378.790)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(90.450)	(1.792)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	494.617	4.297
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.001.324	42.806.990
- altre attività	15.135.054	(2.600.459)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(73.541.062)</b>	<b>91.098.690</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(61.953.726)	(9.814.326)
- passività finanziarie di negoziazione	(206.212)	987.476
- passività finanziarie valutate al fair value	22.246	93.766.451
- altre passività	(11.403.370)	6.159.089
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(36.155.677)</b>	<b>37.766.595</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>3.450.000</b>	<b>7.000.000</b>
- vendite di attività materiali	3.450.000	-
- vendite di attività immateriali		7.000.000
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>5.175.423</b>	<b>(18.600)</b>
- acquisti di attività materiali	(2.412)	(18.600)
- acquisti di rami d'azienda	5.177.835	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>8.625.423</b>	<b>6.981.400</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio</b>	<b>(27.530.254)</b>	<b>44.747.995</b>

Legenda (+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.393.103	77.645.108
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(27.530.254)	44.747.995
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>94.862.849</b>	<b>122.393.103</b>

Pagina volutamente lasciata bianca

# NOTA INTEGRATIVA

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture e di quelle della Capogruppo BPER Banca, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre entità del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo BPER Banca.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il raggruppamento in conti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1° gennaio 2023
1491/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023
1803/2023 (*)	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 237 del 26 settembre 2023 (con successiva rettifica L 239 del 28 settembre 2023), il Regolamento (UE) 2023/1803 della Commissione, del 13 settembre 2023, che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento disciplina l'esenzione dall'obbligo di utilizzare le coorti annuali per gruppi di contratti, previsto dall'International Financial Reporting Standard 17 - Contratti assicurativi (IFRS 17), per i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
2468/2023	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 9 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.	- 1° gennaio 2023 per quanto riguarda le disposizioni sulle informazioni integrative (*)  - immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori per quanto riguarda l'applicazione dell'eccezione temporanea.

(\*) Una società non è tenuta ad applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data.

(\*) Il Regolamento (UE) 1803/2023 della Commissione del 13 agosto 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L 237/1 del 26 settembre 2023, oltre ad adottare le modifiche all'IFRS 17 abroga il Regolamento (CE) n. 1126/2008.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2579/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024
2822/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L del 20 dicembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n.1 Presentazione del bilancio (IAS 1). Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.	1° gennaio 2024

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2024 in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti.

- Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates". Il documento richiede di applicare un approccio coerente nel determinare se una valuta possa essere cambiata in un'altra valuta e, qualora non possa, nel determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in bilancio. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2025; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio d'esercizio.
- Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flow and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento ha lo scopo di migliorare la trasparenza degli accordi di reverse factoring e i loro effetti sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità degli enti. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio d'esercizio.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate.<sup>14</sup>

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter<sup>15</sup>. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società<sup>16</sup> e del Codice civile.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro<sup>17</sup>.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio d'esercizio, sono i seguenti:

- Continuità aziendale<sup>18</sup>: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

### Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

<sup>14</sup> In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

<sup>15</sup> Si richiamano, tra gli altri: il public statement dell'ESMA del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports", il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports" e del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports".

<sup>16</sup> In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

<sup>17</sup> Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

<sup>18</sup> Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment condotto.

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### Continuità aziendale<sup>19</sup>

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti in data 5 marzo 2024.

Si riportano di seguito i fatti di rilievo intervenuti nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2023 (data di riferimento del bilancio d'esercizio) e la data di approvazione dello stesso.

In data 17 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget 2024.

Ottenuta la preventiva autorizzazione da parte di BCE, nel corso del mese di febbraio 2024, la Banca ha estinto anticipatamente prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso da quest'ultima in data 15 novembre 2021, denominato "Banca Cesare Ponti S.p.A. 2021-2031 – 8,25% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II".

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio riferibili al conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" a fronte dell'aumento di capitale sociale riservato, sono esposte e commentate nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al capitolo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche".

I citati fatti di rilievo, qualificandosi come eventi successivi di tipo "non adjusting" ai sensi dello IAS 10, non hanno comportato impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2023, come rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geopolitiche sfociate nei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente, oltre che dalla perdurante spinta inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto il Gruppo BPER e la Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2023 la Capogruppo ha condotto analisi dedicate – meglio descritte nel successivo paragrafo 20. "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)" – finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a 69 migliaia di Euro.

<sup>19</sup> Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

## Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013 nell'ambito del Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting) è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale volto a colmare le principali lacune presenti nelle normative interne ed internazionali ed eliminare le asimmetrie generate dall'interazione dei singoli ordinamenti tributari. In tale processo si inseriscono due progetti:

- Pillar 1 volto a revisionare le regole di allocazione dei profitti delle imprese multinazionali più grandi e profittevoli;
- Pillar 2 ha quale obiettivo quello di assicurare un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa. Tale parità concorrenziale verrebbe realizzata attraverso l'applicazione di un sistema di regole comuni che garantiscano che in ogni giurisdizione in cui il gruppo transnazionale è insediato, lo stesso sconti un'effettiva imposizione non inferiore al 15 per cento (aliquota concordata in sede OCSE).

Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2523/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 328/2022 del 22 dicembre 2022.

Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto"). Ai fini della definizione del quadro normativo completo occorre tuttavia attendere la pubblicazione di un decreto ministeriale attuativo ad oggi non disponibile.

In particolare, il Decreto istituisce un'imposta minima integrativa (c.d. Top-Up Tax) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15% e un'imposta minima nazionale applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15%. Tale seconda imposta è prevista allo scopo di consentire che l'imposizione integrativa sia riscossa nel Paese in cui si è verificato un livello basso di imposizione, evitando in tal modo che tutta l'imposta sia prelevata nel paese di localizzazione della controllante diretta o indiretta.

L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro.

Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere da 1° gennaio 2024.

In vista dell'imminente entrata in vigore in alcune giurisdizioni delle nuove disposizioni fiscali del Pillar 2, lo IASB ha approvato alcuni emendamenti allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative all'imposta minima integrativa introdotta con l'implementazione della normativa Pillar 2 e alcuni specifici obblighi di informativa sia per i periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è in vigore o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sia per i periodi in cui la normativa sarà efficace. Tali obblighi di informativa sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo BPER Banca soddisfa sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattato dalla stessa; per tale ragione sta tenendo monitorato lo stato di avanzamento della normativa in Italia e in Lussemburgo ove attualmente opera.

Sulla base delle stime ad oggi disponibili la Banca non sembrerebbe esposti all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa; sono, tuttavia, in corso le attività necessarie per permettere alla stessa di dotarsi delle strutture organizzative e procedurali necessarie per la determinazione dell'aliquota effettiva di imposizione e per la gestione della eventuale maggiore imposta qualora dovesse risultare dovuta.

## Imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse delle Banche

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto una imposta straordinaria una tantum a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (quindi, per la maggior parte degli operatori, entro il 30 giugno 2024).

L'imposta straordinaria si determina applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Ai sensi del comma 3 del suddetto art. 26, l'importo dell'imposta non potrà, in ogni caso, essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Si segnala inoltre che, il comma 5-bis introdotto nel corpo dell'art. 26 in sede di conversione del Decreto, riconosce alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento del citato tributo, in sede di approvazione del bilancio relativo

all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, per la destinazione ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti in data 5 marzo 2024 ha deliberato l'esercizio della facoltà riconosciuta dall'art. 26, comma 5-bis di tale provvedimento e, quindi, la proposta alla convocanda Assemblea d'approvazione del Progetto di bilancio 2023 di destinazione di quota parte dell'utile 2023, per l'importo di Euro 304 migliaia, a una riserva di patrimonio netto non distribuibile, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di Euro 121 migliaia. Solo qualora venisse utilizzata tale riserva per la distribuzione ai soci, si determinerà a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2023 Banca Cesare Ponti S.p.A. ha esercitato l'opzione per l'ingresso nel regime di tassazione su base consolidata di BPER Banca.

### Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125<sup>20</sup> a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede, che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2023 informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso<sup>21</sup>.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha incassato un importo inferiore alla soglia sopra riportata, viene quindi omessa l'indicazione del dettaglio dei contributi pubblici ricevuti.

### Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2021 - 2029, dall'Assemblea degli azionisti del 22 giugno 2020.

<sup>20</sup> Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

<sup>21</sup> Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Le politiche contabili adottate da Banca Cesare Ponti S.p.A. sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo), di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo si intende che le stesse sono adottate anche dalla Banca.

### Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to Collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to Collect & Sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

### Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui la Banca opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola entità del Gruppo BPER Banca, comprendendo anche le società prodotte.

L’attività “core” del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell’attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell’individuazione del Business Model nel settore Finanza, l’analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. E’, pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d’investimento, costituito dall’insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect”.

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall’insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l’obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse;
- incrementare l’ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l’esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
- diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Hold to Collect & Sell”.

- Portafoglio di trading, costituito dall’insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L’obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.

- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d’investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di “market making” su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L’obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell’IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model “Other”.

L’IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare (“very infrequent”), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell’Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio “Hold to Collect”.

Ha inoltre declinato i concetti di “prossimità alla scadenza”, individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di “incremento del rischio creditizio” in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

## SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER e la Banca hanno definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all’anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI;
- in relazione agli strumenti finanziari (presenti nei portafogli crediti o titoli) con caratteristiche Sustainability-linked (o ESG-linked), il test SPPI si concentra sulla verifica che i target ESG da cui dipende la variabilità dei flussi futuri siano specificamente riferiti all’attività economica del debitore.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio d’esercizio.

## 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l’attività acquistata.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

### Classificazione

#### a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta

irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione ed i contratti derivati di negoziazione.

#### **b) attività finanziarie designate al fair value**

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

#### **c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

#### **Valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle “Passività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nel capitolo “Informativa sul fair value”.

#### **Cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

#### **Iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Classificazione**

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

### Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;

le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

## 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche<sup>22</sup>;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

### Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati ed i titoli di debito.

### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei

<sup>22</sup> Conformemente alla Circolare 262 della banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea<sup>23</sup>. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: "workout scenario"), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico;
- Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
- i crediti ordinari, classificati "in bonis", alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER e dalla Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che, come *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna<sup>24</sup>, nonché a quanto indicato nella Parte E Rischio di credito della presente Nota Integrativa.

## Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy della Banca rappresentate al paragrafo 3.2 della Parte E, Sezione 2.1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

<sup>23</sup> Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa ("New Definition of Default – NDoD") ha infatti comportato:

- l'allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;

l'applicazione del concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;

l'applicazione delle regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;

l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

<sup>24</sup> Si fa riferimento al "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico".

### Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

## 4. Operazioni di copertura

La Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9.

### Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

### Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

### Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

### Coperture specifiche (c.d.: micro-hedging)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("hedge ratio") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

Il Gruppo BPER e la Banca monitorano il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa

dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, la Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia "Dollar Offset Method". Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

Il Gruppo BPER e la Banca ritengono confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

## 5.Partecipazioni

### Iscrizione

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

## 6.Attività materiali

### Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER e dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la Banca ha valutato la componente non leasing non significativa.

### Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2, ove esistenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di attività materiali detenute a scopo funzionale (IAS 16) alle quali si applica il criterio della rideterminazione del valore, l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione/eliminazione, ivi incluso quanto cumulato alla voce "Riserve da valutazione" viene trasferita direttamente alla voce "*Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo*", senza transitare dal Conto economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

## 7. Attività immateriali

La banca non detiene attività immateriali.

## 8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce non è valorizzata in quanto non vi sono attività per le quali la Banca ha iniziato un processo di dismissione ai sensi dell'IFRS5.

## 9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dalla Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di

risultati futuri.

### Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

### Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

### Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

## 10. Fondi per rischi e oneri

### Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

### Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo 3.6.3 *"Altre informazioni – Benefici ai dipendenti"*, e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

### Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate alla voce di Conto economico 170 b) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce di Conto economico "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

## 11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER e dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

### Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

### Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie*".

## 12. Passività finanziarie di negoziazione

### Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

### Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nel successivo capitolo "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

### Cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## 13. Passività finanziarie designate al fair value

### Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

### Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”, ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

### Certificates emessi

La Banca classifica come “*Passività finanziarie designate al fair value*” le proprie emissioni di certificates.

I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati emessi dalla Banca e negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento delle attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano.

In generale, le prassi di mercato hanno ricondotto i certificates alle seguenti due principali tipologie di strumenti:

- *Certificates a capitale incondizionatamente protetto*: trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati “titoli strutturati”, data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del certificate;
- *Altri certificates*: trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come “strumenti finanziari derivati”, ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle “*Passività finanziarie di negoziazione*”.

Ciò premesso, a partire dal novembre 2021, la Banca ha iniziato ad emettere certificates a capitale incondizionatamente protetto, principalmente con finalità di raccolta e classificati nel portafoglio contabile delle “*Passività finanziarie designate al fair value*”. In applicazione del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9<sup>25</sup>, la Banca, avendo individuato un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value, costituito dai certificati emessi qualificabili come titoli di debito strutturati, dalle attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati stessi e dagli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi a tali strumenti - ha previsto:

- di adottare la designazione irrevocabile iniziale della “Fair Value Option - FVO” ai sensi del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS9 per i certificati di Investimento emessi a capitale prevalentemente e incondizionatamente protetto e per le attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati;
- di qualificare gli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati come strumenti di negoziazione “connessi con la Fair Value Option”.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates rilevati tra le “*Passività finanziarie designate al fair value*” e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

<sup>25</sup> Il paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9 indica che è possibile designare irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (“FVO - Fair value option”) nel caso in cui si preveda una gestione unitaria di un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value.

Avvalendosi della facoltà di classificazione (irrevocabile) degli strumenti finanziari nella categoria “FVO - Fair value option”, è possibile porre in essere coperture gestionali al fine di:

misurare al fair value strumenti finanziari che si compensano naturalmente (“natural hedge”) per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili (“accounting mismatch”) che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti; superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o fair value hedge.

- le componenti economiche correlate alle emissioni in esame sono incluse nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value”. Detta voce include altresì gli effetti della misurazione del fair value, conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato, nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza;
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value sono classificati nell’attivo a voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o nel passivo a voce “Passività finanziarie di negoziazione”. Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento a Conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono riportate al capitolo “Informativa sul fair value”.

### Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

L’intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value”.

## 14. Operazioni in valuta

### Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

### Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

### Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall’Euro.

### Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati

a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## 15. Altre informazioni

### Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

### Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce “*Altre attività*”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “*Attività materiali*”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce di Conto economico “*Altri oneri/proventi di gestione*”.

## 16. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, di cui la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o dei servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente alla voce “*Commissioni attive*”. La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## 17. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

## 18. Benefici ai dipendenti

### Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

### Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

### Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, la Banca nel 2012 si è uniformata all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

## 19. Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi, è prevista una detrazione del 110% delle spese sostenute). La legge ha introdotto, inoltre, la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione,

per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. “sconto in fattura”) o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. “Decreto Aiuti”) principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Nell’ambito delle proprie politiche commerciali, la Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

La banca cessionaria può, a sua volta, utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24 o in alternativa cedere i crediti ad altri soggetti. Il credito d’imposta deve essere utilizzato con la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione dal cedente (ad esempio in cinque quote annuali di pari importo). La quota di credito d’imposta non utilizzata nell’anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Con riferimento alle responsabilità sull’esistenza del credito, la legge, prevede che:

- i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l’eventuale utilizzo del credito d’imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d’imposta ricevuto;
- qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d’imposta, l’Agenzia delle entrate provvede al recupero dell’importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente). Inoltre, il DL n. 11 del 17 febbraio 2023, modificando l’art. 121 del DL 34/2020, ha stabilito che la responsabilità del cessionario è limitata ai soli casi di dolo se dimostra di aver acquisito il credito ed è in possesso di una serie di documenti elencati nello stesso provvedimento. Questa esclusione di responsabilità opera anche nei confronti dei soggetti che acquistano i crediti dalle banche, a seguito dell’attestazione di possesso della documentazione.

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l’applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica”;
- IAS 12 “Imposte sul reddito”;
- IAS 38 “Attività Immateriali”;
- IFRS 9 “Strumenti finanziari”.

La scelta adottata dalla Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell’IFRS 9, considerando che tali crediti d’imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria; essi infatti possono essere:

- utilizzati per l’estinzione di un debito (es. debito d’imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza di utilizzo in compensazione, qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity;
- inquadrati in un business model HTC&S, ovvero secondo una strategia mista di detenzione e/o di vendita entro la data di utilizzo in compensazione, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche/di business;
- inquadrati in un business model di negoziazione, quando già in esubero della propria tax capacity alla data di acquisto;
- classificati all’interno della voce “Altre attività”.

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzo/rivendita entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d’imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – consentendo di soddisfare in questo modo la condizione posta dall’IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.

La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell’IFRS 9, è prevista:

- al costo ammortizzato, se classificati HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva, se classificati HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico, se classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il costo ammortizzato è definito considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d’imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all’origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta eguagliano il prezzo d’acquisto dei crediti d’imposta.

In relazione alla determinazione del fair value, stante la natura peculiare di questi strumenti, le oscillazioni di fair value risultano collegate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, rispetto al tasso interno caratterizzante la singola operazione.

Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell’utilizzo del credito d’imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d’imposta per riflettere gli utilizzi del credito d’imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, nell’ambito del business model HTC la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d’imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d’imposta tramite compensazione attualizzata all’originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell’assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell’Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d’imposta acquistati. Nell’ambito del

business model di trading, la revisione delle proprie stime di recuperabilità si riverserebbe direttamente nella valutazione al fair value degli strumenti.

Considerando l'operatività impostata dal Gruppo BPER e dalla Banca, si ritiene che il rischio di perdite/variazione negativa del fair value conseguente al mancato utilizzo in compensazione sia scarsamente probabile in quanto, con riferimento al business model HTC, le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva tax capacity (costantemente monitorata); in relazione al portafoglio di trading (ed eventualmente, nel caso in cui ne ricorrano le condizioni tecniche/di business, in relazione al portafoglio HTC&S), a fronte dei crediti acquistati vengono progressivamente stipulati con controparti identificate nell'ambito della clientela corporate del Gruppo accordi di cessione aventi l'obiettivo di garantire la recuperabilità del credito iscritto all'attivo.

Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

## 20. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)<sup>26</sup>

### A. Attività finanziarie

#### Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dalla Banca e dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- $PDF_t$  è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- $LGD_t$  è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- $EaD_t$  è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- $D_t$  è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

<sup>26</sup> Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

### Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (Probability of Default, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy"<sup>27</sup>, che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudentiale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle matrici di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario "Current Policy" secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:

- aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;

<sup>27</sup> Gli scenari climatici costituiscono un riadattamento degli scenari ufficiali rilasciati da NGFS (Network for Greening the Financial System) alla luce degli ultimi dati storici disponibili nel Rapporto di previsione elaborato dal provider di cui si avvale BPER Banca, con l'obiettivo di traslare le dinamiche delineate da NGFS nel contesto macroeconomico attuale.

- aggiustamenti settoriali, che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente sensibili ad eventi limitanti la circolazione delle persone, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default.

L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale del Gruppo BPER e della Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti.

### Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (Loss Given Default, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "down turn", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "Point in Time" e "Forward Looking" attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.

### Stima del parametro EAD

L'esposizione al momento del default (*Exposure at Default, EAD*) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l'intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER e della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure At Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

### Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo, contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);

- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi 3 anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine;
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
  - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
  - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
  - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
  - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
  - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all'origine ("Threefold increase").

La Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
  - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
  - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER e dalla Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, non si ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui il

Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

#### Attività materiali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali, la perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il maggiore valore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione delle circostanze che attivano l'impairment (e non solo la rideterminazione del valore), in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento, al superamento delle quali si conferma la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite:

- immobili: se dal confronto dei valori sopra indicati – a livello di stabile (cielo/terra e non) – emergono differenze negative che superano il 10% del valore netto di bilancio, si procede alla verifica che le stesse siano anche superiori alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento;
- complessi particolari: la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informazioni di natura qualitativa

#### Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

### Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo BPER e la Banca valutano l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13

Nel caso di fondi comuni aperti, la Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Non vengono considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

### Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca e per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;

- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

##### Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

##### Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

### Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del discounted cash flow analysis.

Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

### Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates di propria emissione, in assenza di pezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.

Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

### Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
  - opzioni con payoff risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di pricing comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
  - opzioni con payoff non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli ("building block");
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike price e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile.
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine.
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis", applicati alla gamba riferita all'azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

### Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

### Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

### Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default del Gruppo BPER Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collaterale scambiato o di accordi di netting.

Attualmente il Gruppo BPER e la Banca si avvalgono di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

In particolare, due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopra detto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, il Gruppo BPER ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

### Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

### Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Tuttavia, considerando che le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da interessenze partecipative di minoranza (titoli di capitale non quotati) non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER e la Banca hanno definito le analisi da effettuare<sup>28</sup> in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più

<sup>28</sup> Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari e Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.

appropriate.

#### A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.230	109.933	-	-	101.481	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	13.856	-	-	13.715	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	96.077	-	-	87.766	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.229	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.911	-	4	35	-	4
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.141</b>	<b>109.933</b>	<b>4</b>	<b>35</b>	<b>101.481</b>	<b>4</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	959	-	-	1.165	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	104.960	-	-	96.286	-
3. Derivati di copertura	-	15.940	-	-	14.204	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>121.859</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>111.655</b>	<b>-</b>

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1;L2=Livello2; L3=Livello3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	<b>4</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Scenario/Periodo				Scenario/Periodo			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.660	36.354	-	67.966	125.731	33.405	-	86.411
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	83	-	-	83	137	-	-	137
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	2.902	-	-	2.902
<b>Totale</b>	<b>110.743</b>	<b>36.354</b>	<b>-</b>	<b>68.049</b>	<b>128.770</b>	<b>33.405</b>	<b>-</b>	<b>89.450</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.534	-	6.681	147.969	211.388	-	6.702	204.823
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>154.534</b>	<b>-</b>	<b>6.681</b>	<b>147.969</b>	<b>211.388</b>	<b>-</b>	<b>6.702</b>	<b>204.823</b>

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1;L2=Livello2; L3=Livello3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2023 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Pagina volutamente lasciata bianca

## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

#### Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Cassa	2.591	2.343
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	92.272	120.050
<b>Totale</b>	<b>94.863</b>	<b>122.393</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	13.856	-	-	13.715	-
1.1 di negoziazione	-	13.856	-	-	13.715	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>13.856</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.715</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1</b>	<b>13.856</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.715</b>	<b>-</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2023	31.12.2022
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	1	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	13.856	13.715
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	13.856	13.715
<b>Totale (B)</b>	<b>13.856</b>	<b>13.715</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>13.857</b>	<b>13.715</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	<b>1. Titoli di debito</b>	-	96.077	-	-	87.766
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	96.077	-	-	87.766	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	96.077	-	-	87.766	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2023	31.12.2022
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>96.077</b>	<b>87.766</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	96.077	87.766
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>96.077</b>	<b>87.766</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.229</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.229</b>	-	-	-	-	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.229</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.229</b>	-

### 2.6 bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2023	31.12.2022
1. Azionari	2.229	-
2. Immobiliari chiusi	-	-
3. Mobiliari aperti azionari	-	-
4. Mobiliari aperti bilanciati	-	-
5. Mobiliari aperti obbligazionari	-	-
6. Mobiliari chiusi azionari	-	-
7. Mobiliari speculativi	-	-
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	-	-
10. Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.229</b>	-

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>53.911</b>	-	-	<b>35</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	53.911	-	-	35	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>4</b>	-	-	<b>4</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>53.911</b>	-	<b>4</b>	<b>35</b>	-	<b>4</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>53.911</b>	<b>35</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	53.911	35
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4	4
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4	4
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>53.915</b>	<b>39</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	53.931	-	-	-	-	20	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>53.931</b>	-	-	-	<b>20</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>35</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessivo delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>29.189</b>	-	-	-	-	<b>29.189</b>	<b>43.196</b>	-	-	-	-	<b>43.196</b>
1. Finanziamenti	29.189	-	-	-	-	29.189	43.196	-	-	-	-	43.196
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	22.946	-	-	X	X	X	42.357	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	6.243	-	-	X	X	X	839	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	6.243	-	-	X	X	X	839	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.189</b>	-	-	-	-	<b>29.189</b>	<b>43.196</b>	-	-	-	-	<b>43.196</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>39.223</b>	<b>456</b>	-	-	-	<b>38.472</b>	<b>42.493</b>	<b>403</b>	<b>4</b>	-	-	<b>42.900</b>
1.1. Conti correnti	1.706	30	-	X	X	X	1.943	-	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	34.492	422	-	X	X	X	39.996	403	4	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	165	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.860	4	-	X	X	X	554	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>41.792</b>	-	-	<b>36.354</b>	-	<b>305</b>	<b>39.635</b>	-	-	<b>33.405</b>	-	<b>315</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	41.792	-	-	36.354	-	305	39.635	-	-	33.405	-	315
<b>Totale</b>	<b>81.015</b>	<b>456</b>	-	<b>36.354</b>	-	<b>38.777</b>	<b>82.128</b>	<b>403</b>	<b>4</b>	<b>33.405</b>	-	<b>43.215</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>41.792</b>	-	-	<b>39.635</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	41.489	-	-	39.317	-	-
b) Altre società finanziarie	303	-	-	318	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>39.223</b>	<b>456</b>	-	<b>42.493</b>	<b>403</b>	<b>4</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	164	-	-	372	-	-
di cui: imprese di assicurazione	8	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	14	-	-	26	-	-
d) Famiglie	39.045	456	-	42.095	403	4
<b>Totale</b>	<b>81.015</b>	<b>456</b>	-	<b>82.128</b>	<b>403</b>	<b>4</b>

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>Finanziamenti</b>						
<b>1.1. Conti correnti</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.2. Pronti contro termine attivi</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.3. Mutui</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>						
di cui Stage 1				4		4
di cui Stage 2				4		4
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.5. Finanziamenti per leasing</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.6. Factoring</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.7. Altri finanziamenti</b>						
di cui Stage 1				161	(1)	160
di cui Stage 2				161	(1)	160
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>Totale</b>				<b>165</b>		<b>164</b>

(segue)

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>Finanziamenti</b>						
<b>1.1. Conti correnti</b>				<b>1.756</b>	<b>(20)</b>	<b>1.736</b>
di cui Stage 1				1.555	(5)	1.550
di cui Stage 2				156		156
di cui Stage 3				45	(15)	30
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.2. Pronti contro termine attivi</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.3. Mutui</b>				<b>35.147</b>	<b>(233)</b>	<b>34.914</b>
di cui Stage 1				34.170	(69)	34.101
di cui Stage 2				400	(9)	391
di cui Stage 3				577	(155)	422
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>	<b>14</b>		<b>14</b>	<b>147</b>		<b>147</b>
di cui Stage 1	14		14	147		147
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.5. Finanziamenti per leasing</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.6. Factoring</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.7. Altri finanziamenti</b>				<b>2.705</b>	<b>(1)</b>	<b>2.704</b>
di cui Stage 1				2.700		2.700
di cui Stage 2						-
di cui Stage 3				5	(1)	4
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>Totale</b>	<b>14</b>		<b>14</b>	<b>39.755</b>	<b>(254)</b>	<b>39.501</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	41.498	-	314	-	-	10	10	-	-	-
Finanziamenti	67.940	-	556	626	-	75	9	170	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>109.438</b>	<b>-</b>	<b>870</b>	<b>626</b>	<b>-</b>	<b>85</b>	<b>19</b>	<b>170</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>123.711</b>	<b>-</b>	<b>1.692</b>	<b>559</b>	<b>8</b>	<b>44</b>	<b>35</b>	<b>156</b>	<b>4</b>

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

## Sezione 5 – Derivati di copertura

### Voce 50

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

### Voce 60

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 7 - Le partecipazioni

### Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 8 – Attività materiali

### Voce 80

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.738</b>	<b>1.744</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.719	1.717
d) impianti elettronici	6	10
e) altre	13	17
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>5.658</b>	<b>1.578</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.588	1.567
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	70	11
<b>Totale</b>	<b>7.396</b>	<b>3.322</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>83</b>	-	-	<b>83</b>	<b>137</b>	-	-	<b>137</b>
a) terreni	56	-	-	56	35	-	-	35
b) fabbricati	27	-	-	27	102	-	-	102
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>83</b>	-	-	<b>83</b>	<b>137</b>	-	-	<b>137</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel presente bilancio d'esercizio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>5.768</b>	<b>2.407</b>	<b>803</b>	<b>463</b>	<b>9.441</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.201	690	793	435	6.119
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>1.567</b>	<b>1.717</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	<b>3.322</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>5.316</b>	<b>7</b>	-	<b>85</b>	<b>5.408</b>
B.1 Acquisti	-	4.800	7	-	85	4.892
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	4.800	5	-	85	4.890
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	516	-	-	-	516
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>1.295</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>30</b>	<b>1.334</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.295	3	4	16	1.318
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	2	-	14	16
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>5.588</b>	<b>1.719</b>	<b>6</b>	<b>83</b>	<b>7.396</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.104	698	664	637	9.103
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>12.692</b>	<b>2.417</b>	<b>670</b>	<b>720</b>	<b>16.499</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>35</b>	<b>112</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>35</b>	<b>102</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>21</b>	<b>-</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	21	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>75</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	50
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	20
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>56</b>	<b>27</b>
<b>D.1 Riduzioni di valore nette</b>	<b>-</b>	<b>14</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>56</b>	<b>41</b>
E. Valutazione al fair value	56	27

## Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 9 – Attività immateriali

### Voce 90

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

### Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	38	5	43	72
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	754	153	907	-
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	786	158	944	1.111
Accantonamento a fondi per il personale	289	58	347	111
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	69	1	70	74
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	21	4	25	29
Altre imposte anticipate	-	-	-	3
<b>Totale</b>	<b>1.957</b>	<b>379</b>	<b>2.336</b>	<b>1.400</b>

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 986,7 mila.

Le restanti imposte anticipate, pari a € 1.349,6 mila, sono riferite a differenze temporanee; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del probability test effettuato come previsto dallo IAS 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate nel 2023.

#### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Versamenti a FITD	-	-	-	4
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	55	11	66	-
Fondi del personale	1	-	1	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	162	33	195	195
Altre imposte differite	-	-	-	7
<b>Totale</b>	<b>218</b>	<b>44</b>	<b>262</b>	<b>206</b>

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro rigiro.

Le altre imposte differite si riferiscono al disallineamento tra il valore contabile e fiscale del fondo TFR.

Al 31 dicembre 2023, non sono presenti differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.399</b>	<b>2.852</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>251</b>	<b>61</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	134	61
a) relative a precedenti esercizi	1	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	133	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	117	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>221</b>	<b>1.513</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	221	1.513
a) rigiri	197	10
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	24	1.503
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.429</b>	<b>1.400</b>

La voce d) Aumenti "altre" include principalmente le imposte anticipate su accantonamenti a fondi per il personale € 130,9 mila.

La voce 2.3 Altri aumenti accoglie i saldi contabili dei crediti per imposte anticipate di Optima SIM migrati in Banca Cesare Ponti a seguito della fusione per incorporazione perfezionatasi con atto del 6 novembre 2023, riconducibili ai fondi accantonati per il personale dipendente.

L'importo iscritto alla 3.1 a) Diminuzione "rigiri" include imposte anticipate riferite a rigiri di imposte anticipate ex Legge 214/2011 connesse alla svalutazione dei crediti per € 29,8 mila e agli ammortamenti degli avviamenti per € 165,9 mila.

L'importo iscritto alla voce 3.1 d) si riferisce principalmente all'impairment registrato in occasione della FTA IFRS 9 per € 8,6 mila, all'utilizzo del fondo cause legali per € 4,8 mila e all'utilizzo dei fondi accantonati per il personale dipendente per € 10,5 mila.

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.182</b>	<b>1.188</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>195</b>	<b>6</b>
3.1 Rigiri	195	6
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>987</b>	<b>1.182</b>

La Legge n. 214/2011 ha introdotto la previsione di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio per la parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti di) deduzione nell'anno delle rettifiche su crediti ex art. 106 del TUIR ed agli avviamenti

Successivamente la Legge n.214/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha esteso la conversione delle DTA IRAP relative a rettifiche di valore su crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali anche in caso di "valore della produzione netta negativo".

La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tale categoria di imposte anticipate (cd. nobili).

Alla voce "3.1 Rigiri" sono presenti i rigiri dell'esercizio conseguenti alla deduzione nell'anno delle rettifiche di valore su crediti rilevate nei precedenti esercizi e la cui deduzione era stata rinviata in conformità alla normativa all'epoca in vigore e delle quote di ammortamento degli avviamenti.

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>206</b>	<b>216</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	<b>10</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	10
a) rigiri	6	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>195</b>	<b>206</b>

La voce "3.1 a) Diminuzioni rigiri" è riferita all' imposta di registro del consorzio Comune di Milano.

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	-	<b>56</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.506</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	413	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	413	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.093	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.088	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>599</b>	<b>56</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	599	56
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	599	56
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>907</b>	-

La voce 2.1 c) Aumenti "altre" è riferita € 253,6 mila alle imposte anticipate registrate a fronte valutazione al fair value di titoli immobilizzati.

La voce 2.3 Altri aumenti accoglie i saldi contabili dei crediti per imposte anticipate di Optima SIM migrati in Banca Cesare Ponti a seguito della fusione per incorporazione perfezionatasi con atto del 6 novembre 2023, riconducibili alle valutazioni dei titoli di proprietà.

La voce 3.1 d) Diminuzioni "altre" è integralmente riferita alla valutazione al fair value di titoli immobilizzati.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>67</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	57	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	57	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	5	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>67</b>	-

La voce 2.1 c) Aumenti "altre" è principalmente alla valutazione al fair value di titoli immobilizzati in portafoglio.

La voce 2.3 Altri aumenti accoglie i saldi contabili dei debiti per imposte differite di Optima SIM migrati in Banca Cesare Ponti a seguito della fusione per incorporazione perfezionatasi con atto del 6 novembre 2023, riconducibili alla valutazione al fair value di titoli immobilizzati in portafoglio.

## 10.7 Altre informazioni

### Attività per imposte correnti

	31.12.2023	31.12.2022
Acconti IRES	19	146
Acconti IRAP	972	94
Acconti Addizionale	37	-
Altri crediti e ritenute	73	23
<b>Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>1.101</b>	<b>263</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	1.020	240
<b>Attività per imposte correnti nette</b>	<b>81</b>	<b>23</b>

### Passività per imposte correnti

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti tributari IRES	128	353
Debiti tributari IRAP	892	472
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
<b>Debiti per imposte correnti lorde</b>	<b>1.020</b>	<b>825</b>
Compensazione con attività fiscali correnti	1.020	240
<b>Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>-</b>	<b>585</b>

*Variazione delle passività fiscali correnti lorde*

	31.12.2022	31.12.2022
<b>Saldo alla fine dell'esercizio precedente</b>	<b>825</b>	<b>36</b>
<b>Diminuzioni</b>	<b>825</b>	<b>36</b>
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	666	30
- utilizzi per pagamento di altre imposte	-	6
- altre diminuzioni	159	-
<b>Aumenti</b>	<b>1.020</b>	<b>825</b>
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito	1.020	825
- imposte sul reddito delle società oggetto di consolidamento fiscale	-	-
- imposta sostitutiva legge 147/2013 art. 1 comma 150	-	-
- imposta sostitutiva ex D.L. 185/2008 art. 15 comma 10	-	-
- imposta sostitutiva legge 244/2007 art. 1 comma 48	-	-
- altri aumenti	-	-
<b>Totale passività fiscali correnti lorde</b>	<b>1.020</b>	<b>825</b>

## Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

### Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

#### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2023	31.12.2022
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	2.902
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>2.902</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	2.902
<b>B. Attività operative cessate</b>	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

(segue)

	31.12.2023	31.12.2022
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

## 11.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

## Sezione 12 – Altre attività

### Voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	2.706	3.961
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	1.026	1.564
Competenze da addebitare a clientela o a banche	769	326
Assegni di c/c in corso di addebito	-	1
Partite relative a operazioni in titoli	1.295	6.344
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	187	239
Ratei e risconti attivi	144	20
Crediti d'imposta acquistati da terzi	1.091	354
Altre partite per causali varie	416	281
Credito per consolidato fiscale	301	-
<b>Totale</b>	<b>7.935</b>	<b>13.090</b>

Non si evidenziano fattispecie di contract assets ai sensi dell'IFRS 15.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Voce 10

##### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.660</b>	X	X	X	<b>18.293</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.046	X	X	X	17.780	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	584	X	X	X	512	X	X	X
2.6 Altri debiti	30	X	X	X	1	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.660</b>	-	-	<b>1.660</b>	<b>18.293</b>	-	-	<b>18.293</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	131.897	X	X	X	182.899	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.440	X	X	X	1.694	X	X	X
3. Finanziamenti	3.344	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	3.344	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	5.285	X	X	X	1.098	X	X	X
6. Altri debiti	343	X	X	X	839	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>146.309</b>	-	-	<b>146.309</b>	<b>186.530</b>	-	-	<b>186.530</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	6.565	-	6.681	-	6.565	-	6.702	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.565	-	6.681	-	6.565	-	6.702	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.565</b>	-	<b>6.681</b>	-	<b>6.565</b>	-	<b>6.702</b>	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2023	Valore nominale 31.12.2023	Valore di bilancio 31.12.2022	Valore nominale 31.12.2022
Prestito obbligazionario Banca Cesare Ponti ISIN IT0005467235	6.565	6.500	6.565	6.500
<b>Totale prestiti non convertibili</b>	<b>6.565</b>	<b>6.500</b>	<b>6.565</b>	<b>6.500</b>
<b>Totale complessivo prestiti</b>	<b>6.565</b>	<b>6.500</b>	<b>6.565</b>	<b>6.500</b>

### 1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

### 1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale	Valore attuale
	31.12.2023	31.12.2022
Fino a 3 mesi	204	264
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	398	712
Oltre 1 anno fino a 5 anni	2.582	351
Oltre 5 anni	2.684	283
<b>Totale</b>	<b>5.868</b>	<b>1.610</b>

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

### Voce 20

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	959	-	X	X	-	1.165	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	959	-	X	X	-	1.165	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>959</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>1.165</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>959</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>1.165</b>	-	<b>X</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1;L2=Livello2; L3=Livello3; Fair value\*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

#### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

#### 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value

### Voce 30

#### 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2023					Totale 31.12.2022				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>106.842</b>	-	<b>104.960</b>	-	-	<b>96.286</b>	-	<b>96.286</b>	-	-
3.1 Strutturati	106.842	-	104.960	-	X	96.286	-	96.286	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>106.842</b>	-	<b>104.960</b>	-	-	<b>96.286</b>	-	<b>96.286</b>	-	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1;L2=Livello2; L3=Livello3; Fair value\*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## Sezione 4 – Derivati di copertura

### Voce 40

#### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2023				VN	Fair value 31.12.2022				VN
	L1	L2	L3	31.12.2023		L1	L2	L3	31.12.2022	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>15.940</b>	-	<b>25.000</b>		-	<b>14.204</b>	-	<b>25.000</b>	
1) Fair value	-	15.940	-	25.000		-	14.204	-	25.000	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-		-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	<b>15.940</b>	-	<b>25.000</b>		-	<b>14.204</b>	-	<b>25.000</b>	

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN = valore nominale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri	
	Specifica							Generica	Specifica			Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Specifica		Generica			
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.940	X	-	-	X	X	X	-	X	X		
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X		
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-		
Totale attività	15.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>1. Passività finanziarie</b>	-	<b>X</b>	-	-	-	-	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>		
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X		
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>1. Transazioni attese</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-		

## Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

### Voce 50

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 6 - Passività fiscali

### Voce 60

Si rinvia alla Sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione

### Voce 70

Si rinvia alla Sezione 11 dell'attivo.

## Sezione 8 – Altre passività

### Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Somme da riconoscere a clientela	1.118	2.718
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	45	12
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	282	77
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	95	9.157
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	632	289
Debiti verso fornitori	4.325	2.654
Ratei e risconti passivi	112	2
Altre partite di debito verso terzi	163	166
Debito per consolidato fiscale	1.682	-
<b>Totale</b>	<b>8.454</b>	<b>15.075</b>

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability di ammontare pari a Euro 25 mila classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi" riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla banca per un periodo di tempo (performance obbligatorio di tipo overtime) relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

### Voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>324</b>	<b>373</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>43</b>	<b>1</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	12	1
B.2 Altre variazioni	31	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	23	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>39</b>	<b>50</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	39	2
C.2 Altre variazioni	-	48
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>328</b>	<b>324</b>
<b>Totale</b>	<b>328</b>	<b>324</b>

#### 9.2 Altre informazioni

Vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il "Projected Unit Credit Method" (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67)

##### 9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>324</b>	<b>373</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>43</b>	<b>1</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	12	1
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	8	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	23	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>39</b>	<b>50</b>
1. Benefici pagati	39	2
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	48
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>328</b>	<b>324</b>

##### 9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,00%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

## Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

### 9.2.3 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensibilità relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2023	+50 b.p.	-50 b.p.
	DBO	DBO	DBO
tassi di attualizzazione	328	316	340
tasso di inflazione	328	336	320

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2023 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	28	23	37	21	20

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

### Voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	4
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	1
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.350	585
4.1 controversie legali e fiscali	201	207
4.2 oneri per il personale	1.066	291
4.3 altri	83	87
<b>Totale</b>	<b>1.352</b>	<b>590</b>

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>585</b>	<b>586</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>814</b>	<b>814</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	401	401
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	407	407
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	395	395
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>50</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1	-	48	49
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.350</b>	<b>1.350</b>

#### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2	-	-	-	2
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

#### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

### 10.6.1 Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti da cause passive e/o controversie stragiudiziali in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere.

L'attuale importo del fondo è pari a Euro 201 di cui Euro 72 mila riconducibili al rischio per il pagamento di sanzioni e interessi su mancato pagamento IMU della sede di Milano. A tal proposito, il Comune di Milano notificava nel dicembre 2020 nei confronti della Banca due avvisi di accertamento in materia di IMU per le annualità 2014 e 2015. In particolare, veniva contestata l'omessa dichiarazione ai fini IMU con riferimento all'immobile che ospita la sede legale della Banca medesima. Per ciascuna annualità è stata contestata un maggiore tributo di Euro 41 mila ed irrogata una sanzione amministrativa unica per Euro 62 mila. Il tutto per una complessiva esposizione debitoria di circa Euro 144 mila. La Società impugnava detti provvedimenti innanzi alla allora Commissione Tributaria Provinciale di Milano (oggi Corte di Giustizia Tributaria di I Grado di Milano), la quale, riunite le cause, con la sentenza depositata il 5 aprile 2022, rigettava integralmente i ricorsi introduttivi, confermando così la pretesa impositiva formalizzata dal Comune di Milano.

A seguito di quanto sopra, considerata la probabile contestazione anche per le annualità successive, già nel corso del 2021, si era proceduto alla regolarizzazione dell'IMU non versata relativamente ai locali in questione per gli anni dal 2016 al 2020 inclusi utilizzando la procedura del ravvedimento operoso.

Avverso tale pronuncia, la Banca aveva presentato appello nel mese di ottobre 2022. La sentenza depositata il 26 settembre u.s., ha respinto l'appello proposto dalla Banca. Al riguardo, si ritiene che l'eventuale giudizio dinanzi ai giudici di legittimità avrebbe esito sfavorevole. Il fondo accoglie, inoltre, Euro 91 mila Euro riconducibili agli stanziamenti di esercizi precedenti di specifici fondi ad esito delle risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in materia di Trasparenza ed Euro 38 mila Euro per richieste di indennizzo su operazioni realizzate in esercizi precedenti.

### 10.6.2 Oneri per il personale

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti che maturino i diritti al pensionamento entro il 30/06/2028.

Banca Cesare Ponti, ha stimato un onere quantificato in 315 migliaia di Euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2023 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 30/06/2028. Le somme sono state attualizzate facendo riferimento alla Curve Euro Composite AA. L'ammontare del fondo attualizzato è pari a 272 migliaia di Euro.

A seguito dell'accordo della Capogruppo BPER Banca con le organizzazioni sindacali siglato in data 23/12/2023, in merito ad un nuovo piano di esodi, si è provveduto ad eseguire un ulteriore accantonamento di Euro 108 mila.

Nel corso dell'esercizio 2023 si è inoltre provveduto progressivamente ad accantonamenti complessivi di Euro 686 migliaia riguardanti le competenze del personale per lo più in relazione a sistemi di incentivazione MBO<sup>29</sup>. Tale fondo accoglie anche quanto apportato da Optima SIM per effetto della fusione perfezionata nel mese di novembre.

### 10.6.2 Altri fondi

L'attuale importo del fondo è pari a un importo complessivo di 83 mila Euro per imposte e spese legali sul mancato pagamento IMU di cui alle controversie legali.

<sup>29</sup> Management by objective

## Sezione 11 - Azioni rimborsabili

### Voce 120

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

### Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna.

#### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>14.000.000</b>	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>14.000.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>14.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni sono detenute dal socio unico BPER Banca Spa.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2022	31/12/2021
Riserva legale	681	430
Utili portati a nuovo	9.803	5.028
Riserva per F.T.A. IFRS 9	(111)	(111)
<b>Totale Riserve di utili</b>	<b>10.373</b>	<b>5.347</b>

### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### 12.6 Altre informazioni

Dettaglio della composizione del patrimonio netto dell'impresa (ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis Codice Civile)

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio	Importo	(1) quota disponibile per		
		Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
<b>Capitale</b>	<b>14.000</b>			
<b>Riserve di capitale:</b>	<b>77.147</b>	<b>77.147</b>	<b>77.147</b>	-
-sovrapprezzi di emissione	6.389	6.389	6.389	-
-altre riserve	<b>70.758</b>	<b>70.758</b>	<b>70.758</b>	-
- avanzi/disavanzi di fusione	70.758	70.758	70.758	-
<b>Riserve di utili</b>	<b>10.373</b>	<b>10.484</b>	<b>10.484</b>	-
riserva ordinaria / legale	681	681	681	-
altre riserve	9.692	9.803	9.803	-
- riserva straordinaria	9.803	9.803	9.803	-
- riserve da First Time Adoption IFRS9	(111)			-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(1.757)</b>	-	-	-
- riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.700)	-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali	(57)	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-
<b>Totale patrimonio</b>	<b>99.763</b>	<b>87.631</b>	<b>87.631</b>	-

(1) Negli ultimi 3 esercizi ed in particolare nel 2021 è stata utilizzata la Riserva di sovrapprezzo per la copertura perdite per un importo pari a € 2.258 migliaia.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>2.659</b>	<b>3</b>	-	-	<b>2.662</b>	<b>3.020</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2	-	-	-	2	35
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	24
f) Famiglie	2.657	3	-	-	2.660	2.961
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>5</b>	-	-	-	<b>5</b>	<b>5</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	5	-	-	-	5	5

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2023	31.12.2022
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>3.280</b>	<b>304</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	12	12
f) Famiglie	3.268	292
<b>Altri impegni</b>	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>543.569</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>841.549</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	341.758
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	4.296
2. altri titoli	337.462
c) titoli di terzi depositati presso terzi	330.144
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	169.647
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>-</b>

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	13.856	-	13.856	958	-	<b>12.898</b>	<b>13.080</b>
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>13.856</b>	<b>-</b>	<b>13.856</b>	<b>958</b>	<b>-</b>	<b>12.898</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>13.715</b>	<b>-</b>	<b>13.715</b>	<b>635</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>13.080</b>

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista giornalmente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 13.856 mila

i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti		
1. Derivati	16.898	-	16.898	884	-	16.014	13.667
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>16.898</b>	<b>-</b>	<b>16.898</b>	<b>884</b>	<b>-</b>	<b>16.014</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>15.369</b>	<b>-</b>	<b>15.369</b>	<b>1.702</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>13.667</b>

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32. Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 959 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per € 15.940 mila; I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

## 7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Pagina volutamente lasciata bianca

## Sezione 1 – Interessi

### Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>3.954</b>	-	-	<b>3.954</b>	<b>2.002</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3.954	-	-	3.954	2.002
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>224</b>	-	<b>X</b>	<b>224</b>	<b>1</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>1.089</b>	<b>4.379</b>	<b>X</b>	<b>5.468</b>	<b>3.395</b>
3.1 Crediti verso banche	-	3.283	X	3.283	1.786
3.2 Crediti verso clientela	1.089	1.096	X	2.185	1.609
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>401</b>	<b>401</b>	<b>(306)</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>8</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>109</b>
<b>Totale</b>	<b>5.267</b>	<b>4.379</b>	<b>425</b>	<b>10.071</b>	<b>5.209</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	28	-	28	5
				-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2023	31.12.2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	20	-

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	751	536	X	1.287	856
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	43	X	X	43	72
1.3 Debiti verso clientela	708	X	X	708	248
1.4 Titoli in circolazione	X	536	X	536	536
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>751</b>	<b>536</b>	<b>-</b>	<b>1.287</b>	<b>856</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	78	X	X	78	52

### 1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2023	31.12.2022
Interessi passivi su passività in valuta	10	2

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.242	441
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(841)	(747)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>401</b>	<b>(306)</b>

## Sezione 2 – Commissioni

### Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	8.090	7.286
1. Collocamento titoli	1.851	1.850
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	13	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.838	1.850
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	400	219
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	400	219
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	5.839	5.217
di cui: negoziazione per conto proprio	4	-
di cui: gestione di portafogli individuali	5.365	4.712
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	485
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	31	197
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	31	197
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	327	402
1. Conto correnti	213	277
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	29	43
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	78	74
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	7	8
i) Distribuzione di servizi di terzi	249	311
1. Gestioni di portafogli collettive	11	10
2. Prodotti assicurativi	234	286
3. Altri prodotti	4	15
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	12	5
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	44	53
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	126	91
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.930	69
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.809</b>	<b>8.899</b>

Rispetto all'informativa qualitativa sulle fattispecie di ricavo da rapporti con la clientela rientranti nel perimetro normato dall'IFRS 15, si ritiene che il dettaglio che richiede la Circolare 262 di Banca d'Italia sia adeguato.

Tra le altre commissioni attive sono ricompresi i compensi per le attività propedeutiche alla prestazione del servizio di consulenza per € 1.884 migliaia e commissioni per altri servizi per € 46 migliaia.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>7.465</b>	<b>6.873</b>
1. gestioni di portafogli	5.365	4.712
2. collocamento di titoli	1.851	1.850
3. servizi e prodotti di terzi	249	311
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
a) Strumenti finanziari	487	5.278
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	4
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	2.283
di cui: gestione di portafogli individuali	327	2.974
- Proprie	26	2.945
- Delegate a terzi	301	29
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	19	80
d) Servizi di incasso e pagamento	60	58
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	56	56
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	2	3
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	16	5
<b>Totale</b>	<b>584</b>	<b>5.424</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

### Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

### Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>200</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>3.250</b>	<b>1.742</b>	<b>(383)</b>	<b>(885)</b>	<b>3.724</b>
4.1 Derivati finanziari:	3.250	1.742	(383)	(885)	3.724
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	3.250	1.742	(383)	(885)	3.724
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>3.250</b>	<b>1.742</b>	<b>(383)</b>	<b>(885)</b>	<b>3.924</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

### Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	11.268
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.936	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.936</b>	<b>11.268</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.757	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	10.562
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>1.757</b>	<b>10.562</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>179</b>	<b>706</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

### Voce 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7	-	7	-	(8)	(8)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7	-	7	-	(8)	(8)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>(8)</b>	<b>(8)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il risultato netto relativo alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela comprende utili netti per cessione di titoli di debito per € 7 migliaia.

## Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Voce 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>4.422</b>	-	-	-	<b>4.422</b>
1.1 Titoli di debito	4.422	-	-	-	4.422
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	<b>(8.652)</b>	<b>(3.376)</b>	<b>(12.028)</b>
2.1 Titoli in circolazione	-	-	(8.652)	(3.376)	(12.028)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.422</b>	<b>-</b>	<b>(8.652)</b>	<b>(3.376)</b>	<b>(7.606)</b>

#### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>90</b>	-	-	-	<b>90</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	90	-	-	-	90
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>90</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

### Voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31.12.2023	31.12.2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	13	(13)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	13	(13)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(42)	(10)	-	(126)	-	-	1	26	71	-	(80)	(23)
- Finanziamenti	(42)	-	-	(126)	-	-	-	26	71	-	(71)	(13)
- Titoli di debito	-	(10)	-	-	-	-	1	-	-	-	(9)	(10)
<b>Totale</b>	<b>(42)</b>	<b>(10)</b>	<b>-</b>	<b>(126)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>26</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>(67)</b>	<b>(36)</b>

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31.12.2023	31.12.2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

### Voce 140

#### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie al costo ammortizzato</b>						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato				12	1	11
<i>di cui deteriorati</i>				-	-	-

## Sezione 10 – Spese amministrative

### Voce 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31.12.2023	31.12.2022
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>3.853</b>	<b>2.579</b>
a) salari e stipendi	2.697	1.892
b) oneri sociali	708	471
c) indennità di fine rapporto	164	38
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	12	1
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	76	118
- a contribuzione definita	76	118
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	196	59
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>13</b>	<b>18</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>642</b>	<b>509</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(848)</b>	<b>(564)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>1.738</b>	<b>1.257</b>
<b>Totale</b>	<b>5.398</b>	<b>3.799</b>

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023
<b>Personale dipendente:</b>	<b>49</b>
a) Dirigenti	2
b) Quadri direttivi	25
c) Restante personale dipendente	22
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>

#### 10.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	31/12/2023
<b>Personale dipendente:</b>	<b>76</b>
a) Dirigenti	6
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	10
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	22
d) Restante personale dipendente	38
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>

Il numero dei dipendenti indicato non comprende i dipendenti assenti dal lavoro in quanto in aspettativa.

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende l'accantonamento per esodi incentivati e Fondo di Solidarietà di complessivi Euro 108 migliaia in ottemperanza all'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L. il 23 dicembre scorso.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2023	31.12.2022
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>1.272</b>	<b>1.978</b>
Imposte di bollo	1.130	1.702
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	1	60
Imposta municipale propria	51	76
Altre	90	140
<b>Altre spese</b>	<b>4.891</b>	<b>3.150</b>
Manutenzioni e riparazioni	117	71
Affitti passivi	12	1
Postali, telefoniche e telegrafiche	22	80
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	758	-
Pubblicità	30	91
Consulenze e servizi professionali diversi	418	397
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	-	-
Assicurazioni	75	34
Pulizia locali	29	31
Stampanti e cancelleria	5	-
Energia e combustibili	141	169
Trasporti	9	7
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	31	19
Informazioni e visure	2	22
Vigilanza	12	4
Servizi amministrativi	667	962
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	2.057	635
Contributi associativi vari	261	209
Spese condominiali	36	35
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	127	221
Diverse e varie	82	162
<b>Totale</b>	<b>6.163</b>	<b>5.128</b>

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV comprende il contributo ordinario 2023 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) di € 15 migliaia ed il contributo ordinario 2023 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) di € 112 migliaia.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

### Voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	1	1	-	2	(4)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	1	1	-	2	(4)

#### 11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2023	31.12.2022
Altre garanzie rilasciate	-	-	-	(1)
Altri impegni	-	1	1	-
<b>Totale</b>	-	1	1	(1)

#### 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2023	31.12.2022
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>(8)</b>	<b>(157)</b>
1. per controversie legali	(8)	(7)
2. altri	-	(150)
<b>B. Riprese</b>	<b>1</b>	<b>135</b>
1. per controversie legali	1	19
2. altri	-	116
<b>Totale</b>	<b>(7)</b>	<b>(22)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

### Voce 180

#### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.319)	-	-	(1.319)
- Di proprietà	(16)	-	-	(16)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.303)	-	-	(1.303)
2. Detenute a scopo di investimento	(5)	(50)	-	(55)
- Di proprietà	(5)	(50)	-	(55)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
B. attività disponibili per la vendita	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.324)</b>	<b>(50)</b>	<b>-</b>	<b>(1.374)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

### Voce 190

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

### Voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Perdita da Loss data collection	2	15
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	52	52
Altri oneri	187	161
<b>Totale</b>	<b>241</b>	<b>228</b>

La voce Altri oneri comprende sopravvenienze passive per € 172 mila.

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Affitti attivi	2	1
Recuperi di imposta	1.121	1.741
Commissioni di istruttoria veloce	1	2
Altri proventi	159	4.300
<b>Totale</b>	<b>1.283</b>	<b>6.044</b>

La voce Altri proventi comprende sopravvenienze attive per € 142 mila.

## Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni

### Voce 220

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

### Voce 230

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento

### Voce 240

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti

### Voce 250

#### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Immobili	548	-
- Utili da cessione	760	-
- Perdite da cessione	(212)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>548</b>	-

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

### Voce 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(1.385)	(826)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	157	58
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(87)	(1.463)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10	10
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(1.305)</b>	<b>(2.221)</b>

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio" sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2023.

#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2023
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.187</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>	<b>184</b>
Imposte indeducibili (diverse da quelle sul reddito)	51
Spese amministrative a deducibilità limitata	23
Altre spese non deducibili	3
Impairment su attività materiali e immateriali (ex Svalutazione su immobili)	50
Impairment su software	-
Altro	57
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>	<b>(1)</b>
Altro (altre variaz. in diminuzione di segno negativo)	(1)
<b>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</b>	<b>-</b>
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</b>	<b>(89)</b>
utilizzo perdite pregresse	(89)
<b>Base di calcolo IRES a conto economico</b>	<b>4.281</b>
Deduzione A.C.E.	(407)
<b>Base imponibile</b>	<b>3.874</b>
Aliquota IRES	27,50%
<b>IRES effettiva</b>	<b>1.065</b>
Tax Rate IRES	25,45%

<b>IRAP</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.187</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>	<b>3.261</b>
Quota non deducibile degli ammortamenti	187
Altre spese amministrative non deducibili	605
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	7
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	2.271
IMU	46
Altri proventi di gestione	145
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>	<b>(3)</b>
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	-
Altre rettifiche/riprese di valore voce 130	(3)
<b>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</b>	<b>-</b>
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</b>	<b>(15)</b>
Altro (effetto valore produzione netta negativo + iscrizione DTA 245)	(15)
<b>Base di calcolo IRAP a conto economico</b>	<b>7.430</b>
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,57%
<b>IRAP effettiva</b>	<b>414</b>
Tax Rate IRAP	9,88%

<b>IRES e IRAP non di competenza e altre imposte</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>Totale impatto</b>	<b>(174)</b>
Variazione IRES e IRAP imposte correnti	(157)
Variazione IRES e IRAP imposte anticipate/differite	(17)
Tax Rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	-4,16%

<b>Totale imposte sul risultato lordo</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>IRES + IRAP + altre imposte</b>	<b>1.305</b>
Tax Rate complessivo	31,17%

## Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

### Voce 290

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 21 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Pagina volutamente lasciata bianca

## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31.12.2023	31.12.2022
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.882</b>	<b>5.026</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(6)</b>	<b>28</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	2
	a) variazione di fair value	-	2
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(8)	48
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(22)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>1.731</b>	<b>(3)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.974	(5)
	a) variazioni di fair value	1.975	(5)
	b) rigiro a conto economico	(1)	-
	- rettifiche per rischio di credito	(1)	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(243)	2
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.725</b>	<b>25</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>4.607</b>	<b>5.051</b>

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Pagina volutamente lasciata bianca

## Premessa

In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche Banca Cesare Ponti S.p.A. in quanto facente parte del Gruppo stesso.

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una descrizione della "cultura del rischio" all'interno del Gruppo BPER Banca e le modalità attraverso cui la sua diffusione viene garantita.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo30 ha definito i principi relativi alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei Controlli Interni") nel documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni"<sup>31</sup>, predisposto in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza per le banche<sup>32</sup>.

Un Sistema dei Controlli Interni robusto è determinante per assicurare che ogni azione sia in linea con i valori e con i principi del Gruppo e con le esigenze di tutti i suoi stakeholder.

A tal fine il Board si impegna affinché il Gruppo mantenga standard elevati di professionalità e una costante attenzione allo sviluppo di una adeguata risk & control awareness.

In questo contesto tutte le Strutture contribuiscono al presidio dei rischi definendo, applicando e aggiornando nel continuo l'impianto dei controlli; le linee di difesa di secondo e terzo livello assumono un ruolo cruciale nei confronti del Board e del Gruppo per favorire una gestione aziendale informata e per diffondere la risk & control culture.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2023, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2023 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio Consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>

## Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di Early Warning, le soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti operativi, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell'impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2023, il Risk Appetite Statement è stato calibrato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali: la versione più aggiornata è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 26 settembre 2023 e dal Consiglio di Amministrazione il 28 settembre 2023.

<sup>30</sup> In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

<sup>31</sup> Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 28 aprile 2022.

<sup>32</sup> Circolare Banca d'Italia n.285/2013 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di Early Warning, ove definiti) e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

## Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali<sup>33</sup>.

## Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato: definisce e approva:

- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di coordinamento tra loro;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "Product Governance" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

<sup>33</sup> Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione della singola società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo.

## Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Inoltre, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

## Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo<sup>34</sup> - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Funzione Revisione Interna predisponde la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza anche le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

<sup>34</sup> Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

## Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

## Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.
- Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.
- Tali attività, nella Capogruppo BPER Banca, sono affidate alla Funzione Revisione Interna.
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
  - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
  - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
  - collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
  - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.
  - Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrate nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

# Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

## Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

Funzione Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza volta a accrescere e tutelare il valore delle entità del Gruppo BPER Banca attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle entità del Gruppo;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi s.p.a. SGR.

L'attività di Revisione Interna è stata valutata, da primaria società di certificazione, "Generalmente conforme" agli Standard internazionali della professione.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con gli Standard, un processo di valutazione interna - Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Nel 2024 è previsto un assessment esterno dell'attività di Internal Audit per rivalutarne la conformità agli Standard, tenendo conto anche dell'evoluzione strategica/trasformativa in corso della Funzione.

## Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli<sup>35</sup>, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché La Policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo<sup>36</sup>.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca. Riferisce direttamente agli Organi Aziendali e risponde a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer che riporta direttamente al

<sup>35</sup> Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

<sup>36</sup> Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti<sup>37</sup> per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'LAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida<sup>38</sup> e manutene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca SGR, alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;

<sup>37</sup> Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer

<sup>38</sup> Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il CAMLO, nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) o alle diverse Autorità locali competenti dalle società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il Chief AML Officer (CAMLO) nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le società del Gruppo.

La soluzione organizzativa prevede, per le società vigilate (Banche e società finanziarie di credito), l'accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo, per le quali è identificato un Referente. Per le società non soggette all'obbligo di dotarsi della Funzione Compliance (società strumentali e di servizio) il presidio del rischio di non conformità è garantito, per gli ambiti normativi aventi impatti sulle società stesse, mediante la prestazione di attività di compliance svolte dalla Capogruppo.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

## Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

## Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Il DP, figura deputata alla redazione dei documenti contabili societari istituita dalla Capogruppo - come "Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" - in coerenza con le prescrizioni normative, si avvale del Servizio, posto a suo diretto riporto gerarchico; tale Servizio è deputato alla definizione del "Modello di controllo sull'Informativa Finanziaria", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'Informativa finanziaria, da applicare a BPER Banca e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Nella definizione del Modello è ricompreso l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'Informativa finanziaria; il Servizio cura, altresì, l'attività di reporting, che consente anche l'individuazione delle risposte al rischio plausibili in considerazione del profilo di rischio rilevato e la loro divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

Il DP ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'Informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, e governa il "Modello di Controllo sull'Informativa finanziaria" (di seguito anche "Modello"), inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'Informativa finanziaria.

Per il processo di nomina del DP si fa riferimento allo Statuto<sup>39</sup> (aggiornato alla data del 28 novembre 2022), ovvero all'art. 25 comma 3 "Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: .... la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili»

L'art. 37 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che "il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e

<sup>39</sup> Per il processo di nomina del DP non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 41° aggiornamento (Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV - Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi - Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni - Sezione III – Funzioni aziendali di controllo. Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo così come definite dalla suddetta Circolare.

mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto". Infine, l'art. 37 comma 2 dello Statuto dispone che "Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa".

Il DP ha il compito di governo e supervisione del Modello ed al Servizio è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del medesimo, da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario. Il Servizio, inoltre, rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell'informativa finanziaria a livello di Gruppo BPER Banca, tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell'assetto di governo ed operativo del Gruppo.

Il Modello è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro-processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il DP e il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision si avvalgono, per lo svolgimento dei propri compiti, anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2022 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

## Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Banca.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, BPER Factor, BPER Reoco, Sardaleasing e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole legal entity.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

#### 1. Aspetti generali

Nel corso del 2023 l'economia italiana ha seguito un trend in rallentamento rispetto alle buone performance del 2022. Il ciclo espansivo post Covid ha lasciato progressivamente il posto ad una diffusa debolezza delle varie componenti fondamentali e al timore di una nuova lunga stagione di bassa crescita.

La spesa delle famiglie rimane debole per effetto della riduzione del potere d'acquisto, già condizionato da livelli di inflazione elevati e dell'aumento dei tassi di interesse che incide sugli oneri per il servizio del debito, riducendo la liquidità nei bilanci familiari.

Il progressivo e consistente aumento del costo del credito ha inoltre scoraggiato gli investimenti da parte delle imprese, già indeboliti da minori esigenze finanziarie e dal rallentamento produttivo.

L'andamento riflessivo della domanda rispecchia anche la debolezza della componente internazionale che genera una diminuzione dell'export italiano, particolarmente sensibile alla fase di contrazione dell'economia tedesca.

La dinamica inflattiva è progressivamente rallentata: in media nel 2023 i prezzi al consumo registrano una crescita del 5,7%, in netto calo rispetto all'8,1% del 2022 per l'effetto prevalente della riduzione della componente energetica; la variazione tendenziale a dicembre 2023, in ulteriore contrazione congiunturale, è stata dello 0,5%<sup>40</sup>.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la dinamica degli occupati risulta positiva portando ad una riduzione del tasso di disoccupazione e ad una maggiore solidità della struttura occupazionale grazie all'espansione della componente a tempo indeterminato.

In ottica prospettica, se da un lato si beneficerà di un recupero del potere d'acquisto dei consumatori legato al rientro dei prezzi al consumo, e dell'effetto positivo dell'applicazione del PNRR, dall'altro si manifesteranno gli effetti del rallentamento economico internazionale e di un costo del credito ancora elevato. A ciò si affiancherà anche la riduzione dei contributi governativi destinati al settore delle costruzioni che nell'ultimo biennio hanno dato sostegno alla relativa filiera e all'economia complessiva con un impiego importante di fondi statali.

D'altra parte, nella visione di più lungo termine, il contesto macroeconomico resta incerto anche per l'elevato debito pubblico italiano.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2024 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,6%, mentre per il biennio 2025-26 si prevede una maggiore espansione legata alle ipotesi di tassi di interesse lievemente più contenuti e di un recupero delle economie internazionali<sup>41</sup>.

A seguito del progressivo e consistente rialzo dei tassi di interesse, la dinamica dei prestiti si è ridotta, a partire dal quarto trimestre del 2022, soprattutto per la componente delle imprese.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

#### Obiettivi gestionali ed incertezze macroeconomiche

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti del conflitto bellico Russia-Ucraina, a dinamiche congiunturali inattese quali lo shock energetico e inflattivo, e agli effetti dell'aumento dei tassi di interesse, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti

<sup>40</sup> Indice armonizzato dei prezzi al consumo, variazione percentuale sul periodo corrispondente, stime preliminari, Istat.

<sup>41</sup> Banca d'Italia, proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2023.

personali, ecc.).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo in rallentamento e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina e dalla crisi israelo-palestinese, il Gruppo BPER Banca ha definito nel corso del 2023, alcuni interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, da dicembre 2022 il Gruppo si è dotato di una specifica "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento<sup>42</sup> indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER Banca e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori "sensibili";
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati.

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

<sup>42</sup> Per maggiori informazioni sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito [internet://istituzionale.bper.it](http://internet://istituzionale.bper.it).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13<sup>43</sup> classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più entità del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia<sup>44</sup> e per tutte le società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'override può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neo costituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi

<sup>43</sup> Ad eccezione dei modelli Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

<sup>44</sup> Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, entità, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA<sup>45</sup> a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Come rappresentato in precedenza, a seguito della Final decision dell'ultima Internal Model Investigation e successiva Follow Up letter da parte di BCE, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca e a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023 alle esposizioni ex-Unipol Banca.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre entità del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese";
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite";
- Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali";
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR Art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'Art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. L'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio viene presentata nella Parte A della presente Nota integrativa.

<sup>45</sup> Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

## Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato al paragrafo 20 “Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment) della Parte A.2 della Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d’impairment di tipo “forward-looking”, tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L’orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello “Scenario Avverso estremo”);
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull’economia italiana e internazionale e a lungo termine sull’economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell’Ufficio Studi e Ricerche di Mercato di BPER Banca.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell’ECL multi-scenario al 31 dicembre 2023 si distinguono da quelli impiegati nell’ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2022 in virtù di un miglioramento del contesto sebbene siano presenti alcuni elementi di incertezza.

Tra i principali fattori di miglioramento:

- Inflazione in calo ma ancora alta la componente core: fattori strutturali sosterranno l’inflazione anche nel 2024 (transizione energetica e digitale, spese militari; per l’Italia: rinnovi salariali)
- La lotta da parte delle banche centrali per combattere l’inflazione andrà avanti: la BCE potrebbe aver esaurito il ciclo restrittivo per l’anno in corso: attesi tassi fermi per il 2024. Possibile taglio (lieve) alla fine del prossimo anno in caso di inflazione stabilmente bassa.
- La situazione di debolezza dell’Italia registrata nel secondo trimestre 2023 (PIL -0,4%) ha visto un parziale recupero nel terzo (PIL +0,1%), lasciando spazio per un possibile leggero miglioramento nel fine anno, senza modificare l’intonazione generale del 2023 (PIL intorno a +0,8%). Per il 2024 si conferma l’ipotesi di crescita lievemente positiva (PIL +0,7%), sostenuta principalmente dai tre fattori che supporteranno la domanda:
  - effetto economico ritardato del Superbonus;
  - risparmio cumulato dalla pandemia;
  - benefici delle misure del PNRR.

Gli scenari macroeconomici aggiornati includono anche elementi di incertezza:

- L’economia mondiale continua a perdere slancio, specie nei Paesi sviluppati
- Il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, acuito dallo scontro tra Hamas e Israele (ma sembra non interessare tanto agli operatori economici)
- Materie prime energetiche esposte a elevata volatilità con prezzi strutturalmente elevati
- Indicatori PMI in frenata generale, calano i PMI dei Servizi e persiste la contrazione della Manifattura
- Impatto sull’economia del rialzo dei tassi di interesse ancora non pienamente effettivo, possibili evidenze più marcate tra quarto trimestre 2023 e primo semestre 2024: atteso un aumento delle sofferenze.

## Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2023

		Starting point	BASELINE			AVVERSO ESTREMO		
		2023	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	95	91	91	121	105	100
Indice azionario Italia	var %	17.4	9.8	10.3	6.1	-18.1	3.4	5.2
PIL Italia	var %	0.8	0.7	0.7	0.7	-1.3	0.2	0
Spesa pubblica	var %	1.1	2.5	0.1	-0.2	4.4	-0.2	-0.5
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	4.6	3.0	4.6	2.6	-6.2	0.6	0.3
Esportazioni di beni e servizi	var %	0.3	1.8	2.4	2.5	-1.2	-0.8	0.2
Produzione industriale	var %	-2.1	1.4	1.0	1.0	-1.2	0.6	1.2
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.8	1.7	1.7	1.7	3.2	3.3	2.7
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	4.3	4.6	5.0	5.1	6.0	6.3	6.0
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1.1	1.2	1.7	1.4	0.5	2.0	0.4
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	9,0	11,0	18,0	20,0	2,0	6,0	-4,0

## Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2022

		BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2022	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	100	90	86	84	125	111	100
Indice azionario Italia	var %	-6.5	2.9	6.3	5.3	-32.0	-5.2	3.1
PIL Italia	var %	3.8	0.3	1.1	1.3	-2.7	0.0	0.7
Spesa pubblica	var %	-1.5	1.0	-0.2	0.1	2.0	-0.2	0.1
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	7.2	-0.8	3.1	3.1	-12.6	-3.3	-1.2
Esportazioni di beni e servizi	var %	11.3	2.1	2.9	3.1	-1.1	0.7	2.4
Produzione industriale	var %	0.8	-0.8	1.5	1.9	-6.7	-2.7	0.3
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.9	2.3	2.1	2.0	5.4	5.4	5.2
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3.1	4.7	4.7	4.6	7.5	7.6	7.4
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1.5	1.6	1.4	1.3	0.5	-0.1	-0.5
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	4.9	2.9	1.9	1.8	1.4	-0.7	-1.0

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una previsione relativa alla produzione di beni e servizi (PIL ITALIA) rivista al ribasso a dicembre 2023 rispetto alla previsione di dicembre 2022;
- dei segnali di rialzo sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2022, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- un forte crescita dei mercati finanziari, con stime del FTSE-MIB in deciso rialzo sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2022;
- la percezione di un rischio sovrano più contenuto rispetto alla previsione di dicembre 2022 (Spread BTP-BUND);
- il mercato immobiliare, complice anche il continuo rialzo dei tassi di interesse che frena le richieste di mutui ipotecari, registra una flessione degli indici dei prezzi (soprattutto quello residenziale) rispetto alle stime di dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2023 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -4,29 % / +15,59%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 15,00% al 31 dicembre 2023, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo. Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia 1° casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

## 3 Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo bancario, che hanno contribuito alla miglior "lavorazione" del credito problematico e deteriorato:

- **Organizzazione e governance:** con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, è stato avviato un processo di evoluzione delle strutture specializzate nella gestione delle controparti a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) e di quelle in "bonis" con anomalie creditizie (filiera di "Gestione Proattiva"). In particolare:
  - per effetto dell'integrazione dell'ex Gruppo Carige, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un'adeguata copertura dei portafogli problematici e deteriorati e l'applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo; BPER Credit Management (BCM) è stata fusa per incorporazione in BPER Banca a fine marzo 2023, struttura e

- attività hanno avuto continuità nel Credito anomalo (Credit management e workout) in modo specialistico;
  - la filiera del credito anomalo è focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a “default” (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili- Stage 3), che sono ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
  - la filiera Proattiva è a presidio del portafoglio in “bonis” con anomalie (Stage 1 e 2), con l’obiettivo di prevenire il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono ricondotte ai cluster Corporate e Retail;
  - Nel mese di novembre è stata inoltre messa in produzione la revisione della modellistica tramite l’introduzione di: (1) una nuova componente statistica nel motore di EW per l’intercettazione delle controparti che presentano una elevata probabilità di PD a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un’indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis.
  - ulteriori impatti sul modello operativo/organizzativo, sono stati declinati nell’ambito della progettualità «Bridge», che prevede, a decorrere dal 15 gennaio 2024, l’attivazione di una Partnership strategica con Servicer per la gestione di specifici cluster di posizioni classificate a UTP e Sofferenza. Tale progettualità, abbinata a un nuovo modello di gestione «lifecycle» con il superamento della distinzione tra Proattiva e Anomalo rappresenta la creazione di nuovi presidi organizzativi specializzati per tipologia di debitore, completando il progetto evolutivo nella gestione del credito problematico.
- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: sono previsti processi di gestione e monitoraggio del credito, utilizzando procedure che, negli ultimi anni, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate. In particolare:
    - modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di n. 6 motori di intercettazione anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettazione anomalie, in particolare con l’inserimento di anomalie (“trigger”) ispirate alle previsioni delle Guidance NPL;
    - Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l’inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
    - sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
    - sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
    - utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia delle misure accordate.
  - Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degni. In particolare:
    - sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
    - rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
    - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
  - Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
  - Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli fondamentali di primo livello e l’efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in

correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d.: Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

### 3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperato in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota, infatti, come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie

contrattuali.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	318	135	72	110.132	110.660
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	53.911	53.911
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	96.077	96.077
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>3</b>	<b>318</b>	<b>135</b>	<b>72</b>	<b>260.120</b>	<b>260.648</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>81</b>	<b>326</b>	<b>-</b>	<b>580</b>	<b>212.545</b>	<b>213.532</b>

##### Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Crediti verso la clientela	-	57	-		299	356

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626	170	456	-	110.308	104	110.204	110.660
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	53.931	20	53.911	53.911
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	96.077	96.077
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>626</b>	<b>170</b>	<b>456</b>	<b>-</b>	<b>164.239</b>	<b>124</b>	<b>260.192</b>	<b>260.648</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>567</b>	<b>160</b>	<b>407</b>	<b>-</b>	<b>125.438</b>	<b>79</b>	<b>213.125</b>	<b>213.532</b>

Non ci sono state cancellazioni parziali nel periodo.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13.857
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.857</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.715</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72	-	-	-	-	-	14	192	37	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>192</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>498</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43</b>	<b>355</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>14</b>	<b>44</b>	-	-	-	<b>58</b>	-	<b>35</b>	-	-	-	<b>35</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(13)	41	20	-	-	48	-	(16)	-	-	-	(16)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>1</b>	<b>85</b>	<b>20</b>	-	-	<b>106</b>	-	<b>19</b>	-	-	-	<b>19</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	156	-	-	156	-	4	-	-	4	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	55	-	-	55	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(44)	-	-	(44)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	3	-	-	3	-	(4)	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	170	-	-	170	-	-	-	-	4	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impatred acquisiti/e o originati/	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	-	-	<b>257</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(1)	-	-	85
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(44)
Altre variazioni	-	-	-	-	(1)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>297</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251	977	84	-	163	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3	1.228	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>254</b>	<b>2.205</b>	<b>84</b>	<b>-</b>	<b>163</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>428</b>	<b>258</b>	<b>336</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>92.273</b>	<b>92.273</b>	-	-	-	1	1	-	-	-	<b>92.272</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	92.273	92.273	-	X	-	1	1	-	X	-	92.272	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>125.266</b>	<b>29.189</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>125.266</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6	6	-	X	-	-	-	-	X	-	6	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	125.260	29.183	-	X	-	-	-	-	X	-	125.260	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>217.539</b>	<b>121.462</b>	-	-	-	1	1	-	-	-	<b>217.538</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.856	-	-	X	-	-	-	-	X	-	13.856	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>13.856</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>13.856</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>231.395</b>	<b>121.462</b>	-	-	-	1	1	-	-	-	<b>231.394</b>	-

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	9	X	-	9	-	6	X	-	6	-	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	450	X	-	450	-	132	X	-	132	-	318	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	80	X	-	80	-	23	X	-	23	-	57	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	167	X	-	167	-	32	X	-	32	-	135	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	66	66	-	X	-	-	-	-	X	-	66	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	134.985	134.115	869	X	-	124	105	19	X	-	134.861	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	304	-	304	X	-	5	-	5	X	-	299	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>135.677</b>	<b>134.181</b>	<b>869</b>	<b>626</b>	<b>-</b>	<b>294</b>	<b>105</b>	<b>19</b>	<b>170</b>	<b>-</b>	<b>135.383</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.947	5.944	3	X	-	2	2	-	X	-	5.945	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>5.947</b>	<b>5.944</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.945</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>141.624</b>	<b>140.125</b>	<b>872</b>	<b>626</b>	<b>-</b>	<b>296</b>	<b>107</b>	<b>19</b>	<b>170</b>	<b>-</b>	<b>141.328</b>	<b>-</b>

Al 31 dicembre 2023 i Crediti verso clientela performing, presentano una esposizione lorda pari ad € 81.119 migliaia, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 104 migliaia, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 81.015 migliaia; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,13%.

Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, presentano una esposizione lorda pari a € 626 migliaia, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad € 567 migliaia, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 59 migliaia; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 27,16%.

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

#### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

#### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>163</b>	<b>404</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1</b>	<b>120</b>	<b>180</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	91	171
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	29	9
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>155</b>	<b>74</b>	<b>13</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	44	-	-
C.3 incassi	111	74	13
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9</b>	<b>450</b>	<b>167</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>945</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>91</b>	<b>468</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	91	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
0	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	468
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11</b>	<b>1.109</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	467
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	91
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	11	551
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>80</b>	<b>304</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>82</b>	-	<b>78</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>30</b>	-	<b>66</b>	-	<b>32</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	28	-	66	-	32	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>106</b>	-	<b>12</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	61	-	12	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	44	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>6</b>	-	<b>132</b>	-	<b>32</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	41.500	-	-	-	69.435	110.935
- Primo stadio	-	-	41.500	-	-	-	67.940	109.440
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	869	869
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	626	626
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	53.930	-	-	-	-	53.930
- Primo stadio	-	-	53.930	-	-	-	-	53.930
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	-	<b>95.430</b>	-	-	-	<b>69.435</b>	<b>164.865</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	19.803	19.803
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	19.800	19.800
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3	3
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>19.803</b>	<b>19.803</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	<b>95.430</b>	-	-	-	<b>89.238</b>	<b>184.668</b>

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo BPER e la Banca si avvalgono dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione.

Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudente.

### Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	100%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

### Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche ed Intermediari Vigilati:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

### Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

### Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-	inferiori a BB-

### Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	382	1.224	5.084	6.085	18.856	1.375	3.412	152
- Primo stadio	382	1.129	5.084	6.011	18.626	1.139	3.294	152
- Secondo stadio	-	95	-	74	230	156	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	80	118	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>382</b>	<b>1.224</b>	<b>5.084</b>	<b>6.085</b>	<b>18.856</b>	<b>1.375</b>	<b>3.412</b>	<b>152</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	39	34	95	94	1.414	274	-	-
- Primo stadio	39	34	95	94	1.414	274	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>39</b>	<b>34</b>	<b>95</b>	<b>94</b>	<b>1.414</b>	<b>274</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>421</b>	<b>1.258</b>	<b>5.179</b>	<b>6.179</b>	<b>20.270</b>	<b>1.649</b>	<b>3.412</b>	<b>152</b>

(segue)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	9	10	11	12	13	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	41.500	-	314	-	-	78.384
- Primo stadio	41.500	-	-	-	-	77.317
- Secondo stadio	-	-	314	-	-	869
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	198
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	21.562	-	-	-	-	21.562
- Primo stadio	21.562	-	-	-	-	21.562
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>63.062</b>	<b>-</b>	<b>314</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>99.946</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	1.950
- Primo stadio	-	-	-	-	-	1.950
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.950</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>63.062</b>	<b>-</b>	<b>314</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>101.896</b>

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	99.946	64.919	164.865
Esposizioni fuori bilancio	1.950	17.853	19.803
<b>Totale</b>	<b>101.896</b>	<b>82.772</b>	<b>184.668</b>

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default (per il segmento Large Corporate le classi di rating sono 9). A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 - 9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le esposizioni creditizie del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e del portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc..).

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>38.791</b>	<b>38.556</b>	<b>33.555</b>	-	<b>4.149</b>	-	-	-
1.1. totalmente garantite	38.259	38.114	33.265	-	4.149	-	-	-
- di cui deteriorate	286	226	226	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	532	442	290	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	281	192	142	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>3.284</b>	<b>3.284</b>	-	-	<b>249</b>	<b>3.005</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	3.284	3.284	-	-	249	3.005	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	<b>303</b>	-	-	<b>395</b>	<b>38.402</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	303	-	-	395	38.112
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	226
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	290
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	142
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	<b>30</b>	<b>3.284</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	30	3.284
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel presente bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	95.401	30	467	11	8	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>95.401</b>	<b>30</b>	<b>467</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>95.401</b>	<b>30</b>	<b>469</b>	<b>11</b>	<b>8</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>39.352</b>	<b>10</b>	<b>725</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	-	-	-	-
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	3	6
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	318	132
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	57	23
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	135	32
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14	-	39.045	83
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	299	5
<b>Totale (A)</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>39.501</b>	<b>253</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12	-	5.931	2
<b>Totale (B)</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>5.931</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>26</b>	<b>45.432</b>	<b>255</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>60</b>	<b>45.757</b>	<b>231</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	3	6	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	318	132	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	135	32	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	134.898	123	29	1	-
<b>Totale (A)</b>	<b>135.354</b>	<b>293</b>	<b>29</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.945	2	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>5.945</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>141.299</b>	<b>295</b>	<b>29</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>85.877</b>	<b>244</b>	<b>17</b>	<b>-</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	3	6	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	318	132	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	134	32	-	-	1	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.643	78	1.396	12	96.790	33	69	-	
<b>Totale (A)</b>	<b>37.098</b>	<b>248</b>	<b>1.396</b>	<b>12</b>	<b>96.791</b>	<b>33</b>	<b>69</b>	<b>-</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.899	2	3.000	-	42	-	4	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>2.899</b>	<b>2</b>	<b>3.000</b>	<b>-</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>39.997</b>	<b>250</b>	<b>4.396</b>	<b>12</b>	<b>96.833</b>	<b>33</b>	<b>73</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>43.185</b>	<b>164</b>	<b>1.674</b>	<b>1</b>	<b>40.892</b>	<b>12</b>	<b>126</b>	<b>67</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	217.538	1	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>217.538</b>	<b>1</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.856	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>13.856</b>	-	-	-	-
<b>Totale A+B 31.12.2023</b>	<b>231.394</b>	<b>1</b>	-	-	-
<b>Totale A+B 31.12.2022</b>	<b>263.445</b>	<b>14</b>	<b>273</b>	-	<b>1.009</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	(segue)					
	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B 31.12.2023</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B 31.12.2022</b>	-	-	-	-	-	-

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.270	1	214.845	-	-	-	423	-
<b>Totale (A)</b>	<b>2.270</b>	<b>1</b>	<b>214.845</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>423</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	13.856	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.856</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2023</b>	<b>2.270</b>	<b>1</b>	<b>228.701</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>423</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2022</b>	<b>6.586</b>	<b>14</b>	<b>256.822</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>-</b>

### B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2023
a) Valore di bilancio	355.885
c) Numero	2

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si forniscono le informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione realizzata da Banca Cesare Ponti S.p.A.:

Banca Cesare Ponti S.p.A., ha perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammontava a 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle banche cedenti:

<b>Titolo</b>	<b>B.C.P.</b>	<b>Importo nominale Totale (€/000)</b>
Senior	816	267.400
Mezzanine	100	30.500
Junior	100	11.800
<b>Totale</b>	<b>1.016</b>	<b>309.700</b>

Contestualmente la banca ha inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior della Banca.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	303	10	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	303	10	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal</b>	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca.

**E. Operazioni di cessione**

In Banca Cesare Ponti S.p.A. non è presente la suddetta fattispecie.

## SEZIONE 2- Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Banca Cesare Ponti.

#### Informazione di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzato un sistema di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza. La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

## Informazioni di natura quantitativa

### 3. Rischio di tasso - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono espone nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2023.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
		Orizzonte temporale: 10	Intervallo di confidenza:99%	Orizzonte temporale: 1	Intervallo di confidenza:99%
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	-	-	0,00%	-	0,00%
BTP	-	-	0,00%	-	0,00%
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri Titoli di Stato	1	-	0,00%	-	0,00%
Obbligazioni	-	-	0,00%	-	0,00%
Titoli di capitale	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		-		-	
<b>Totale di portafoglio 2023</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>
<b>Totale di portafoglio 2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2023 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

<b>31 dic 2023</b>	-	-
<b>31 dic 2022</b>	-	-

### 3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Non sono presenti strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non è stata effettuata alcuna analisi di sensitività.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività;
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

La Banca monitora, con frequenza mensile l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Il rischio sui differenziali creditizi nel banking book, CSRBB – Credit Spread Risk arising from the Banking Book, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- market credit spread: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratice), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- market liquidity spread: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Il perimetro di riferimento è rappresentato dal portafoglio titoli che rientrano nel Banking Book.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 2. Rischio di tasso - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2023 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
<b>31 dicembre 2023</b>	<b>(285)</b>	<b>150</b>
variazione massima	(724)	362
variazione minima	(235)	116
variazione media	(510)	254
<b>31 dicembre 2022</b>	<b>(261)</b>	<b>129</b>

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2023 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
<b>31 dicembre 2023</b>	<b>(5.715)</b>	<b>6.523</b>
variazione massima	(6.599)	7.586
variazione minima	(1.822)	2.600
variazione media	(5.296)	6.222
<b>31 dicembre 2022</b>	<b>(1.003)</b>	<b>1.724</b>

### 3 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono espone nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2023.

Dati descrittivi	Present value	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%	Var/Present Value	Intervallo di confidenza:99%	Var/Present Value
Titoli di capitale	4	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	2.229	61	2,74%	19	0,85%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		-		-	
<b>Totale di portafoglio 2023</b>	<b>2.233</b>	<b>61</b>	<b>2,73%</b>	<b>19</b>	<b>0,85%</b>
<b>Totale di portafoglio 2022</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	5	80
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	5	80
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>385</b>	<b>122</b>	<b>92</b>	-	<b>51</b>	<b>113</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>371</b>	<b>88</b>	<b>144</b>	-	-	<b>15</b>
C.1 Debiti verso banche	47	49	143	-	-	14
C.2 Debiti verso clientela	324	39	1	-	-	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.071</b>	-	<b>16</b>	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	528	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	543	-	16	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>913</b>	<b>122</b>	<b>92</b>	-	<b>56</b>	<b>193</b>
<b>Totale passività</b>	<b>914</b>	<b>88</b>	<b>160</b>	-	-	<b>15</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(1)</b>	<b>34</b>	<b>(68)</b>	-	<b>56</b>	<b>178</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, nella tabella seguente, i dati puntuali (al 31 dicembre 2023) inerenti il VaR del rischio di cambio gravante sull'Istituto, calcolati sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	<b>VaR</b> Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %	<b>VaR</b> Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %
<b>Valore 2023</b>	5	1
Valore 2022	11	4

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	<b>651.474</b>	-	-	-	<b>818.032</b>	-	-
a) Opzioni	-	651.474	-	-	-	818.032	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>651.474</b>	-	-	-	<b>818.032</b>	-	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	13.856	-	-	-	13.715	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>13.856</b>	-	-	-	<b>13.715</b>	-	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	959	-	-	-	1.165	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>959</b>	-	-	-	<b>1.165</b>	-	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	651.474	-	-
- fair value positivo	-	13.856	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	166.558	484.916	-	651.474
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>166.558</b>	<b>484.916</b>	<b>-</b>	<b>651.474</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>166.558</b>	<b>651.474</b>	<b>-</b>	<b>818.032</b>

#### B. Derivati creditizi

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 3.2 Le coperture contabili

### Informazione di natura qualitativa

A partire dal 1° luglio 2020 il Gruppo BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. “Operazioni di copertura”.

#### A. Attività di copertura del fair value

##### Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come “di copertura” che “di trading”), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza.

Rispetto a quanto evidenziato, vengono qualificate relazioni di micro-hedge accounting per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, e quindi in regime di micro-hedging, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo nonché delle poste a vista.

##### Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

##### Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.

I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

##### Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo e ribasso dei tassi risk free.

L'attività di copertura dei flussi finanziari prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

### D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

### E. Elementi coperti

La Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A - Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>25.000</b>	-	-	-	<b>25.000</b>	-	-

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
<b>1. Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	15.940	-	-	-	14.204	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>15.940</b>	-	-	-	<b>14.204</b>	-	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	25.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	15.940	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	25.000	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	-	-	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	-	-	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>

#### B - Derivati Creditizi di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

#### C - Strumenti non derivati di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

## D - Strumenti coperti

### D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
<b>A. Attività</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>						
	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
	41.489	-	14.306	-	14.306	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	41.489	-	14.306	-	14.306	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>41.489</b>	<b>-</b>	<b>14.306</b>	<b>-</b>	<b>14.306</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>39.318</b>	<b>-</b>	<b>12.370</b>	<b>-</b>	<b>12.370</b>	<b>-</b>
<b>B. Passività</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## E - Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

### E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### 3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

#### A. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2023 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazione di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di liquidità sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Banca Cesare Ponti.

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità e funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

##### Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

La Policy, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collaterale, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascrivito tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
  - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
  - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;

- un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
  - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni;
- fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
    - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
    - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
    - impegni relativi a linee irrevocabili che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
    - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi;
- gestione del rischio.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare, la Capogruppo:

- è responsabile della Policy di gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding;
- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il funding plan;
- monitora il rischio di liquidità per tutte le entità del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding.

Dai principi sopra elencati, deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le entità del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
  - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
  - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
  - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
  - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
  - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di stress e/o di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

## Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la banca/società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della banca/società durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratice limitate al Gruppo o ad una o più banche/società ad esso appartenenti.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui il Gruppo si trova ad operare avviene attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo e la rilevazione di livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più driver. Procedure deputate alla gestione dello stato di stress e/o dello stato di crisi sono inoltre definite nel documento.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

## B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2023 risulta pari a 160,9% calcolato come rapporto tra Euro 24.598 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 15.288 milioni di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2023 l'indicatore si attesta a 128,4% calcolato come rapporto tra Euro 102.646 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 79.941 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori al capitolo "4. I risultati della gestione bancaria".

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>101.518</b>	<b>1.582</b>	<b>3.178</b>	<b>335</b>	<b>900</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	3.000	-	136
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	2.229	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	99.288	1.582	178	335	764
- Banche	97.224	1.582	-	-	-
- Clientela	2.064	-	178	335	764
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>133.519</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.689</b>	<b>2.159</b>
B.1 Depositi e conti correnti	133.145	-	-	403	2.159
- Banche	755	-	-	-	-
- Clientela	132.390	-	-	403	2.159
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	374	-	-	3.286	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	559	-	-	-
- Posizioni corte	-	524	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**EURO**

(segue)

A.2 Altri titoli di debito	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>21.312</b>	<b>4.061</b>	<b>146.510</b>	<b>52.770</b>	<b>1.364</b>
A.1 Titoli di Stato	278	415	41.800	32.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	66	91.800	304	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21.034	3.580	12.910	19.966	1.364
- Banche	20.000	-	-	-	1.364
- Clientela	1.034	3.580	12.910	19.966	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.203</b>	<b>881</b>	<b>106.842</b>	<b>13.000</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.203	881	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	1.203	881	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	106.842	13.000	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**ALTRE VALUTE**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>84</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	84	-	-	-	-
- Banche	84	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>630</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	630	-	-	-	-
- Banche	265	-	-	-	-
- Clientela	365	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	528	-	-	-
- Posizioni corte	-	559	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
**ALTRE VALUTE**

(segue)

A.2 Altri titoli di debito	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Sezione 5 – Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico<sup>46</sup>”.

La Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante<sup>47</sup>.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015, il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

<sup>46</sup> Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

<sup>47</sup> Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO<sup>48</sup> consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

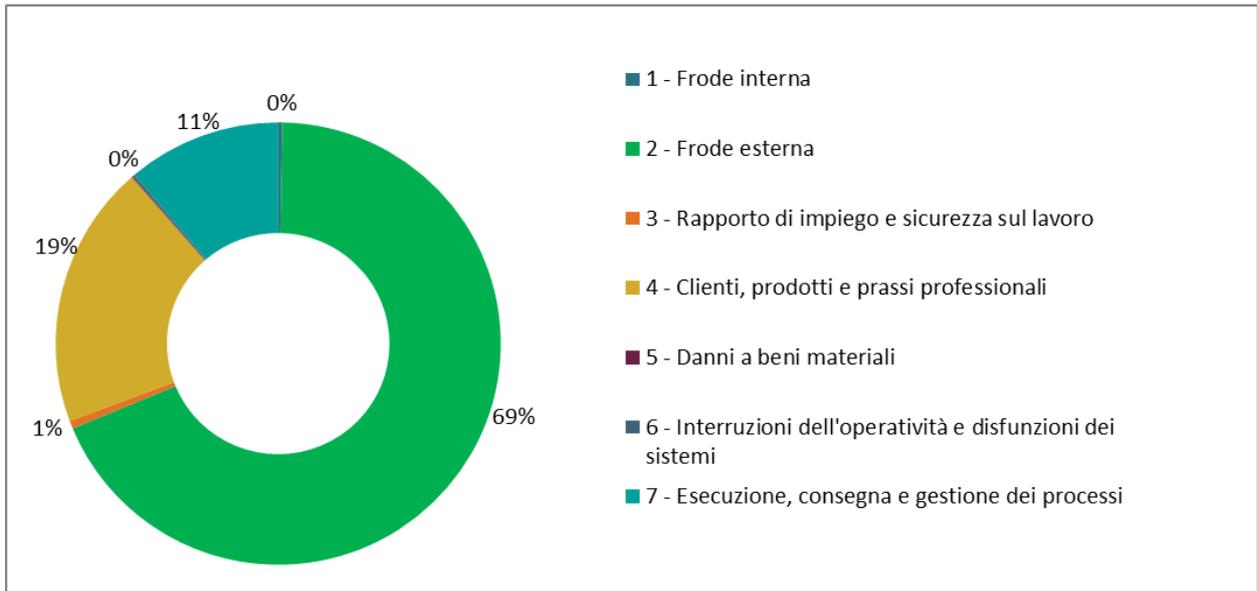
## Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2023, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

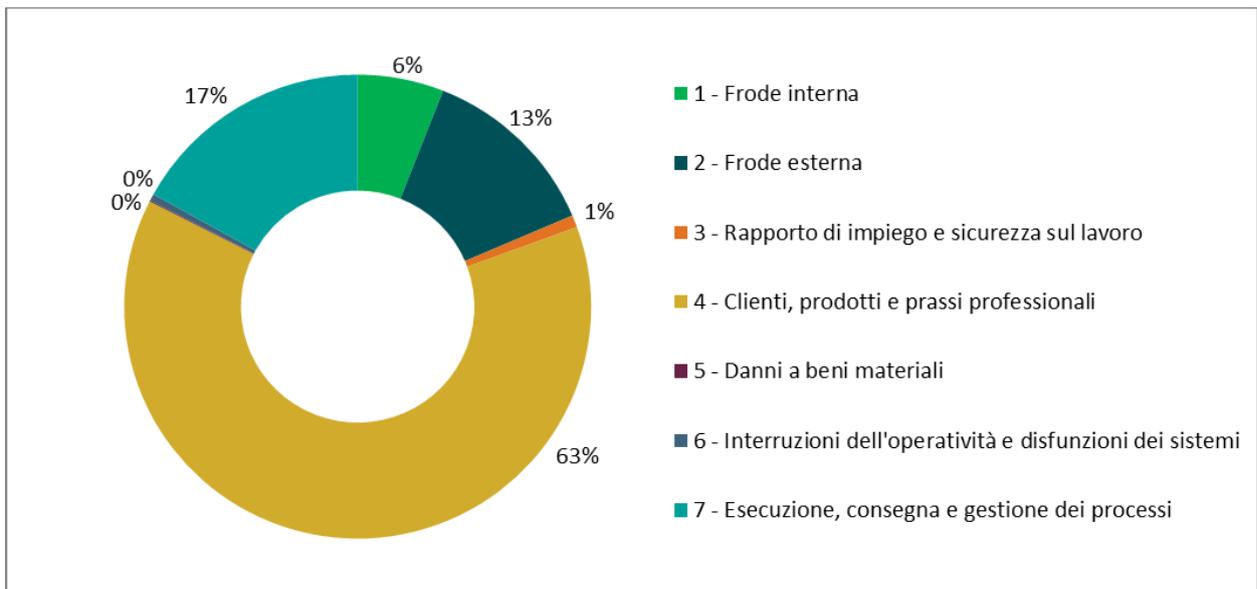
- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

<sup>48</sup> Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

**Figura 1 – Composizione frequenza**



**Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda**



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 69% sulla frequenza totale;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso dell’19% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 63% sulla perdita lorda totale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 17% sulla perdita lorda totale.

# Rischio reputazionale

## Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall’Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti: identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment; monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;

gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;

reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2023 sono stati registrati 0 eventi reputazionali con rischio alto, 8 eventi reputazionali con rischio medio e 172 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell’ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell’ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2023 (procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Pagina volutamente lasciata bianca

## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		
	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Capitale	14.000	14.000
2. Sovrapprezzi di emissione	6.389	6.389
3. Riserve	81.131	5.347
- di utili	10.373	5.347
a) legale	681	430
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	9.692	4.917
- altre	70.758	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(1.757)	(66)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	4
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.704)	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57)	(70)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.882	5.026
<b>Totale</b>	<b>102.645</b>	<b>30.696</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	120	(1.823)	-	-
2. Titoli di capitale	4	-	4	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>124</b>	<b>(1.823)</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	4	-
<b>2. Variazioni positive</b>	1.974	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.974	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	3.677	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	3.677	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	3.434	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.703)</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(70)</b>	<b>(96)</b>
<b>2. Variazioni in aumento</b>	<b>26</b>	<b>26</b>
2.1 Utili attuariali	-	-
2.2 Altre variazioni	26	26
<b>3. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13</b>	<b>-</b>
3.1 Perdite attuariali	8	-
3.2 Altre variazioni	5	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(57)</b>	<b>(70)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assolta a livello di Gruppo nell'ambito del documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2023" predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento riporta un'informativa consolidata ed è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Pagina volutamente lasciata bianca

## Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

### 1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell’esercizio 2023 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3.

### 1.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (*under common control*)

In data 13 novembre 2023 si è realizzata la fusione per incorporazione di Optima S.p.A. SIM in Banca Cesare Ponti S.p.A. con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° ottobre 2023.

Si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione per maggiori dettagli sul rationale strategico sottostante all’operazione che rientra nell’ambito delle iniziative, in coerenza con il Piano Industriale 2022 - 2025 del Gruppo BPER Banca, volte alla razionalizzazione e alla semplificazione della struttura del Gruppo, accentrando le attività di *wealth & asset management* del Gruppo BPER all’interno di Banca Cesare Ponti.

L’operazione si configura come *business combination between entities under common control*, esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 e rilevata contabilmente nel bilancio dell’incorporante in continuità di valori con il Bilancio consolidato.

Si rimanda ai prospetti riesposti nella Relazione degli Amministratori sulla gestione “Stato patrimoniale riesposto al 30 settembre 2023” per la rappresentazione degli effetti patrimoniali della fusione.

## Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

### 2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del Bilancio d’esercizio.

### 2.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (*under common control*)

In data 8 febbraio 2024 è stato sottoscritto l’atto per il conferimento da parte di BPER Banca S.p.A. (“Società Conferente”) in favore di Banca Cesare Ponti S.p.A. (“Società Conferitaria”) del ramo d’azienda “*Private Banking*” specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management* a fronte di un aumento di capitale sociale, deliberato in pari data dall’Assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Cesare Ponti, offerto in sottoscrizione alla medesima BPER Banca, azionista unico di Banca Cesare Ponti.

Il conferimento del ramo d’azienda da parte di BPER Banca in favore di Banca Cesare Ponti a servizio dell’aumento di capitale sociale si colloca nel contesto della più ampia e articolata iniziativa, coerente con il piano industriale 2022 - 2025 del Gruppo BPER Banca, finalizzata ad accentrare le attività di *wealth management* del Gruppo all’interno di Banca Cesare Ponti. Tale iniziativa contempla anche la fusione per incorporazione di Optima S.p.A. SIM in Banca Cesare Ponti, di cui alla precedente sezione.

Per maggiori dettagli sul rationale strategico sottostante l’operazione, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Si fornisce di seguito l’informativa dei principali elementi della complessiva operazione di conferimento e aumento di capitale sociale.

### Aspetti Societari e regolamentari

Considerando che la Società Conferente è azionista unico della Società Conferitaria, non trova applicazione l’art. 2441, comma 4 C.C. In particolare, non è richiesta la relazione degli Amministratori né il parere della Società di revisione sulla

congruità del prezzo di emissione delle azioni.

La disciplina civilistica dei conferimenti in natura consente, ai sensi dell'art. 2343-ter C.C., di non richiedere la relazione di cui all'art. 2343, comma 1, qualora il valore attribuito, ai fini della determinazione dell'importo dell'aumento del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura conferiti sia pari o inferiore al valore risultante da una valutazione riferita a una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento effettuata da un "esperto indipendente" dotato di adeguata e comprovata professionalità. A tal fine, è stato incaricato quale esperto indipendente PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. per la valutazione del ramo d'azienda sulla base della situazione patrimoniale del medesimo ramo al 31 agosto 2023 (data di riferimento). L'esperto ha rilasciato la propria relazione valutativa in data 13 ottobre 2023, secondo la quale il valore del ramo d'azienda, determinato alla data di riferimento, non è inferiore al valore ad esso attribuito ai fini del conferimento.

## Aumento di capitale sociale ed il conferimento del ramo

In data 8 febbraio 2024, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Cesare Ponti, ha deliberato l'aumento di capitale sociale a pagamento per Euro 50 milioni, mediante emissione di n. 50.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da offrire in sottoscrizione a BPER Banca - ad un prezzo di emissione unitario di Euro 1,00 ad azione da liberarsi mediante conferimento in natura – ai sensi dell'art. 2440 C.C. e dell'art. 58 del TUB (Testo Unico Bancario) – del ramo d'azienda di BPER specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management*.

Ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), e dell'art. 2439, comma 2, C.C., il termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento di capitale è stato fissato al 28 febbraio 2024.

L'aumento di capitale sociale comporta la contestuale modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale della Banca nella parte relativa all'ammontare e al numero delle azioni.

In pari data (8 febbraio 2024), a sottoscrizione e liberazione delle citate n. 50.000.000 di azioni di cui al citato aumento di capitale sociale, BPER Banca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. hanno sottoscritto l'atto per il conferimento del citato ramo d'azienda "*Private Banking*" specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management*. composto, sinteticamente, da: (a) le risorse appartenenti alla Direzione *Wealth Business* di BPER Banca, comprese quelle assegnate ai relativi Servizi e Uffici e, di conseguenza, i *private banker* e referenti *key client* privati di BPER, nonché gli *asset* informatici ad essi assegnati e le licenze in uso; (b) i rapporti di investimento e le relative masse in gestione della clientela *private* e dei *key client* privati BPER Banca; (c) i rapporti di "raccolta diretta" e i relativi saldi relativi a rapporti di conto corrente in divisa di regolamento dei depositi titoli rientranti nel perimetro di migrazione e certificati di deposito della clientela *private* e dei *key client* privati BPER Banca; e (d) i contratti di locazione stipulati da BPER Banca relativi ad immobili di proprietà di terzi ad uso "*private*" nonché tutte le situazioni giuridiche attive e passive derivanti dagli stessi.

Il conferimento del ramo ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024. Il valore contabile netto di conferimento ammonta a 50 milioni di Euro, pari allo sbilancio delle consistenze patrimoniali attive e passive del ramo.

Sotto il profilo contabile, alla data di approvazione del presente bilancio, sono in corso le attività per la determinazione in via definitiva dei saldi patrimoniali oggetto di conferimento, pur avendo puntualmente identificato le categorie di attività e passività patrimoniali trasferite. In particolare, i clienti trasferiti sono circa 50.000; le Attività Finanziarie Intermedie (AFI) ammontano a circa Euro 30.045,7 milioni, intese come il totale della raccolta indiretta pari a circa Euro 29.848 milioni (di cui 13.900 milioni di risparmio gestito, 9.779 milioni di risparmio amministrato e 6.169 milioni di polizze vita e fondi pensione) e della raccolta diretta pari a circa Euro 197,7 milioni (principalmente costituita dai saldi dei conti correnti passivi e dai certificati di deposito); oltre 500, infine, le unità appartenenti alla Direzione *Wealth Business* di BPER Banca trasferite con il ramo.

## Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione si configura come operazione di aggregazione aziendale tra società sotto comune controllo (*business combination between entities under common control*), esclusa pertanto dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, in quanto operazione tra società appartenenti allo stesso gruppo. In assenza di uno specifico standard contabile internazionale applicabile a dette operazioni, gli IAS *adopters* fanno riferimento agli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS ed in particolare all'OPI n.1 *Revised* - "Trattamento contabile delle *business combination under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato".

Nel caso specifico, trattandosi di operazione finalizzata ad una riorganizzazione interna al Gruppo BPER Banca, con creazione di un "*Polo Wealth Management*" in capo alla controllata Banca Cesare Ponti, la stessa è destinataria di una parte delle attività riconducibili al segmento di *business "Private Banking"*. Secondo l'OPI 1 *Revised*, il conferimento di ramo in oggetto viene ricondotto alla tipologia di operazioni "che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite" ovvero di un'operazione priva di sostanza economica. Conseguentemente, il trattamento contabile da adottare per dette operazioni è il principio della continuità di valori rispetto a quanto già rappresentato nel bilancio consolidato. In tal senso, a seguito del conferimento, la Società Conferitaria rileva il

compendio trasferito al suo valore contabile storico ed incrementa di pari importo il proprio patrimonio netto. La Società Conferente, simmetricamente, deve rilevare la partecipazione nella conferitaria (incrementandone il valore) per un importo pari all'incremento del patrimonio netto della Società Conferitaria.

Ai fini delle imposte indirette il conferimento viene realizzato in regime di neutralità fiscale ai sensi dell'art. 176, primo comma, del TUIR. Il Conferimento, pertanto, non determina l'emersione di plusvalenze o minusvalenze fiscalmente rilevanti.

Ai fini delle imposte indirette, il conferimento del ramo si qualifica come operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. b) D.P.R. 633/1972 ed è soggetto ad imposta di registro in misura fissa ai sensi dell'art. 4, lettera a) n. 3 tariffa parte prima allegata al D.P.R. 131/1986.

## Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE H-OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Pagina volutamente lasciata bianca

## 1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	31.12.2023	31.12.2022
<b>Amministratori</b>		
- benefici a breve termine	262	175
<b>Sindaci</b>		
- benefici a breve termine	178	93

I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

La tabella non comprende, nei compensi degli Amministratori, gli importi dovuti alla Capogruppo pari a € 181 migliaia.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	229.604	31.046		12.612	2.718
Altre società del gruppo	5.336	5.675		958	569
Società collegate alla Capogruppo	70	72			1
Amministratori, Sindaci, Dirigenti		55		1	17
Altre parti correlate	8	3.440	-	7	4
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>235.018</b>	<b>40.288</b>	<b>-</b>	<b>13.578</b>	<b>3.309</b>

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività bancaria, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato.

Per l'esercizio 2023 non sono stati necessari accantonamenti per crediti dubbi, relativi a soggetti che, al 31 dicembre 2023, si qualificavano come parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
<b>Valori complessivi di riferimento</b>	<b>389.433</b>	<b>286.788</b>	<b>5.947</b>	<b>22.162</b>	<b>13.673</b>

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

## Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	58,96%	10,83%	0,00%	56,91%	19,88%
Altre società del gruppo	1,37%	1,98%	0,00%	4,32%	4,16%
Società collegate alla Capogruppo	0,02%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,12%
Altre parti correlate	0,00%	1,20%	0,00%	0,03%	0,03%
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>60,35%</b>	<b>14,06%</b>	<b>0,00%</b>	<b>61,26%</b>	<b>24,20%</b>

Pagina volutamente lasciata bianca

# PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Pagina volutamente lasciata bianca

## Informazioni di natura qualitativa

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A titolo di premessa si evidenzia quanto segue:

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.

L'Assemblea in data 18 aprile 2023 ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2023 nonché il Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione.

Nel corso del 2023 non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento "Relazione 2023 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" pubblicata sul sito internet della Capogruppo [www.bper.it](http://www.bper.it) – Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Pagina volutamente lasciata bianca

La presente Parte non è redatta in quanto non richiesta per le banche non quotate.

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Pagina volutamente lasciata bianca

## Sezione 1 - LOCATARIO

### Informazioni qualitative

Banca Cesare Ponti, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a € 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

### Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

#### 1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2022	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2023
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.567	(1.293)	5.314	-	5.588
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	11	(10)	69	-	70
<b>Totale</b>	<b>1.578</b>	<b>(1.303)</b>	<b>5.383</b>	<b>-</b>	<b>5.658</b>

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio si specifica:

- l'incorporazione dei contratti rivenienti dalla fusione di Optima per 4,9 milioni di euro;
- l'effetto positivo di rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a variazioni ISTAT e incremento della lease term;
- l'effetto negativo di rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e riduzione della lease term per disdetta/recesso anticipato.

## 1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Costi per leasing a breve termine	8	-
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	-	-
Utili relativi a Sub-leasing finanziari	-	-

(\*) Inclusivo di IVA

## 1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2022	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2023
Totale Debiti per leasing	1.610	78	(1.345)	5.525	5.868

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio si specifica:

- l'incorporazione dei contratti rivenienti dalla fusione di Optima;
- l'effetto positivo di rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a variazioni ISTAT e incremento della lease term;
- l'effetto negativo di rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e riduzione della lease term per disdetta/recesso anticipato.

## Sezione 2 - Locatore

### Informazioni qualitative

Il contratto di leasing in cui Banca Cesare Ponti assume ruolo di locatore è stato classificato come contratto di leasing operativo.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

# ALLEGATI

Pagina volutamente lasciata bianca

## Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto evidenzia i corrispettivi dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano gli onorari esclusi i rimborsi spese, l'IVA e il contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	(in migliaia) Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti spa	58
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti spa	19
Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti spa	-
<b>Totale</b>			<b>77</b>

Pagina volutamente lasciata bianca

# DATI ESSENZIALI DELLA CAPOGRUPPO

Pagina volutamente lasciata bianca.

	<i>(dati in migliaia)</i>
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2022</b>
attività finanziarie	115.105.642
- valutate al fair value con impatto a conto economico	1.262.885
- valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.727.554
- valutate al costo ammortizzato	106.115.203
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	4.406.561
attività fiscali e altre voci dell'attivo	23.366.366
<b>totale attivo</b>	<b>142.878.569</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2022</b>
passività finanziarie	129.501.242
- valutate al costo ammortizzato	128.217.775
- di negoziazione	500.555
- designate al fair value	782.912
passività diverse e fondi	5.868.854
patrimonio netto	7.508.473
<b>totale passivo</b>	<b>142.878.569</b>
<b>Voci</b>	<b>31.12.2022</b>
<b>marginale di interesse</b>	<b>1.409.057</b>
commissioni nette	1.533.943
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	221.858
<b>marginale di intermediazione</b>	<b>3.164.858</b>
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	-455.954
<b>risultato della gestione finanziaria</b>	<b>2.708.904</b>
costi operativi	-2.452.076
altre rettifiche\riprese dell'operatività corrente	902.721
<b>utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>1.159.549</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	134.331
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.293.880</b>

Pagina volutamente lasciata bianca.

# RELAZIONI

Pagina volutamente lasciata bianca

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista unico di  
Banca Cesare Ponti S.p.A.

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio;

- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

## **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Cesare Ponti S.p.A. ci ha conferito in data 22 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Cesare Ponti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Stefano Merlo**

Socio

Milano, 19 marzo 2024

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

**Introduzione.**

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 c.c., riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca" o "Banca Cesare Ponti") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2023, in conformità alla normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 17.06.2022 e integrato, con la nomina da parte dell'Assemblea del 18.04.2023 di Marco Alessandri quale Sindaco supplente, a seguito delle dimissioni del Sindaco supplente Gian Andrea Guidi efficaci dal 12.01.2023.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalla normativa di riferimento e dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili per le società non quotate.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio della Banca al 31 dicembre 2023, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Banca e approvato nella seduta del 5 marzo 2024, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla gestione.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza inoltre, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie funzioni e in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria attività nel corso di n. 19 riunioni, in stretto raccordo con gli altri Organi della Banca.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi, con la presente relazione, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2023, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

**Operazioni societarie approvate nel corso dell'anno: fusione per incorporazione di Optima S.p.A SIM e cessione ramo d'azienda "Private"**

Il Piano Industriale 2022 – 2025 del Gruppo BPER Banca prevede alcune iniziative di razionalizzazione e semplificazione della struttura del Gruppo BPER Banca. Tra queste, trova collocazione la valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato nel ambito Wealth & Asset Management e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private del Gruppo.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

In questo ambito rientra pertanto la realizzazione di due distinte operazioni societarie: i) la fusione per incorporazione di Optima S.p.A. – Società di Intermediazione Mobiliare (“Optima SIM”) in Banca Cesare Ponti e ii) il conferimento da parte di BPER Banca in favore di Banca Cesare Ponti del ramo d’azienda “Private Banking” specializzato nelle attività di Wealth Management e di Asset Management a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti offerto in sottoscrizione alla medesima BPER Banca azionista unico di Banca Cesare Ponti.

***Fusione per incorporazione di Optima S.p.A SIM in Banca Cesare Ponti S.p.A***

I Consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e Optima SIM, entrambe controllate in via totalitaria da BPER Banca S.p.A., hanno approvato, rispettivamente in data 25 e 29 maggio 2023, il progetto di fusione per incorporazione di Optima SIM in Banca Cesare Ponti, subordinato all’autorizzazione da parte dell’Autorità di Vigilanza competente.

Ottenuta, in data 20 settembre 2023, l’autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea (“BCE”) ai sensi degli artt. 4 e 9 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 e degli artt. 56 e 57 del D. Lgs. n. 385/93, le Assemblee Straordinarie di Banca Cesare Ponti e di Optima SIM, tenutesi in data 9 ottobre 2023, hanno approvato la fusione per incorporazione di Optima SIM in Banca Cesare Ponti. Le rispettive delibere sono state iscritte in data 11 ottobre 2023 presso il Registro delle Imprese di Milano e di Modena. La fusione si è perfezionata con atto notarile del 6 novembre 2023 con efficacia giuridica a far data dal 13 novembre 2023 e conseguente subentro di Banca Cesare Ponti in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a Optima SIM. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° ottobre 2023.

La fusione è stata attuata in forma semplificata, essendo Banca Cesare Ponti e Optima SIM interamente possedute dalla Capogruppo BPER Banca, senza dar luogo, pertanto, alla determinazione di un rapporto di cambio né all’aumento del capitale sociale di Banca Cesare Ponti a servizio della fusione.

***Cessione da parte di BPER Banca in favore di Banca Cesare Ponti del ramo d’azienda “Private Banking” specializzato nelle attività di Wealth Management e di Asset Management a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti offerto in sottoscrizione alla medesima BPER Banca***

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti in data 23 ottobre 2023 ha approvato, *inter alia*, (i) la proposta di aumento di capitale della Banca, inscindibile e a pagamento, per un importo complessivo pari a Euro 50 milioni, da attuarsi mediante l’emissione di n. 50 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna, a un prezzo unitario di emissione di Euro 1,00 (uno) e da liberarsi integralmente da parte del socio unico BPER Banca, ai sensi dell’art. 2440 cod. civ., tramite conferimento in natura del Ramo Private, (ii) la conseguente proposta di modifica dell’art. 5 dello Statuto Sociale secondo la seguente formulazione “Il capitale sociale è di euro 64.000.000,00 diviso in 64.000.000 azioni ordinarie da euro 1,00 nominali ciascuna”.

In data 8 febbraio 2024, l’Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Cesare Ponti ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, per un importo complessivo pari a nominali Euro 50.000.000,00, da liberarsi – entro il termine del 28 febbraio 2024 – mediante conferimento da parte del Socio Unico BPER Banca del Ramo Private. A seguito di tale deliberazione, nella medesima data, è stato stipulato tra Banca Cesare Ponti e BPER l’atto di

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

conferimento avente ad oggetto il conferimento a Banca Cesare Ponti del Ramo Private con effetto dal 19 febbraio 2024.

La medesima Assemblea Straordinaria ha altresì deliberato il contestuale riacquisto del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Cesare Ponti S.p.A. 2021-2031 – 8,25% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II", di valore nominale complessivo pari a euro 6,5 milioni (ISIN: IT0005467235), sottoscritto all'emissione interamente da Carige, ora di titolarità di BPER a seguito della fusione per incorporazione di Carige in BPER.

**Modifiche intervenute nella governance aziendale**

Come anticipato nell'Introduzione, con decorrenza dal 12/01/2023, il Sindaco supplente Gian Andrea Guidi ha rassegnato le proprie dimissioni e l'Assemblea del 18/04/2023 ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale nominando il Sindaco supplente Marco Alessandri.

Il Socio Unico BPER Banca, nella medesima Assemblea del 18/04/2023 ha proposto l'integrazione del Consiglio d'Amministrazione della Banca, nominando Marco Mandelli e Michela Sossella, rispettivamente Responsabile della divisione Corporate ed Investment Banking e Responsabile della direzione Marketing e Customer Governance della Capogruppo come componenti del Consiglio d'Amministrazione di Banca Cesare Ponti.

Sia la carica assunta dal Sindaco Supplente Marco Alessandri, che quelle assunte dai Consiglieri Marco Mandelli e Michela Sossella scadranno al termine del mandato degli altri membri del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

**1. Operazioni di maggior rilievo.**

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e dalla normativa aziendale e di Gruppo di riferimento ("Regolamento del macroprocesso di gestione delle Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR)"), viene informato in merito all'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e attuate nell'esercizio, effettuate dalla Banca.

Nella propria Relazione gli Amministratori Vi informano in dettaglio in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale ed organizzativo, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Il Collegio Sindacale ritiene che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già descritto ai paragrafi "Operazioni societarie approvate nel corso dell'anno: fusione per incorporazione di Optima SIM e cessione ramo d'azienda "Private"" e "Modifiche intervenute nella governance aziendale", in considerazione della partecipazione alle riunioni di Assemblea e di Consiglio d'Amministrazione della Banca, ritiene opportuno richiamare la Vostra attenzione su quelle che, a suo giudizio, sono le operazioni e gli eventi più rilevanti.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

In particolare, segnaliamo che:

- sono state approvate le situazioni economiche annuali, trimestrali e semestrali di Banca Cesare Ponti;
- sono state esaminate le Relazioni annuali e semestrali e i relativi piani di audit delle Funzioni di Controllo e i Responsabili di tali funzioni sono stati incontrati dal Collegio Sindacale durante l'anno;
- sono state esaminate le Relazioni dell'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001;
- è continuato nel corso del 2023 il recepimento da parte del Consiglio d'Amministrazione delle Direttive di Gruppo emanate dalla Capogruppo, delle quali il Collegio Sindacale ha preso atto.

**2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio Sindacale può concludere che non sono state compiute operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle competenti funzioni aziendali.

**3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Il Collegio Sindacale, oltre alle informazioni ricevute periodicamente nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha ottenuto dagli Amministratori, a norma di legge e dello Statuto sociale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società del Gruppo e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha preso, inoltre, atto che il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate. In tale contesto BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", la stessa Policy è stata recepita da Banca Cesare Ponti.

**4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.**

L'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2020 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Deloitte & Touche S.p.A. (il "Revisore" o la "Società di Revisione"), l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale dei conti annuali

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

nello svolgimento delle proprie competenze anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

In data 19 marzo 2024 la Banca di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio di esercizio di Banca Cesare Ponti.

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la relazione del Revisore si conclude con il seguente giudizio professionale senza rilievi e richiami d'informativa:

*"Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.*

*A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15."*

In data 19 marzo 2024 la Società di Revisione ha altresì consegnato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale il Revisore dà atto che nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Nell'ambito della Relazione aggiuntiva, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

## **5. Indipendenza della Società di Revisione**

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale, che nello svolgimento dell'attività non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la loro indipendenza ai sensi degli artt 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010, e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Con riferimento ai corrispettivi, il Revisore rimanda al prospetto dei corrispettivi contenuto nel Bilancio di Banca Cesare Ponti.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore e può concludere, a tutto avuto riguardo, che non risultano situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Atteso che il Revisore detiene l'incarico di revisione legale dei conti della Capogruppo BPER Banca S.p.A. e delle altre società del Gruppo, questo Collegio Sindacale rinvia alla Relazione del Collegio Sindacale della Capogruppo per una complessiva valutazione in merito al requisito di indipendenza dello stesso.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

**6. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.**

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio.

**7. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto.

In particolare, il Collegio:

- nella seduta del 27/03/2023, nella sua qualità di Comitato per il Controllo interno e revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010, ha valutato favorevolmente la proposta di ulteriori corrispettivi di revisione legale presentata dalla Società di Revisione da sottoporre all'approvazione del Consiglio. I maggiori corrispettivi richiesti da Deloitte & Touche S.p.A. afferivano alle maggiori attività ricorrenti conseguenti le principali novità connesse al Principio di Revisione ISA 315R che ha introdotto nuovi e più estesi requisiti in merito alla comprensione e alla valutazione delle componenti del sistema di controllo interno e dei singoli controlli rilevanti ai fini della revisione;
- nella seduta del consiliare del 04/04/2023 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla Relazione della Funzione Antiriciclaggio della Banca Cesare Ponti - 2022
- nella seduta del 29/05/2023, nella sua qualità di Comitato per il Controllo interno e revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010, ha valutato favorevolmente la proposta di ulteriori corrispettivi di revisione legale presentata dalla Società di Revisione da sottoporre all'approvazione del Consiglio. I maggiori corrispettivi richiesti da Deloitte & Touche S.p.A. afferivano alla richiesta da parte della stessa Banca Cesare Ponti di emettere la relazione prescritta dall'articolo 23 comma 7 del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, di attuazione degli articoli 4-*undecies* e 6, comma 1, lettere b) e c-*bis*) del D. Lgs. 58/98, così come modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2022 («Regolamento») per gli esercizi dal 2022 a fine mandato (2029) al fine di illustrare i presidi adottati secondo quanto previsto dalla Parte 3 del «Regolamento» e dagli articoli 22 e 23, comma 4-*bis* del D. Lgs. 58/98 e relative disposizioni attuative, c.d Relazione annuale Mifid II;
- nella seduta del 21/06/2023, nella sua qualità di Comitato per il Controllo interno e revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010, ha valutato favorevolmente la proposta di ulteriori corrispettivi di revisione legale presentata dalla Società di Revisione da sottoporre all'approvazione del Consiglio. I maggiori corrispettivi richiesti da Deloitte & Touche S.p.A. afferivano alla richiesta presentata dalla stessa Banca Cesare Ponti di effettuare una revisione contabile limitata sul Bilancio intermedio al 30 giugno 2023, redatto in conformità al principio contabile IAS 34. Tale necessità non si evince da una prescrizione normativa in tal senso ma da una prassi consolidata sul mercato nell'ambito del rinnovo annuale del Prospetto informativo relativo ai Certificati di investimento emessi da Banca Cesare Ponti e quotati sul mercato dedicato alla negoziazione di Certificates e Covered Warrant.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

Infine, all'esito dei controlli sulla documentazione posta a disposizione di Consiglieri e Sindaci e degli approfondimenti effettuati sul perimetro delle informazioni prese in considerazione, il Collegio Sindacale ha tempo per tempo verificato la conformità del processo di accertamento dei requisiti dei nuovi esponenti aziendali, nominati nel corso dell'esercizio.

**8. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.**

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Assemblea	n.a.	2
- Consiglio di Amministrazione	- mensile -	19
- Collegio Sindacale	- mensile -	19

Il Collegio Sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore, con l'Organismo di Vigilanza, con le funzioni di controllo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato, altresì, il Collegio Sindacale della Capogruppo per il consueto e opportuno scambio informativo.

**9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.**

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Banca.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Banca e con i Collegi Sindacali delle società appartenenti al Gruppo, questo Collegio Sindacale può concludere che la Banca ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

**10. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.**

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sulle funzioni aziendali accentrate presso la Capogruppo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni a riguardo.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali dalla Capogruppo BPER Banca S.p.A. questo Collegio Sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Banca è adeguata.

**11. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.**

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato sull'adeguatezza del

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

---

sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno e, in generale, sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno e non ha osservazioni a riguardo.

**12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.**

Il Collegio, oltre ad avere in prima istanza recepito le positive valutazioni degli Amministratori, ha effettuato le proprie valutazioni circa l'assenza di elementi tali da inficiare la complessiva adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente preposto e con il responsabile dell'Ufficio Bilancio e Società Vigilante della società Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Sulla base delle risultanze riscontrate, e del parere espresso dalla Società di Revisione in occasione degli scambi di informazione con l'organo di controllo, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato alle dimensioni ed alla natura delle attività e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

**13. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.**

La Banca non controlla alcuna società.

**14. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori.**

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi durante i quali non sono emersi aspetti da evidenziare nella presente relazione.

**15. Conclusione.**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le interpretazioni relative all'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto, dagli Amministratori, sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto dagli Amministratori nel presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che,

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo la continuità aziendale.

In considerazione dell'ingresso nel Gruppo BPER Banca, gli Amministratori hanno ritenuto che Banca Cesare Ponti abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria attività operativa in futuro in coerenza con il "Piano Industriale 2022-2025 – Bper E-volution".

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2023 della Banca possono così riassumersi:

	<i>(Euro)</i>
Stato patrimoniale	
- attività	389.432.721
- passività	286.787.482
- patrimonio netto	102.645.239
- capitale sociale	14.000.000
- sovrapprezzi di emissione	6.388.794
- riserve	81.131.034
- riserve da valutazione	(1.756.780)
- strumenti di capitale	-
- azioni proprie	-
- patrimonio di pertinenza di terzi	-
- risultato netto dell'esercizio	2.822.191
Conto economico	
- margine di intermediazione	15.602.757
- rettifiche e riprese di valore nette	(65.908)
- risultato netto della gestione finanziaria	15.536.849
- costi operativi	(11.897.330)
- utili / perdite delle partecipazioni	-
- rettifiche di valore dell'avviamento	-
- utile da cessione investimenti	547.630
- risultato dell'operatività corrente	4.187.149
- imposte sul reddito d'esercizio	(1.304.958)
- risultato dell'esercizio	2.882.191

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio e dei favorevoli giudizi professionali raggiunti da Deloitte & Touche S.p.A. e rassegnati nella propria relazione, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio medesimo.

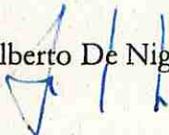
**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

\* \* \* \* \*

Relazione conclusa e sottoscritta in Milano il giorno 26 marzo 2024.

Il Collegio Sindacale.

(Alberto De Nigro)



(Patrizia d'Adamo)



(Mario Salaris)

